



COMUNE DI SELARGIUS

(Città Metropolitana di Cagliari)

Area 2 - Bilancio – Performance - Entrate



PIANO DELLA PERFORMANCE 2019/2021 ANNO 2019

Allegato alla deliberazione di G.C. n. del

INDICE

<i>Presentazione del Piano</i>	pag. 3
<i>Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni</i>	
Chi siamo	pag. 5
Cosa facciamo	pag. 6
Come operiamo	pag. 6
<i>Identità</i>	
L'Amministrazione in cifre	pag. 8
Mandato Istituzionale e Missione	pag. 16
<i>Analisi del Contesto</i>	
Analisi del contesto esterno	pag. 37
Analisi del contesto interno	pag. 58
<i>Dagli Obiettivi strategici agli obiettivi operativi</i>	pag. 62
<i>Il processo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo di gestione delle Performance</i>	
Fasi, Soggetti e Tempi del Processo di redazione del Piano	pag. 62
Coerenza con la Programmazione Economico-Finanziaria e di Bilancio	pag. 63
Azioni per il miglioramento del Ciclo di Gestione della Performance	pag. 64
Schede di dettaglio del Piano della Performance	pag. 66

PRESENTAZIONE DEL PIANO

Il **piano della performance** è un documento di programmazione triennale che contiene indirizzi e obiettivi strategici ed operativi dell'ente, indicandone fasi, tempi ed indicatori utili alla misurazione e valutazione della "performance" dell'amministrazione. Il piano viene adottato in coerenza con gli altri documenti di programmazione dell'ente (bilancio di previsione triennale e documento unico di programmazione).

Il Piano delle performance costituisce parte integrante del Piano esecutivo di gestione, è redatto secondo le disposizioni del Testo unico enti locali e prende spunto dai principi di cui al Decreto Legislativo n. 150 del 27/10/2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Come individuato dal Regolamento di organizzazione ed ordinamento degli Uffici e dei Servizi e della performance del Comune di Selargius il processo di programmazione e controllo è alla base del sistema organizzativo rivolto alla realizzazione dei piani e dei programmi dell'Amministrazione comunale. Esso coinvolge l'intera struttura amministrativa ed ha il compito di definire e monitorare, ad ogni suo livello, l'attuazione degli obiettivi dell'Ente.

Nell'elaborato si riportano gli obiettivi operativi, obiettivi gestionali, misurati attraverso indicatori finalizzati al monitoraggio dei risultati raggiunti, specificando le strutture organizzative responsabili della loro realizzazione, coerentemente a quanto contenuto del D.U.P. 2019/2021.

Si tratta di uno strumento, insieme al ciclo della performance, atto a:

- supportare i processi decisionali, favorendo la verifica di coerenza tra risorse e obiettivi, in funzione del miglioramento del benessere dei destinatari diretti e indiretti (creazione di valore pubblico);
- migliorare la consapevolezza del personale rispetto agli obiettivi dell'Amministrazione, guidando i percorsi realizzativi e i comportamenti dei singoli;
- comunicare anche all'esterno (*accountability*) ai propri portatori di interesse (*stakeholder*) priorità e risultati attesi.

In prima linea si trovano decisori politici e amministrativi. Nello specifico:

- l'organo di indirizzo politico-amministrativo, al quale compete l'esercizio della funzione di indirizzo e la definizione degli obiettivi da perseguire e dei programmi da attuare;
- ai titolari di posizioni organizzative compete la responsabilità univoca dei programmi di bilancio e la responsabilità dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati. Partecipano al processo di programmazione, contribuendo a definire risorse e obiettivi nella fase *top down* e successivamente in quella *bottom up*, al processo di monitoraggio e infine alla valutazione, sia come soggetti valutatori che come soggetti valutati.

Gli OIV forniscono, lungo tutto il ciclo, un supporto metodologico volto ad assicurare efficacia, solidità e affidabilità al SMVP. Più nel dettaglio, anche alla luce della disciplina introdotta con il D.Lgs. 74/2017, le funzioni loro attribuite.

Il piano della performance è parte integrante del **ciclo di gestione della performance** che, in base al Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recentemente modificato con D.Lgs. n. 74/2017 pone l'attenzione nei seguenti punti si articola nelle seguenti fasi:

- a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;

- b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;

f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Con il D.Lgs. n. 74/2017, l'art. 4 del succitato disposto normativo è stato modificato stabilendo che nella definizione degli obiettivi si tenga conto anche dei risultati conseguiti nell'anno precedente come validati nella relazione annuale e che la rendicontazione dei risultati venga estesa anche agli organi di controllo interni.

Così concepito diventa un **efficace mezzo di comunicazione** tra l'amministrazione e l'esterno. Esso ha infatti il compito di mettere in luce, con un linguaggio il più semplice possibile, gli interventi pluriennali ed annuali che il Comune intende porre in essere in favore del cittadino, divenendo quindi uno strumento di dialogo e di confronto.

All'interno di tale documento il Comune di Selargius definisce i propri obiettivi e individua gli indicatori e i target che consentono, al termine di ogni anno, di misurare e valutare il livello di performance raggiunto. Obiettivi e indicatori sono organizzati in modo tale da consentire una rappresentazione completa della performance programmata (ex ante) ed effettivamente raggiunta (ex post).

Nella redazione del Piano 2019 – 2021 (annualità 2019), il Comune di Selargius ha fatto in modo che tra i vari strumenti del Ciclo delle Performance si sostanziasse una **reale integrazione**, ponendo l'attenzione:

- sul riallineamento temporale del ciclo della performance con il ciclo di programmazione economico finanziaria e con quello di programmazione strategica;
- Su una maggiore attenzione della pianificazione e alla centralità della performance organizzativa, facendo riferimento ai risultati attesi dell'organizzazione nel suo complesso;
- Sulla necessità di dare visibilità ai risultati conseguiti nell'anno/i precedenti mediante l'inserimento degli ultimi dati resi disponibili dal sistema di monitoraggio;
- Su un maggior grado di flessibilità del piano della performance

**SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI
E GLI STAKEHOLDER ESTERNI**

CHI SIAMO

Ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) il Comune è l'ente che rappresenta la comunità locale, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

L'articolo 118 della Costituzione attribuisce le funzioni amministrative "ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario", esse non debbano essere "conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

E' noto, che con la riforma del Titolo V della Costituzione approvata nel 2001 il principio di sussidiarietà (c.d. verticale) assurge a criterio fondamentale del riparto delle competenze amministrative tra i vari livelli di governo ed impone di attribuire le funzioni amministrative al livello di governo più vicino ai cittadini.

Ciò comporta che le funzioni amministrative sono attribuite in via ordinaria ai Comuni e solo laddove sia indispensabile un esercizio unitario delle stesse, tale da esorbitare la dimensione territoriale comunale, la Costituzione ne consente l'allocazione ad altri livelli di governo (Provincia, Regione, Stato).

Selargius è una città di 28.463 abitanti (al 31/12/2018) dell'Italia insulare, nella regione Sardegna. Il territorio del Comune di Selargius si estende per 27 chilometri quadrati con una densità abitativa: 1.054 abitanti/Kmq.

Al 1° gennaio 2019 il Comune di Selargius conta 134 dipendenti. A far data dal 1° marzo 2019 con la deliberazione della giunta comunale n. 17 del 29/01/2019 ha preso avvio la nuova organizzazione interna dell'Ente. Tale nuova struttura organizzativa del Comune di Selargius prevede sette Aree funzionali in luogo delle attuali 9, ed un Ufficio di Staff a supporto degli organi di direzione politica istituito ai sensi dell'articolo 90 del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'articolo 60 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi e della Performance;

Il Comune di Selargius è un ente territoriale, deriva le proprie funzioni direttamente dall'art. 117 della Costituzione. Ha **autonomia statutaria, normativa, organizzativa e finanziaria** nell'ambito del proprio statuto, dei regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

Il Comune è titolare di funzioni proprie e di quelle conferite da leggi dello Stato e della Regione, secondo il principio di sussidiarietà.

Svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalle autonome iniziative dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Il palazzo comunale ha sede nel centro della paese, in via Istria, civico 1. Tutte le informazioni aggiornate sui servizi e sulle attività sono disponibili sul sito istituzionale www.comune.selargius.ca.it/

Per la sua posizione geografica, Selargius assume una **posizione di centralità** nell'ambito della Città Metropolitana di Cagliari, istituita con L.R. n. 2/2016, divenuta pienamente operativa dal 1° gennaio 2017. Un'area che, nel raggio di poche decine di chilometri dal capoluogo, presenta ormai una continuità di insediamenti tale che non è più possibile stabilire i confini – non geografici, ma di influenza socio economica dei vari comuni che ne fanno parte. Questo fatto comporta da un lato notevoli svantaggi a causa dei problemi che caratterizzano le grandi conurbazioni: disoccupazione, emarginazione, disagio giovanile, carenza di strutture culturali e sociali. Dall'altro lato, però, Selargius può (e ambisce a) svolgere una fondamentale funzione di "cerniera" nella produzione di beni e servizi nei confronti dell'intera area metropolitana.

Di importanza fondamentale si presenta, in quest'ottica, il **Piano strategico intercomunale**, alla stregua del quale il comune di Selargius si trova coinvolto da tempo all'interno di diverse progettualità e forme di programmazione d'interesse sovra-locale.

Ai sensi dell'art. 17, comma 4, della L.R. n. 2/2016, inoltre, al comune di Selargius, insieme agli altri 16 comuni spettano funzioni sulle infrastrutture e trasporti.

Dall'analisi della progettualità si evince che la sfida della futura programmazione è quella di convogliare in modo strutturato i progetti di eccellenza e le buone prassi su cui finora si è investito e tentare di trarne delle risposte che favoriscano l'evoluzione del sistema nella direzione di una collaborazione competitiva, che fondi la sua scommessa sulla crescita e lo sviluppo sostenibile dell'intera area urbana, attraverso la realizzazione di politiche congiunte, condivise e integrate.

Nel solco degli atti programmatori ad oggi approvati, si richiama il **Piano strategico intercomunale**, che indica la sfida per l'immediato futuro: l'Amministrazione dovrà impegnarsi a definire ruoli e strategie che, mediante alleanze intercomunali, siano capaci di esercitare le loro influenze anche al di fuori dei propri confini amministrativi.

Gran parte delle azioni del piano strategico intercomunale sono state inserite e recepite nel piano urbanistico comunale che è divenuto esecutivo nel giugno 2017. Tale strumento consente al Comune di Selargius di essere maggiormente competitivo rispetto agli altri 16 comuni della città metropolitana di Cagliari in quanto la richiesta di finanziamenti può avvenire senza la necessità di fare varianti urbanistiche.

COSA FACCIAMO

Il Comune di Selargius, ente locale autonomo, **rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo economico culturale e sociale** in armonia con la Costituzione e nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica.

La rappresentazione più puntuale delle molteplici attività che il Comune svolge in favore della collettività locale è resa attraverso le c.d. linee di mandato. Esse sono definite dal programma presentato in Consiglio Comunale e successivamente recepito negli atti di programmazione strategica, nei vari dettagli in cui si divide l'intera attività del Comune inerente ai compiti istituzionalmente propri dell'Ente, nonché a quelli attribuiti, trasferiti, delegati o comunque esercitati in base a disposizioni di legge o altre fonti normative, e che delineano la competenza delle strutture organizzative cui sono assegnate.

Il Piano esecutivo di gestione destina alle singole Aree sia le risorse finanziarie, quelle umane per il conseguimento degli obiettivi.

COME OPERIAMO

L'azione del Comune ha come fine quello di **soddisfare i bisogni della comunità** che rappresenta, puntando all'eccellenza dei servizi offerti e garantendo, al contempo, l'imparzialità e il buon andamento nell'esercizio della funzione pubblica.

I principi e i valori che la ispirano sono: integrità morale, trasparenza e partecipazione, orientamento all'utenza, valorizzazione delle risorse interne, orientamento ai risultati, innovazione, ottimizzazione delle risorse.

Nella propria azione, il Comune si conforma ai seguenti principi e criteri:

1. agire in base a processi di pianificazione, programmazione, realizzazione e controllo, distinguendo con chiarezza il ruolo di indirizzo, controllo e governo degli organi politici dal ruolo di gestione della dirigenza;
2. garantire legittimità, regolarità, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, nonché la congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi predefiniti dagli organi politici;
3. favorire la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche e amministrative, garantire il pluralismo e i diritti delle minoranze;
4. garantire la trasparenza e l'imparzialità dell'Amministrazione e dell'informazione dei cittadini sul suo funzionamento;
5. riconoscere e promuovere i diritti dei cittadini – utenti, anche attraverso adeguate politiche di snellimento dell'attività amministrativa;

6. cooperare con soggetti privati nell'esercizio di servizi e per lo svolgimento di attività economiche e sociali, garantendo al Comune adeguati strumenti di indirizzo e di controllo e favorendo il principio di sussidiarietà;

7. cooperare con gli altri enti pubblici per l'esercizio di funzioni e servizi, mediante tutti gli strumenti previsti dalla normativa italiana, comunitaria e internazionale.

Obiettivi specifici sono contenuti nelle Linee programmatiche di mandato del Sindaco.

I servizi resi dagli uffici comunali (con indicazione d'indici di qualità) sono ricavabili dalla **Carta dei Servizi** (*consultabile sul sito internet istituzionale*), essa contiene la lista di tutti i servizi erogati al cittadino sotto qualsiasi forma: servizi concreti, documenti, informazioni, con la precisa indicazione di standard qualitativi e quantitativi che il personale e l'amministrazione comunale si impegnano a garantire. Una guida pratica e originale sia nel formato che nella veste grafica, di facile consultazione grazie ai richiami cromatici differenziati.

Il Comune, nell'ambito delle norme, dello Statuto e dei regolamenti, ispira il proprio operato al principio di separazione dei poteri in base al quale agli organi di governo (Consiglio comunale e Giunta comunale) è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento. Alla struttura amministrativa (segretario comunale, funzionari responsabili, personale dipendente) spetta invece, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

Gli uffici comunali operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

IDENTITA'

L'AMMINISTRAZIONE "IN CIFRE"

IL PERSONALE

L'organizzazione comunale è sempre proiettata, quanto a struttura e coordinamento, a essere funzionale all'interesse pubblico e ai bisogni della comunità locale e dell'utenza, perseguendo il miglioramento continuo e l'ottimizzazione degli standard erogativi.

Il suo assetto è stato rivisto nel 2014 con atto di G.C. n. 24 del 26 febbraio 2014 e da ultimo modificato con delibera di giunta n. 20 del 10.03.2017 con la quale è stato istituito lo Sportello Unico per le attività produttiva e per le attività edilizia - SUAPE, al fine di migliorare efficacia di risultato, seguendo principi di flessibilità e orientamento tendenti al cambiamento e all'innovazione. Ad ultimo l'organizzazione comunale è stata modificata con **deliberazione della giunta comunale n. 17 del 29/01/2019**, tale nuova struttura organizzativa del Comune di Selargius prevede sette Aree funzionali in luogo delle attuali 9.

Il Comune attualmente può contare su 134 risorse umane a tempo indeterminato, delle quali 122 a tempo pieno e 12 part-time.

A tali risorse a tempo indeterminato si aggiungono: n. 5 dipendenti a tempo determinato facenti parte dello Staff del Sindaco.

STRUTTURE E ATTREZZATURE

TIPOLOGIA	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km.			
- bianca	99	99	99
- nera	101	101	101
- mista	/	/	/
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	Si consortile	Si consortile	Si consortile
1.3.2.9 - Rete acquedotto in Km.	Gestito da Abbanoa	Gestito da Abbanoa	Gestito da Abbanoa
1.3.2.10 - Attuazione servizio idrico integrato	SI	SI	SI
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini	n.°	n.°	n.°

	Hq 62,80	Hq 62,80	Hq 62,80
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione Pubblica	N° 4400	N° 4400	N° 4400
1.3.2.13 - Rete gas in Km.			
1.3.2.14 – Raccolta rifiuti in quintali:			
- civile	40.952	40.952	40.952
- industriale			
- raccolta differenziata	63.454	63.454	66.780
1.3.2.15 – Esistenza discarica	NO	NO	NO

STRUTTURE DI SERVIZIO

Il Comune dispone di diverse strutture di servizio, le quali caratterizzano il tessuto ambientale, culturale ed economico-sociale. Esse concorrono alla soddisfazione delle esigenze della cittadinanza, coerentemente alle linee di mandato dell'Amministrazione.

DESCRIZIONE	NUMERO	POSTI COMPLESSIVI
Asili nido	2	120
Scuole dell'infanzia	7	424
Scuole primarie	6	1.572
Scuole secondarie di 1° grado	4	994
Impianti sportivi polifunzionali (calcio, atletica leggera, tennis, pallavolo/pallacanestro):	1	
Teatro	1	400
Biblioteche e Archivio Storico	4	283
Centri di aggregazione sociale	5	
Museo	1	25
Scuola civica di musica	1	
Centro riabilitativo integrato		

IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI

Impianto polivalente Generale Virgilio Porcu, via della Resistenza, composto da:	
-	n° 1 pista di atletica leggera;
-	n° 1 campo di calcio in erba naturale;
-	n° 1 campo di calcio in terra battuta;
-	n° 2 campi da tennis;
-	n° 1 tensostruttura per basket;
-	n° 1 campo basket all'aperto.
-	n° 1 campo di calcio in terra battuta in via delle Ginestre (Paluna)
-	n° 1 campo di calcio in terra battuta in via Machiavelli (Su Planu)
-	n° 1 palestra in via delle Begonie (Paluna);
-	n° 1 palestra in via Parigi.
-	n° 1 palestra in via Bixio;
-	n° 1 palestra in via Custoza;
-	n° 1 palestra in via Rossini;
-	n° 1 tensostruttura in via Leonardo Da Vinci;
-	n° 1 palestra in via Ariosto (Su Planu)

ELENCO DEI MEZZI IN DOTAZIONE - ANNO 2019

N.	AREA	MEZZI IN DOTAZIONE 2019
1	1 - Serv.Soc.	FIAT PANDA
2	1 - Serv.Soc.	FIAT PANDA
3	4 - Anagrafe	PANDA
4	6	PANDA 1.2 CAT
5	7	APE PIAGGIO
6	7	PIAGGIO
7	7	PIAGGIO
8	7	PIAGGIO
9	7	USO SPEC. RENAULT AUTOBOTTE
10	7	IVECO
11	7	PIAGGIO
12	7	PIAGGIO
13	7	PIAGGIO

14	7	TATA
15	7	FIAT PANDA 1100 I.
16	7	TRATTORE
17	7	PIAGGIO PORTER
18	7	PIAGGIO PORTER
19	7	PIAGGIO PORTER
20	7	FIAT PANDA
21	7	PIAGGIO PORTER
22	7	TRATTORE
23	7	TOYOTA HILUX 2.4
24	7	FIAT DUCATO (disabili)
25	7	CICLOMOTORE PIAGGIO
26	7	APE PIAGGIO
27	7	TERNA ESCAVATORE
28	7	TOYOTA
29	7	DUCATO
30	7	FIAT PANDA 1100 I.
31	8	FIAT GRANDE PUNTO
32	8	FIAT PANDA
33	8	FIAT PUNTO MULTIJET
34	8	FIAT PUNTO MULTIJET
35	8	ELEVOX
36	8	PANDA
37	8	CICLOMOTORE
38	8	CICLOMOTORE
39	8	FIAT PANDA 1100 I.
40	8 - Barracelli	MITSUBISHI PAJERO

41	8 - Barracelli	TATA XENON 2.2 DICOR
42	9 - Messi	FIAT PANDA
43	Staff	ALFA ROMEO 159
44	6	AUTOCARRO FIAT DOBLO'
45	6	FULLBACK
46	6	FULLBACK
47	6	DOBLO'
48	6	DOBLO'
49	6	CITROEN C3
50	6	CITROEN C3
51	6	CITROEN C3
52	5	FULLBACK
53	6	N. 12 VELOCIPEDI

POPOLAZIONE SCOLASTICA**ANNO SCOLASTICO 2018/19**

Scuole dell'Infanzia totale n. 424 alunni	Scuole Secondarie di 1° Grado totale n. 994 alunni
Scuola dell'Infanzia Via Bixio 48	Scuola Secondaria di 1° Grado via Bixio 166
Scuola dell'Infanzia Via Lussu 60	Scuola Secondaria di 1° Grado Via delle Begonie 280
Scuola dell'Infanzia Via Bellini 71	Scuola Secondaria di 1° Grado via Custoza 196
Scuola dell'Infanzia Via Canova 60	Scuola Secondaria di 1° Grado Via Ariosto 352
Scuola Infanzia Via delle Orchidee 43	
Scuola dell'Infanzia Via Dante 52	
Scuola dell'Infanzia Via Metastasio 90	
Scuole Primarie totale n. 1.572 alunni	
Scuola Primaria Via Parigi 293	
Scuola Primaria Via Roma 233	
Scuola Primaria Via delle Begonie 208	
Scuola Primaria Via Da Vinci 187	
Scuola Primaria Via Rossini 172	
Scuola Primaria Via Ariosto 479	

COSTI E PROVENTI APPALTO SERVIZIO MENSA SCOLASTICA ALUNNI SCUOLE DELL'INFANZIA E PRIMARIE ANNI SCOLASTICI 2018/19 E 2019/20			
periodo	Cap. 21010101 Spesa correlato al Cap. 2680 Entrata (gettito utenti)	Cap. 21012101 Spesa quota Comune –fondo unico ex L.R. 25/93	totale
settembre/dicembre 2018	€ 74.177,00	€ 40.963,00	€ 115.140,00
gennaio/giugno 2019	€ 77.675,00	€ 149.796,00	€ 227.471,00
settembre/dicembre 2019	€ 114.380,03	€ 433,97	€ 114.814,00
gennaio/giugno 2020	€ 89.437,00	€ 149.796,00	€ 239.233,00
COSTI APPALTO SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO ANNI SCOLASTICI 2018/19 e 2019/20			
periodo	Cap. 21120101 Spesa		
settembre/dicembre 2018	€ 30.353,88		
gennaio/giugno 2019	€ 45.530,82		
settembre/dicembre 2019	€ 28.979,90		
gennaio/giugno 2020	€ 46.800,00		

COSTI SERVIZIO ASILO NIDO**ANNO EDUCATIVO 2018-2019**

COSTI E PROVENTI CONCESSIONE DI SERVIZIO ASILI NIDO CON RISERVA DI 15 POSTI, (15 posti in via Einaudi e 15 posti nel nido di via M. Serpeddi a cui si aggiungono n° 5 posti relativi ai minori della graduatoria del nido di via Gallura attualmente chiuso

	Cap. 21150101 Spesa fondi comunali	Cap. 21152201 fondo unico	Cap. 21150102 correlato al Cap. 2825 Entrata (gettito utenti)	totale
Settembre/dicembre 2018	36.144,30	12.572,95	13.757,65	62.474,90
Gennaio/ Luglio 2019	47.763,86	31.661,63	28.567,00	107.992,50

ANNO EDUCATIVO 2019-2020

COSTI E PROVENTI CONCESSIONE DI SERVIZIO ASILI NIDO CON RISERVA DI 15 POSTI, (15 posti in via Einaudi e 15 posti nel nido di via M. Serpeddi)

	Cap. 21150101 Spesa fondi comunali	Cap. 21152201 fondo unico	Cap. 21150102 correlato al Cap. 2825 Entrata (gettito utenti)	totale
Settembre/dicembre 2019	19.133,64	18.092,36	16.234,00	53.550,00
Gennaio/ luglio 2020	33.483,86	31.661,63	28.567,00	93.712,50

MANDATO ISTITUZIONALE E MISSIONE

Il programma del Sindaco, articolato in tematiche e approvato dal Consiglio Comunale, riflette la pluralità degli obiettivi della coalizione alla guida dell'Amministrazione Comunale. Il programma è stato strutturalmente organizzato in **11 linee programmatiche di mandato**, articolate in **23 Missioni** (DUP Strategico), a loro volta declinate in **69 Programmi** (DUP Operativo). Collegati a questi ultimi, infine, vengono individuati di anno in anno (con proiezione annuale e/o pluriennale) specifici **Obiettivi**.

L'articolazione sopra descritta costituisce l'ossatura del *software* PerformPA, rimasta sostanzialmente invariata, salvo alcune modifiche all'originaria impalcatura, derivanti dalla naturale evoluzione dell'attività dell'Ente e dalla redistribuzione delle competenze interne.

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 46 comma 3 TUEL, con l'atto di Consiglio n. 61 del 07/09/2017 sono state approvate le linee programmatiche del Programma di mandato per il periodo 2017 - 2022. Le Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così denominate:

- Linea strategica 1: Politiche sociali e familiari
- Linea strategica 2: Politiche giovanili e del lavoro
- Linea strategica 3: Politiche per le Pari opportunità e il Volontariato
- Linea strategica 4: Politiche per Pubblica Istruzione, Cultura, Sport,
- Linea strategica 5: Turismo
- Linea strategica 6: Politiche ambientali ed energetiche
- Linea strategica 7: Politiche per lo Sviluppo Economico
- Linea strategica 8: Politiche per i Lavori pubblici e la Mobilità
- Linea strategica 9: Politiche per la Sicurezza Urbana
- Linea strategica 10: Politiche per il Governo del Territorio come leva dello Sviluppo
- Linea strategica 11: Politiche per la Trasparenza e l'Efficienza dell'Amministrazione comunale

Linea programmatica di mandato 1: POLITICHE SOCIALI E FAMILIARI (01)

Descrizione: *Rinnovare lo spirito del welfare, recuperando e rinforzando le reti sociali che sono il fondamento dei "beni relazionali" (famiglia, amicizia, vicinato, prossimità, cooperazione ecc.). Superare il rischio di ridurre i servizi sociosanitari a mere strutture di erogazione di prestazioni per dei "clienti", da valutare prevalentemente in base a criteri di costo economico e finanziario. Benessere psicofisico per una migliore qualità della vita.*

Articolata in due missioni (DUP Strategico)

Missione 1: Servizi socio assistenziali (DUP Strategico 01.01 – Unità organizzativa A1)

La richiesta di servizi sociali è in continua crescita a causa dell'innalzamento dell'età media della popolazione e della situazione di crisi generalizzata. Le politiche dei servizi sociali in tempi di crisi economica e sociale devono poter fronteggiare con ogni mezzo l'emarginazione e la povertà estrema, che la crescente disoccupazione e precarizzazione del lavoro, soprattutto giovanile, inevitabilmente producono negando i fondamentali diritti di cittadinanza.

Paradossalmente, le risorse nazionali e regionali a favore delle politiche sociali hanno registrato dal 2011 ad oggi una drastica riduzione, di pari passo con le politiche di spending review degli ultimi anni.

Qualunque sia il motivo, un dato è certo: il welfare tradizionale non riesce più a rispondere in modo adeguato ai bisogni sociali, che nel tempo si sono moltiplicati. All'invecchiamento della popolazione, all'indebolimento e talvolta alla disgregazione delle famiglie, all'avvento di una società sempre più multietnica, si è aggiunto l'impatto della crisi, con il suo portato di nuove povertà e di inediti fenomeni di marginalizzazione.

Per contrastare le chiusure egoistiche indotte da quella che è stata definita "economia della scarsità", è necessario riprogettare l'intervento sociale, cercando nuove alleanze con i privati e mobilitando la società civile, secondo la logica del "fare assieme". È ormai improrogabile fare in modo che gli interventi di sostegno nei confronti delle situazioni di bisogno diventino delle occasioni di riscatto e non si traducano in forme di dipendenza dall'intervento pubblico.

Pertanto lo scopo dell'attività dei prossimi anni deve essere quello di rinnovare lo spirito del welfare, recuperando e rinforzando le reti sociali che sono il fondamento dei "beni relazionali" (amicizia, famiglia, prossimità, cooperazione ecc.). Occorre inoltre superare il rischio di ridurre i servizi sociosanitari a mere strutture di erogazione di prestazioni per dei "clienti", da valutare prevalentemente in base a criteri di costo economico e finanziario.

Tutti i soggetti sociali del territorio devono essere coinvolti in un percorso culturale che permetta di accrescere il valore della partecipazione nella realizzazione degli obiettivi condivisi, unitamente alla Pubblica Amministrazione, responsabile della promozione, del supporto e del coordinamento di tutti i processi partecipati.

Le politiche sociali della Pubblica Amministrazione sono importantissime per la realizzazione di una rete di servizi atti a migliorare le condizioni di vita dei cittadini, realizzabile anche grazie a coloro che operano nel sociale pubblico e privato, mettendo a disposizione la loro professionalità, competenza e sensibilità. Dare risposte ai bisogni dei cittadini in questo settore diventa un'esigenza prioritaria e inderogabile, che necessita di una programmazione e pianificazione degli interventi di lungo periodo, per consentire una continuità degli stessi.

A parere della coalizione di Centrodestra, il concetto stesso di politiche sociali va riconsiderato, di fronte a una domanda sociale che non esprime più solo povertà e marginalità anche estreme, ma soprattutto precarietà.

Oggi il carico di questa crescente vulnerabilità sociale ricade soprattutto sulle famiglie ed è per questo che una politica pubblica che voglia ridurre i rischi di povertà e di esclusione deve esprimere una vera e propria politica per le famiglie, per garantire un sistema di welfare che dia sicurezza e sostegno e sia anche – nei limiti del possibile – motore di sviluppo per la comunità.

Soprattutto nell'ultimo decennio Selargius ha garantito servizi alla persona di qualità, grazie all'impegno dell'amministrazione comunale, che sui temi sociali ha investito risorse umane ed economiche anche in momenti di difficoltà, e ha sperimentato collaborazioni virtuose fra pubblico e privato. Con la diminuzione delle risorse e con l'aumento dei bisogni e delle richieste da parte dei cittadini, c'è la necessità di avviare una nuova fase del welfare locale. Anche a Selargius, infatti, le gravi conseguenze di una crisi economica pesante e prolungata rendono necessario rivedere, in determinati casi, la quantità e le modalità degli interventi in campo sociale.

Ma deve restare un punto fermo: l'incremento delle risorse per attenuare le difficoltà dei cittadini sarà il punto di partenza della nostra coalizione, che al fine di prevenire e/o attenuare situazioni di disagio, di esclusione e di povertà incentiverà l'attuazione di specifici progetti.

La ridefinizione del welfare locale di cui abbiamo parlato dovrà svilupparsi lungo le direttrici fondamentali di seguito esposte.

Descrizione: *Alla missione di tutela e sostegno dei soggetti "deboli" concorre quel complesso di azioni e interventi messi in campo per qualificare ulteriormente l'organizzazione dei servizi e coinvolgere attivamente interlocutori diversi (pubblici e privati) interessati a sperimentare, accanto ai livelli di servizi finora garantiti, nuove modalità d'accoglienza, di ascolto, di accompagnamento, di motivazione al cambiamento, di sostegno nelle difficoltà, di scambi d'aiuto fra singoli, gruppi di cittadini e famiglie con cui aprire un dialogo, costruire alleanze, rafforzare orientamenti condivisi.*

Motivazione della scelta: *Il supporto alle famiglie, alla responsabilità genitoriale e alla maternità e paternità rappresentano un asse portante della programmazione comunale sociale e sanitaria, con la previsione di percorsi di aiuto a fronte di condizioni di disagio e di povertà economica, relazionale, sociale ma anche di costruzione delle reti di solidarietà tra persone, tra famiglie e nella comunità.*

Programma 1: Famiglia (DUP Operativo 01.01.01 – Unità organizzativa A1)

Descrizione: Il programma prevede un sistema di interventi che tende a ridurre o eliminare le condizioni di bisogno familiare

Programma 2: Infanzia (DUP Operativo 01.01.02 – Unità organizzativa A1)

Descrizione: Il programma prevede il complesso degli interventi e dei servizi destinati ai bisogni della popolazione infantile

Programma 3: Giovani (DUP Operativo 01.01.03 – Unità organizzativa A1)

Descrizione: Il programma prevede il coinvolgimento dei soggetti preposti all'attuazione dei progetti di promozione sociale tra i giovani, quali le istituzioni scolastiche, i centri di aggregazione, le parrocchie, le associazioni di volontariato, le associazioni sportive e culturali, tutti considerati fondamentali per la promozione di un'adeguata vita sociale, per una sana crescita psicofisica dei ragazzi della nostra comunità.

Programma 4: Anziani (DUP Operativo 01.01.04 – Unità organizzativa A1)

Descrizione: Il programma prevede un sistema di interventi finalizzati a dare una risposta alle necessità fondamentali della vita quotidiana degli anziani ed a garantire agli stessi di restare parte attiva della comunità cittadina

Programma 5: Diversamente abili (DUP Operativo 01.01.05 – Unità organizzativa A1)

Descrizione: Il programma prevede un sistema di interventi finalizzato ad assicurare ai soggetti disabili il raggiungimento della massima autonomia possibile e alle loro famiglie un sostegno per fronteggiare le problematiche derivanti dalla presenza di un portatore di handicap all'interno di un nucleo familiare

Programma 6: Soggetti deboli e in difficoltà (DUP Operativo 01.01.06 – Unità organizzativa A1)

Descrizione: Il programma prevede un sistema di interventi che tende a ridurre o eliminare le condizioni di bisogno e disagio individuale derivanti da inadeguatezza del reddito e difficoltà familiari e sociali

Missione 2: Servizi sociosanitari e assistenza alla persona (DUP Strategico 01.02 – Unità organizzativa A1)

La qualità della vita dipende anche dal benessere psicofisico di ogni individuo. Per migliorare questa condizione è essenziale e necessario sensibilizzare gli organi competenti al fine di migliorare il servizio sanitario presente nel territorio, ivi comprese le organizzazioni di volontariato che operano nel settore, riconoscendo l'utilità delle attività dalle stesse svolte.

Descrizione: Per il raggiungimento di questa Missione è necessario incentivare, anche attraverso la cooperazione tra i diversi organi competenti, la predisposizione di progetti finalizzati al miglioramento dello stile di vita, per prevenire patologie invalidanti. Occorre garantire, con attenzione costante, il livello dei servizi sociosanitari sul territorio. Occorre porre in essere azioni positive per contenere e ridurre la povertà e l'esclusione sociale.

Motivazione della scelta: Garantire migliori condizioni di vita alle persone in difficoltà sia psicofisica che economica. Attivare operazioni di coesione sociale tra enti pubblici e privati al fine di predisporre strumenti nuovi e utili per ridurre il disagio sociale conseguente alla perdita del lavoro.

Programma 7: Facilitare l'accesso ai servizi (DUP operativo 01.02.01 – Unità organizzativa A1)

Descrizione: Il programma si propone di rivedere, rendendoli sempre più trasparenti, i criteri e le modalità di accesso ai servizi, siano essi i servizi per l'infanzia, per l'assegnazione degli alloggi popolari o per le prestazioni sociali e assistenziali.

Programma 8: Risposta a disagi o patologie (DUP operativo 01.02.02 – Unità organizzativa A1)

Descrizione: Il programma prevede l'istituzione di uno "Sportello Donna" per l'ascolto e l'accoglienza delle donne vittime di violenza e/o abusi; prevede anche l'istituzione di un punto di ascolto e assistenza per gli affetti da ludopatia.

Programma 9: Restare a casa (DUP operativo 01.02.03 – Unità organizzativa A1)

Descrizione: Il programma prevede il potenziamento dei servizi di sostegno alla domiciliarità come scelta strategica per fare rimanere le persone nel loro ambiente familiare il più a lungo possibile.

Programma 10: Politiche abitative (DUP operativo 01.02.04 – Unità organizzativa A5)

Descrizione: Il programma si propone di promuovere politiche abitative, in particolare per le giovani coppie selargine.

Programma 11: Sostegni economici (DUP operativo 01.02.05 – Unità organizzativa A1)

Descrizione: Si prevede l'integrazione di risorse a sostegno dei cittadini disoccupati, in cassa integrazione o in mobilità, comunque in situazione di disagio economico e a favore delle famiglie in gravi difficoltà.

Linea programmatica di mandato 2: POLITICHE GIOVANILI E DEL LAVORO (02)

Descrizione: I giovani rappresentano il vero capitale sociale della nostra comunità: è sempre più necessario creare i presupposti perché questo capitale possa esprimersi e svilupparsi, in un contesto caratterizzato da grande incertezza sul futuro, in particolare in relazione al tema del lavoro. In quest'ottica è importante promuovere opportunità di partecipazione per i giovani, che a loro volta possono diventare il canale per attivare nuove energie e intelligenze.

Articolata in due missioni (DUP Strategico)

Missione 3: Politiche Giovanili (DUP Strategico 02.01 – Unità organizzativa A1)

Gli importanti mutamenti socioeconomici e tecnologici che hanno caratterizzato i primi anni del nuovo millennio hanno prevalentemente “colpito” le nuove generazioni, che si sono scontrate con la difficoltà di inserirsi nel mercato del lavoro, col calo del benessere collettivo e la riduzione delle prospettive rispetto a quelle offerte ai propri padri.

Per questi motivi, il tema del lavoro sarà un punto fondamentale dell’impegno della nostra coalizione, in quanto la sofferenza generazionale ha raggiunto livelli preoccupanti che non possono essere ignorati. Siamo consapevoli che, oltre a un impegno generalizzato a livello nazionale, servano anche azioni ed interventi locali, che diano slancio alla nostra economia, promuovano la qualificazione del lavoro, incentivino la creazione di nuove occasioni di impiego. E’ noto che il Comune non ha competenze dirette sull’impresa, l’economia e il lavoro. Può però, tenuto conto delle vocazioni del proprio territorio, contribuire al miglioramento dei fattori che possono permettere l’apertura di nuove prospettive in termini di occupazione. E’ pertanto necessario da un lato consolidare le azioni già messe in campo in favore delle giovani generazioni e dall’altro pensare a nuove iniziative specifiche a loro dirette.

Descrizione: *Sostenere azioni e progetti che favoriscano la cittadinanza giovanile secondo il principio della sussidiarietà orizzontale; soddisfare le esigenze ricreative e culturali e di inserimento nella realtà lavorativa.*

Motivazione della scelta: *I giovani rappresentano il vero capitale sociale della nostra comunità: è sempre più necessario creare i presupposti perché questo capitale possa esprimersi e svilupparsi.*

Programma 12: Promuovere l’impegno civile e la partecipazione (DUP operativo 02.01.01 – Unità organizzativa A1)

Descrizione: *Il programma si propone di ridefinire con e per i giovani il concetto di comunità, stimolando l’associazionismo giovanile (culturale, sportivo, interculturale, di promozione sociale, di volontariato)*

Programma 13: Sostegno alla Consulta dei Giovani e al Servizio Civile Volontario (DUP operativo 02.01.02 – Unità organizzativa A1)

Descrizione: *Il programma intende favorire e sostenere l’attività della Consulta e il Servizio civile volontario*

Programma 14: Investire nella cultura e incentivare un divertimento sano e consapevole (DUP operativo 02.01.03 – Unità organizzativa A1)

Descrizione: *Questo programma punta sull’utilizzo delle strutture esistenti (biblioteche, centri di aggregazione, museo, teatro) per sperimentare iniziative o rassegne o laboratori aventi a tema il teatro, il cinema, la pittura, la musica per dare espressione e spazio a giovani artisti selargini; intende inoltre sensibilizzare i giovani a un divertimento sano, consapevole e responsabile*

Programma 15: Borse di studio, incentivi e progetti (DUP operativo 02.01.04 – Unità organizzativa A1)

Descrizione: *Questo programma conferma le borse di studio preesistenti e gli incentivi per le tesi Universitarie che coinvolgono il nostro territorio nelle sue espressioni storiche, artistiche, economiche, turistico/paesaggistiche, culturali, enogastronomiche; privilegia il coinvolgimento degli studenti e dell’università per progetti innovativi nella città e nella rigenerazione urbana*

Programma 16: Amministrare insieme (DUP operativo 02.01.05 – Unità organizzativa A1)

Descrizione: *Il programma punta alla promozione di iniziative, in collaborazione con scuole e famiglie, che coinvolgano attivamente i giovani nella gestione amministrativa della città (es. “consulta dei giovani”, “consiglio comunale dei ragazzi”, “una giornata in comune”, “il Sindaco dei bambini”, “la città amica delle bambine e dei bambini”). Verranno anche messe in campo azioni per conoscere le regole e la pratica della vita istituzionale del Comune e agevolare lo sviluppo di buone prassi di educazione civica e di consapevole ed attiva partecipazione – fin dalla giovane età – alla vita della propria comunità, con l’obiettivo di educarli alla democrazia e alla partecipazione e di far acquisire la consapevolezza di essere cittadini non solo futuri, ma fin da oggi titolari del pieno diritto di esprimersi anche sull’operato degli adulti.*

Programma 17: Vacanze serene (DUP operativo 02.01.06 – Unità organizzativa A1)

Descrizione: *Questo programma consiste nell’organizzazione di vacanze estive per i bambini appartenenti a nuclei familiari disagiati, secondo i modelli già collaudati negli anni scorsi.*

Missione 4: Politiche del lavoro (DUP Strategico 02.02 – Unità organizzativa A1)

Occorre avviare un percorso partecipativo che coinvolga istituzioni, forze sociali, luoghi del sapere e della ricerca e soggetti dell'economia reale, che parta dall'analisi del contesto, dalle debolezze e dalle grandi potenzialità del territorio, e si proponga di elaborare linee di indirizzo e progetti operativi con l'obiettivo di produrre crescita sostenibile e creazione di lavoro di qualità nell'agricoltura, nell'artigianato, nel commercio di prossimità e nella green economy.

Descrizione: Favorire la crescita delle opportunità di inserimento nel mondo lavorativo, attraverso la creazione di una rete sinergica tra istituzioni, attività e associazioni culturali, enti per la ricerca e attività produttive;

Motivazione della scelta: Creare opportunità di lavoro, principalmente a favore della popolazione giovanile

Programma 18: Orientamento al lavoro (DUP Operativo 02.02.01 – Unità organizzativa A3)

Descrizione: Borse lavoro, tirocini formativi, percorsi di inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro, "bacheca virtuale" per la raccolta delle offerte e richieste di lavoro. Ripopolare il Centro Storico con laboratori artigianali di pregio, con iniziative di accoglienza turistica, con vendita di prodotti eno-gastronomici "di nicchia", anche tramite il recupero di locali commerciali e artigianali oggi inutilizzati. Garantire percorsi di orientamento al lavoro attraverso l'ulteriore potenziamento dello "sportello unico" quale strumento facilitatore dell'avvio di nuove attività imprenditoriali. Nuove strategie per incentivare gli inserimenti lavorativi sul territorio ampliando i settori di interesse.

Programma 19: Corsi e concorsi per nuove imprese, tirocini informativi, incentivi (DUP Operativo 02.02.02 – Unità organizzativa A3)

Descrizione: Accompagnare aspiranti imprenditori nella realizzazione della loro idea d'impresa, sostenendoli sia con servizi reali (formazione e consulenza nella fase di start-up e tutoraggio nei primi anni di attività) sia con finanziamenti (de minimis). Tirocini di formazione e orientamento. Attivazione di politiche e iniziative locali per favorire opportunità lavorative. Incentivazione del lavoro nel campo dell'artigianato, della green economy e delle tecnologie, anche attraverso il coinvolgimento di imprenditori ed associazioni del territorio (Coldiretti, Confindustria e Confartigianato). Favorire lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile attraverso attività di tutoraggio e defiscalizzazione, con particolare attenzione verso incubatori di impresa che favoriscano giovani start-upper.

Programma 20: Promozione imprenditoria innovativa (DUP Operativo 02.02.03 – Unità organizzativa A3)

Descrizione: Previsione di appositi interventi tesi a incentivare gli operatori della Zona Industriale e del settore agricolo alla realizzazione di imprese in campi nuovi, quali la tecnologia, la cultura, l'ambiente, i servizi avanzati rivolti a imprese e cittadini. Sostegno allo start-up d'impresa, soprattutto ad alto contenuto innovativo (produzione energia da fonti rinnovabili, nuove tecnologie, sviluppo eco-sostenibile, biotecnologie, marketing, comunicazione), con apposite agevolazioni (non solo finanziarie, ma anche reali, come ad esempio la fornitura di locali). Incentivare l'imprenditoria giovanile e la piccola imprenditoria in generale, con particolare riferimento ai mestieri artigiani e ai lavori legati all'agricoltura.

Programma 21: Collaborazione con istituti scolastici e di ricerca (DUP Operativo 02.02.04 – Unità organizzativa A1)

Descrizione: Il programma mira alla creazione di una rete che attivi collaborazioni con tutti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, con enti di formazione universitari, istituti di ricerca CNR, CRSA compreso l'istituto di Astrofisica per incentivare le attività da svolgersi all'interno del Campus delle Scienze e delle Tecniche. Nei rapporti con le istituzioni scolastiche sarà prestata particolare attenzione ai progetti che consentiranno la migliore realizzazione dei percorsi di alternanza scuola/lavoro.

Linea programmatica di mandato 3: POLITICHE PER LE PARI OPPORTUNITA' E IL VOLONTARIATO (03)

Descrizione: Le pari opportunità rappresentano un obiettivo fondamentale, da raggiungere trasversalmente in tutti i settori d'intervento e di progettazione di cui la Pubblica Amministrazione debba farsi carico. Il nostro impegno sarà rivolto a considerare tutti, le cittadine e i cittadini, nelle differenti fasce d'età, nelle diverse condizioni sociali, culturali, di provenienza geografica, di professione religiosa, senza alcuna discriminazione soggetti aventi pari diritti e quindi pari opportunità.

Articolata in due missioni (DUP Strategico)

Missione 4: Politiche per le Pari Opportunità (DUP Strategico 03.01 – Unità organizzativa A1)

Occorre intervenire in due ambiti generali: da un lato, per superare gli ostacoli individuali (lavoro, servizi insufficienti; vita sociale); dall'altro, per eliminare gli ostacoli istituzionali.

Descrizione: Favorire la crescita delle coscienze e delle conoscenze nella specifica materia.

Motivazione della scelta: Creare occasioni, comportamenti e prassi rafforzati da una significativa presenza istituzionale.

Programma 22: Iniziative istituzionali (DUP operativo 03.01.01 – Unità organizzativa A2)

Descrizione: Il programma si prefigge di costruire il bilancio dell'Amministrazione comunale secondo una prospettiva di genere: il Bilancio di Genere, con cui si intende costruire una metodologia di indagine partecipata che permetta, attraverso un set di indicatori, di leggere in maniera obiettiva l'impatto delle scelte dell'Amministrazione comunale sulle donne e sugli uomini.

Programma 23: Progetti e interventi (DUP operativo 03.01.02 – Unità organizzativa A1)

Descrizione: Scopo del programma è promuovere iniziative come "Il mese delle pari opportunità" ed azioni che possano coinvolgere gli studenti, al fine di attivare un percorso di sensibilizzazione mirato a prevenire fenomeni di prevaricazione o addirittura violenza. Costituire la Commissione Consiliare delle elette e la Consulta per le Pari Opportunità, che coinvolgerà associazioni femminili e associazioni rappresentative di categorie sociali a rischio di marginalizzazione. Sostenere le campagne contro qualsiasi forma di ghettizzazione e stigma culturale e sociale, in un'ottica di piena inclusione sociale. Realizzare il Centro di Documentazione della donna, con ipotesi di apertura di uno Sportello di consulenza ed informativo contro le discriminazioni di genere, razziali, sociali e di status.

Programma 24: Eliminazione delle barriere architettoniche (DUP operativo 03.01.03 – Unità organizzativa A6)

Descrizione: Il programma prevede di abbattere del tutto le barriere architettoniche, attraverso una mappatura dei percorsi stradali e degli edifici pubblici esistenti, per giungere alla completa rimozione di tutti gli ostacoli per i disabili.

Missione 5: Politiche per il Volontariato (DUP Strategico 03.02 – Unità organizzativa A1)

Le associazioni e gli organismi di volontariato e cooperazione sociale rappresentano un patrimonio indiscusso e un vanto della nostra cittadina, non solo perché svolgono un ruolo rilevante nell'aiuto ai più deboli, ma perché diffondono una cultura della solidarietà e della fratellanza.

La loro funzione sussidiaria, in particolare in situazioni di disagio, risulta oggi non soltanto preziosa, ma imprescindibile. Per questo è fondamentale il rafforzamento della collaborazione con esse, finalizzato a garantire un sistema sociale capace di dare risposte a un numero sempre maggiore di persone e di non lasciare nessuno solo di fronte ai piccoli e grandi problemi quotidiani. Occorre pertanto promuovere il volontariato come occasione di relazione e strumento di integrazione e inclusione sociale.

Descrizione: Proseguire nell'azione di qualificazione dell'attività del volontariato e del terzo settore, già valorizzata dalla precedente Amministrazione, che si espliciti attraverso scelte politiche chiare, volte a rafforzare e rendere sempre più efficace l'azione degli operatori.

Motivazione della scelta: Favorire la crescita di forme nuove di aiuto e di assistenza, soprattutto per le fasce sociali più deboli, con l'obiettivo di coinvolgere sempre più attori e trovare risorse economiche aggiuntive.

Programma 25: Valorizzazione del Volontariato (DUP operativo 03.02.01 – Unità organizzativa A1)

Descrizione: Coinvolgere il volontariato nella fase di programmazione delle azioni e dei servizi. Valorizzare la Consulta del Volontariato, strumento di conoscenza e di dialogo per individuare nuove forme di sostegno di attività e progetti. Definire strategie di intervento condivise, al fine di ottimizzare le risorse e migliorare l'offerta quantitativa e qualitativa dei servizi.

Programma 26: Coordinamento delle strutture per il sociale (DUP operativo 03.02.02 – Unità organizzativa A1)

Descrizione: Perseguire una sempre più efficiente coordinazione tra le strutture "ufficiali" per il sociale (ad esempio AUSL - Servizi sociali).

Programma 27: Formazione e informazione (DUP operativo 03.02.03 – Unità organizzativa A1)

Descrizione: Creare un apposito spazio nel sito istituzionale del Comune dove riportare tutte le informazioni per conoscere, rintracciare e aderire alle varie forme di volontariato e le azioni intraprese dalle associazioni. Organizzare incontri periodici di informazione e confronto aperti alla città. Diffondere nelle scuole e negli uffici

comunalmente manifesti e depliant informativi sul valore sociale del volontariato. Istituire riconoscimenti comunali per le associazioni di volontariato che si contraddistinguono maggiormente sul territorio.

Linea programmatica di mandato 4: POLITICHE PER PUBBLICA ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E TURISMO (04)

Descrizione: La cultura in tutte le sue espressioni e lo sport sono strumenti fondamentali per formare le persone, promuovere benessere, educazione e integrazione. Essi rappresentano una risorsa strategica e un fattore decisivo per lo sviluppo e la crescita della comunità dal punto di vista sociale, economico e civile. Si intende fornire ai cittadini e alle imprese opportunità concrete di migliorare la qualità della vita, generare benessere, valore economico e sviluppo locale. Ciò significa da un lato offrire un sistema culturale, sportivo, turistico completo, di alto livello, costituito da molteplici iniziative e manifestazioni per tutti i cittadini ma attrattivo di presenze anche al di fuori dell'ambito comunale; dall'altro, dare la possibilità di usufruire di servizi di qualità e di accedere a svariati luoghi culturali e sportivi che offrano prodotti interessanti e stimolanti.

Articolata in quattro missioni (DUP Strategico)

Missione 6: Politiche per la pubblica istruzione (DUP Strategico 04.01 – Unità organizzativa A1)

Il tema dell'educazione deve avere un ruolo centrale nel dibattito culturale e nell'azione amministrativa. Per questo motivo è importante dare il maggior supporto possibile al mondo della scuola, nei suoi aspetti sia progettuali che assistenziali (assistenza educativa scolastica, progetti di promozione del disagio o del bullismo, progetti di pari opportunità ecc.). In quest'ottica, il Comune deve rafforzare il suo ruolo di coordinamento, finalizzato a rafforzare la scuola pubblica; qualificare i servizi esistenti rivolti ai giovani e alle famiglie; monitorare e analizzare i bisogni formativi, a cui rispondere con un'adeguata ed equa offerta su tutto il territorio comunale, nella quale siano coinvolte anche le espressioni del volontariato e del terzo settore impegnate in ambito educativo.

La scuola ha un ruolo centrale nella formazione delle nuove generazioni, in quanto esse sono il futuro della nostra società.

Descrizione: Una città che si prende cura dei propri cittadini investe molto anche sull'istruzione. Oggi viviamo nella società della conoscenza ed è fondamentale e strategica l'attenzione ai temi del sapere, dell'istruzione e della formazione, dell'apprendimento lungo l'intero arco della vita, perché è su questi fronti che si gioca sempre più la capacità di una società di costruire il proprio futuro.

Motivazione della scelta: Avere una buona istruzione significa in primo luogo avere la possibilità, senza esclusioni di alcun genere, di accedere alle istituzioni dedicate alla formazione, istituzioni che sostengano, aiutino e valorizzino tutte le persone e tutte le culture, comprese le persone più fragili, contrastando e prevenendo così la marginalità e la devianza.

Programma 28: Garantire il diritto allo studio (DUP operativo 04.01.01 – Unità organizzativa A1)

Descrizione: Con questo programma si intende proseguire il dialogo costruttivo intessuto in questi anni tra scuola ed Ente Comune, mirando alla valorizzazione delle potenzialità degli alunni di ogni ordine e grado e avendo a cuore i più deboli e svantaggiati sul piano socio-economico-culturale e tenendo in vita le condizioni di fattibilità necessarie per l'esercizio del diritto allo studio da parte degli studenti. In tale prospettiva saranno attivati gli opportuni e possibili interventi affinché continuino ad essere garantite le scelte operate dalle famiglie in relazione al modello organizzativo del tempo pieno nella Scuola Primaria e di quello prolungato nella Scuola Secondaria.

Programma 29: Percorsi di alternanza scuola-lavoro (DUP operativo 04.01.02 – Unità organizzativa A1)

Descrizione: Il futuro delle nuove generazioni non può prescindere dalla creazione di un bagaglio di competenze e di sapere, per cui il programma intende rafforzare il dialogo tra istruzione e mondo del lavoro, proseguendo il rapporto tra Ente Comune e Istituzione Scolastica mediante i percorsi già attivati di alternanza scuola-lavoro.

Programma 30: Offerta di servizi e sostegno economico (DUP operativo 04.01.03 – Unità organizzativa A1)

Descrizione: Con questo programma saranno mantenuti i servizi che il Comune eroga alle scuole di proprio riferimento, principalmente refezione, trasporto, assistenza educativa, pre e post scuola. Il sistema contributivo disposto all'interno del piano comunale per il diritto allo studio sarà formulato in accordo con le scuole, per una migliore finalizzazione delle risorse. Contemporaneamente, saranno studiati e proposti dall'amministrazione

progetti specifici da realizzarsi congiuntamente alle scuole cittadine, di ogni ordine e grado. Infine, saranno individuati spazi di aggregazione aperti alle famiglie, nei quali offrire momenti ludici ed aggreganti.

Missione 7: Politiche per la cultura (DUP strategico 04.02 – Unità organizzativa A1)

L'Amministrazione si propone di facilitare e promuovere l'accesso alla cultura, ma anche la produzione di cultura, favorendo la messa a punto di un sistema in cui l'università, il Campus della Scienza e della Tecnica, le scuole, le biblioteche possano scambiare idee, saperi, competenze. Infine, è forte anche l'intenzione di valorizzare il nostro patrimonio culturale, per farlo diventare l'elemento qualificante della nostra offerta turistica.

A tal fine, la collaborazione con le numerose associazioni presenti nel nostro territorio e con le scuole sarà fondamentale per la realizzazione di una "costante culturale" partecipata, capace di favorire il confronto e l'approfondimento delle idee.

All'interno del programma di collaborazioni che dovranno essere attuate dall'Amministrazione Comunale con le associazioni culturali di cui la nostra cittadina è ricca, particolare attenzione sarà dedicata alla promozione degli eventi di più lunga durata nel tempo, quali l'Antico Sposalizio Selargino.

Descrizione: *La società contemporanea ha restituito valore alla cultura, non solo come diritto del cittadino di accedere alla conoscenza, e dunque opportunità essenziale per la formazione e la partecipazione, ma ne ha rivelato anche il ruolo strategico come risorsa economica per lo sviluppo locale. La cultura è diventata un settore chiave nell'orizzonte dell'economia globale, dove la capacità di competere si misura sempre più sulla possibilità di eccellere in termini di conoscenza, creatività e innovazione.*

Motivazione della scelta: *Le politiche culturali nel loro insieme dovranno costituire l'investimento alla base del nostro essere comunità. Nonostante le difficoltà create dalla grave crisi economica, intendiamo confermare l'impegno assunto nel precedente decennio, è cioè di mantenere e potenziare le nostre eccellenze culturali e identitarie, a cominciare dai percorsi archeologici per finire alle rassegne teatrali di pregio, passando per concerti, mostre, fiere e i tanti eventi che intendiamo proporre all'attenzione della cittadinanza.*

Nell'organizzazione diretta di eventi si cercheranno le migliori forme di gestione, ai fini di ottenere un ottimale rapporto costi/benefici in considerazione del contrarsi delle risorse e dei vincoli di bilancio.

Programma 31: Iniziative per la crescita culturale (DUP operativo 04.02.01 – Unità organizzativa A1)

Descrizione: *Con questo programma si intende valorizzare e incrementare gli "spazi" e i "luoghi" di interesse storico, artistico ed ambientale della città e promuoverne la conoscenza e la fruibilità da parte degli operatori culturali e del pubblico. Custodire e mantenere vivo il bagaglio delle tradizioni, garantendo la pluralità e il confronto culturale. Proporre a giovani, adulti e anziani non solo eventi, ma anche occasioni di svago, di divertimento e di socializzazione, anch'esse utili a "fare cultura". Sostenere i gruppi culturali e le associazioni presenti sul territorio. Confermare ed implementare le iniziative culturali già consolidate, come l'Antico Sposalizio Selargino, Monumenti Aperti, la Giornata Europea del Patrimonio. Valorizzare e promuovere la partecipazione alla creazione e all'ideazione dell'offerta culturale da parte dei tanti soggetti (associazioni e singoli) operanti a Selargius. Rafforzare e migliorare le iniziative di intrattenimento estivo e natalizio già esistenti, aggiungendo nuovi percorsi di intrattenimento (musicali, teatrali ecc.), oltre ad iniziative di qualità nel settore della cultura enogastronomica.*

Programma 32: Coordinamento delle attività culturali (DUP operativo 04.02.02 – Unità organizzativa A1)

Descrizione: *Il programma mira a valorizzare l'associazionismo esistente, privilegiando l'incontro tra le diverse associazioni, incentivando un lavoro collaborativo e dando visibilità alle iniziative promosse, così da favorire la partecipazione di tutti i cittadini. Inserire il complesso delle attività in percorsi organici, comuni e condivisi, evitando gli interventi sporadici e slegati tra loro. Sviluppare il rapporto con il mondo scolastico, favorendo tra i giovani la diffusione dell'informazione, del sapere e l'accesso motivato e consapevole ai luoghi di cultura e di interesse storico e promuovere la conoscenza della storia, delle tradizioni, del passato della nostra città. Promuovere e valorizzare il patrimonio bibliotecario e museale, attraverso un'organizzazione unica ed integrata di tali servizi, da rendere fruibili anche tramite le più moderne tecnologie informatiche.*

Programma 33: Valorizzazione dei beni culturali (DUP operativo 04.02.03 – Unità organizzativa A1)

Descrizione: *E' importante continuare a riservare attenzione ai beni culturali e alla tutela più efficace delle infrastrutture archeologiche e storiche (Chiesa San Giuliano, Santuario di San Lussorio, area archeologica di Su Coddu e Santa Rosa), alle ottocentesche case campidanesi (Casa Collu, Casa Canonico Putzu), all'ex Distilleria di Si 'e Boi, esempio di archeologia industriale riconvertita. Verrà maggiormente sviluppato e rafforzato il dialogo già avviato da tempo tra Comune e Enti competenti affinché a rotazione vengano valorizzati, resi fruibili ed esposti i*

beni archeologici frutto di numerose e proficue ricerche e scavi di cui il territorio comunale è stato oggetto. A tal proposito sarà importante proseguire l'azione avviata in questi ultimi anni nel mettere a sistema il patrimonio storico e archeologico, non solo perché i cittadini tutti ne possano fruire, ma anche perché possa divenire una possibile fonte di reddito anche ai fini turistici. Si prevede anche un ulteriore sviluppo dell'attività della Biblioteca Comunale come centro di educazione culturale permanente, incrementando le iniziative che riescano a coinvolgere tutta la cittadinanza; inoltre, iniziative di rilevante valore aggiunto per rendere il cittadino sempre più aperto ed ospitale e che sicuramente potrebbero arricchire l'offerta turistica, valutando l'opportunità di un ulteriore ampliamento degli orari di apertura.

Come hanno fatto altri Comuni della Penisola, intendiamo promuovere, come novità assoluta e gratificante per Selargius, un "luogo della Cultura aperto" che possa ospitare, con appuntamenti calendarizzati, gli artisti locali e le loro varie forme di espressione e dove ciascuna forma d'arte possa usufruire di spazi da utilizzare in maniera collaborativa e aggregante. Un luogo di questo tipo diventerebbe un punto di incontro di singoli artisti ma anche di associazioni, operatori, cittadini e al suo interno potrebbero trovare uno spazio piccole realtà produttive e artigianali, affinché non vadano perse le tradizioni secolari tipiche del territorio.

Missione 8: Politiche per lo sport (DUP strategico 04.03 – Unità organizzativa A1)

L'Amministrazione intende dedicare grande attenzione al mondo dello sport, considerando che la pratica sportiva è un diritto del cittadino di qualsiasi età, momento di socializzazione, integrazione, aggregazione e anche ausilio per le famiglie nell'impegnare i propri figli senza onerose risorse finanziarie.

Occorre innanzitutto continuare a valorizzare e sfruttare appieno il patrimonio di impiantistica sportiva esistente, che va arricchito non con grandi infrastrutture bensì con nuovi percorsi (podistici, ciclabili) e spazi che incentivino nuove discipline sportive che oggi a Selargius non vengono praticate per mancanza di spazi idonei (es. pattinaggio) e guardando con una attenzione particolare (anche in chiave turistica) agli sport legati alla natura.

La seconda esigenza è quella di semplificare e rendere trasparenti i rapporti tra le società sportive e il Comune, valorizzando al massimo le energie dell'associazionismo e contemporaneamente consentendo che i luoghi dello sport siano accessibili anche alle realtà non organizzate. Occorre fare in modo che tutti i contenitori (comprese le palestre scolastiche e i luoghi all'aperto) diano spazio a progetti sportivi rivolti ai bambini, alle donne (sport al femminile), alle scuole (educazione allo sport), alle fasce anziane di popolazione (benessere psicofisico), sviluppando al massimo la possibilità di accedere alla pratica sportiva da parte delle persone disabili.

Si proseguirà dunque nel valorizzare l'associazionismo esistente e si ricercherà una più attiva e proficua collaborazione con le associazioni sportive presenti sul territorio, promuovendone l'incontro per favorire la nascita di iniziative che coinvolgano sempre di più l'intera comunità, intesa sia come singolo cittadino che come famiglia (es. partecipazione alla Settimana Europea della Mobilità Sostenibile con Ecogirovagando o l'evento Bimbibici).

Occorre infine rivitalizzare la Consulta dello Sport, utile strumento di confronto e di verifica dei bisogni della cittadinanza, ai fini della piena e libera fruibilità degli impianti e delle aree verdi anche attrezzate (es. Parco Lineare, Parco San Lussorio).

Descrizione: *Praticare sport è uno degli strumenti più efficaci per aiutare i giovani ad affrontare situazioni che ne favoriscano la crescita psicologica, emotiva e sociale. Lo sport fornisce un contributo decisivo all'educazione ed alla formazione dei giovani, nonché alla vita democratica e sociale.*

Motivazione della scelta: *Offrire opportunità di pratica sportiva diffusa a tutti i livelli.*

Programma 34: Diffusione della pratica sportiva (DUP operativo 04.03.01 – Unità organizzativa A1)

Descrizione: *Favorire l'organizzazione di manifestazioni sportive ed eventi che facilitino l'incontro con i vari sport. Favorire l'incontro dei piccoli gruppi organizzati di camminatori o runners che svolgono attività all'aperto non agonistiche;*

Programma 35: Rapporti con le Associazioni e le Scuole (DUP operativo 04.03.02 – Unità organizzativa A1)

Descrizione: *Sostenere le associazioni sportive del territorio. Concedere la gestione di strutture sportive pubbliche con priorità ad Associazioni che intendano compartecipare o investire nell'ammodernamento delle stesse. Promuovere lo sport nelle scuole, anche facilitando forme di "volontariato" da parte delle Associazioni. La sinergia tra scuole e società sportiva servirà anche per combattere un serio problema sociosanitario: la sedentarietà e il sovrappeso giovanile (e non), che porta a gravi malattie cardiovascolari. Lo scopo sarà quello di aumentare le ore*

di sport praticate al di là di quelle canoniche scolastiche, portando tutti gli sport nelle scuole e creando un programma sportivo anche per le famiglie.

Missione 9: Politiche per il turismo (DUP strategico 04.04 – Unità organizzativa A1)

Il turismo rappresenta da sempre uno dei comparti economici in grado di creare valore aggiunto nei territori. In un periodo difficile come quello che stiamo attraversando, potrebbe contribuire a dare maggior respiro al tessuto economico locale.

Forti di un evento importante e di sicuro richiamo mediatico quale l'Antico Sposalizio Selargino, ci impegniamo a far sì che gli operatori turistici inseriscano nei loro itinerari Selargius, pubblicizzando le nostre ricchezze ambientali, storiche, culturali ed esaltando le peculiarità enogastronomiche del territorio.

Tale sistema avrebbe la finalità di: accogliere il visitatore con proposte, informazioni e suggerimenti per l'approvvigionamento guidato della produzione locale; intercettare nuovi flussi turistici di nicchia; incentivare forme di ospitalità sostenibile come l'albergo diffuso e il B&B, forme adatte a innescare sul territorio processi di riqualificazione del patrimonio abitativo urbano e storico; favorire la destagionalizzazione dell'offerta turistica attraverso l'impulso degli eventi culturali e del turismo enogastronomico.

Da un turismo così pensato potrebbe trarre grande vantaggio il nostro centro storico, che potrebbe "esporre" sé stesso, sia come centro commerciale naturale – anche con la messa a disposizione di concorsi e di operatori spazi di proprietà pubblica a prezzi amministrati – sia come vetrina delle tipicità enogastronomiche e artigianali del territorio. Un'occasione per veicolare un'identità autentica, in un mondo nel quale prevalgono offerte spurie e seriali, e di tradurla in una opportunità di creazione di ricchezza.

Prendendo esempio da quanto è stato realizzato in altri Comuni, intendiamo proporre una forma moderna di promozione del nostro "prodotto" turistico, che si basi sulle più aggiornate tecniche di promozione territoriale, quali la "realtà aumentata" o "realtà amplificata": queste ultime riescono infatti ad arricchire la percezione sensoriale umana mediante informazioni virtuali, contributi e informazioni in tempo reale sia per opere appartenenti a musei, gallerie d'arte, biblioteche e teatri, sia per punti di interesse designati o per interi itinerari.

L'Amministrazione ritiene che ogni scelta di programmazione che coinvolga lo sviluppo del territorio, la sua qualità ambientale ed estetica, la sicurezza dei suoi abitanti, debba anche tener conto delle immediate ricadute sul fronte dell'immagine turistica della città.

Descrizione: *Favorire la creazione di un sistema turistico locale a carattere tematico: una strategia di piani tematici coinvolgenti il turismo archeologico e museale, il turismo congressuale, quello sportivo, religioso, naturalistico, enogastronomico (con particolare riguardo ai prodotti tipici, come il cappero e il vino ricavato da vitigni autoctoni), dell'artigianato artistico. potrebbe contribuire a migliorare il rapporto tra il mercato, la domanda e l'area dell'offerta, definendo una gamma di prodotti segmentati e gerarchizzati per i differenti tipi di utenti (family, sport, bikers etc.).*

Motivazione della scelta: *Contribuire a migliorare il rapporto tra il mercato, la domanda e l'area dell'offerta, definendo una gamma di prodotti segmentati e gerarchizzati per i differenti tipi di utenti (family, sport, bikers etc). Fare "sistema" con i territori limitrofi per un turismo integrato.*

Programma 36: Iniziative per il turismo (DUP operativo 04.04.01)

Descrizione: *Pianificare strategie in stretta sinergia con soggetti privati (operatori del ricettivo, consorzi di prodotti tipici, pubblici esercenti, associazioni, agenzie di viaggio, guide turistiche) non solo locali, ma di livello provinciale, regionale e nazionale; ideare e realizzare nuovi progetti di accoglienza e informazione, che vedano la partecipazione congiunta di chi opera e lavora nel turismo e della cittadinanza; mantenere e consolidare, anche rinnovando, tutti gli eventi culturali che espongono Selargius all'attenzione nazionale e internazionale.*

Linea programmatica di mandato 5: POLITICHE AMBIENTALI ED ENERGETICHE (05)

Descrizione: *Linea programmatica orientata a promuovere azioni e strategie che pongono al centro la qualità della vita dei cittadini e la qualità dell'ambiente e del territorio in cui vivono, avendo a cuore le future generazioni. Svolgimento di un ruolo attivo nei confronti sia dell'educazione ambientale degli stessi cittadini sia di ricerca e applicazione di azioni e norme al fine di tutelare l'ambiente naturale e le sue risorse.*

Nuovi stili di vita, attenzione alle risorse naturali e a quelle non rinnovabili, produzioni economiche efficienti e ambientalmente compatibili si ottengono promovendo una diffusa cultura ambientale operando sulla formazione

e informazione delle giovani generazioni e dei cittadini, affinché questi valori siano patrimonio di una comunità attenta al proprio presente e al futuro, contribuendo allo sviluppo armonico e sostenibile del proprio territorio.

Articolata in due missioni (DUP strategico)

Missione 10: Politiche ambientali (DUP strategico 05.01 – Unità organizzativa A7)

La qualità dello sviluppo di una città passa anche per la salvaguardia dell'ambiente e per la tutela e la valorizzazione dei beni comuni. Da un lato la capacità che il governo della città deve avere nel tutelare direttamente beni ambientali fondamentali come la qualità dell'acqua, la qualità dell'aria, la quantità/qualità dei rifiuti, o di salvaguardare parti pregiate di paesaggio quali parchi, giardini e aree verdi. Dall'altro la capacità, non meno importante, di promuovere atteggiamenti virtuosi da parte dei propri cittadini, riguardo al consumo dell'acqua e di energia e alla produzione di rifiuti.

Descrizione: L'Amministrazione comunale intende mettere in campo azioni e progetti volti a disegnare da un lato un ambiente sostenibile (promuovendo e incentivando il risparmio delle risorse), e dall'altro una città più vivibile (valorizzando l'accessibilità e la fruibilità degli spazi pubblici).

Motivazione della scelta: I Selargini devono vivere in un ambiente protetto, dove le risorse naturali siano costantemente monitorate e tutelate e dove ognuno abbia la possibilità di mettere in atto interventi, azioni e comportamenti virtuosi, volti al risparmio delle risorse e al contenimento dell'inquinamento.

Programma 37: Cura e protezione dell'ambiente (DUP operativo 05.01.01 – Unità organizzativa A7)

Descrizione: Sviluppo e incentivazione delle buone pratiche da parte dei cittadini in tema di produzione dei rifiuti, raccolta differenziata, risparmio energetico, utilizzo dell'acqua. Sostegno alle iniziative volte a ridurre la produzione di rifiuti e di conseguenza a favorire, nel medio e lungo termine, la realizzazione di diverse modalità di smaltimento. Promozione di iniziative di coesione sociale, intesa come partecipazione attiva dei cittadini, legate alla sorveglianza, o alla messa in campo, di alcuni accorgimenti fondamentali per il mantenimento di una città pulita e vivibile. Impegno per rendere accoglienti e godibili i parchi per ogni cittadino, anche con la creazione di aree per il gioco in sicurezza dei bambini disabili. Studiare e attuare piani di manutenzione straordinaria e nuove piantumazioni per conservare e migliorare il patrimonio arboreo cittadino, preferendo la messa a dimora di che non producano pollini. Attenzione costante per evitare il proliferare delle discariche abusive, soprattutto nell'agro. Promuovere l'acquisto di materiali di consumo riciclabili ed ecocompatibili in tutte le strutture pubbliche che insistono sul territorio. Programmare interventi mirati di disinfezione volti a garantire le condizioni igienico sanitarie degli spazi pubblici. Prevedere interventi programmati di manutenzione ordinaria per conservare le aree verdi e il decoro della città.

Programma 38: Protezione degli animali (DUP operativo 05.01.02 – Unità organizzativa A7)

Descrizione: L'Amministrazione ritiene importante – considerando il prezioso apporto delle associazioni di volontariato, che in questi anni hanno svolto un'efficace azione – l'organizzazione delle risorse umane dedicate, e pertanto proporrà l'istituzione di una Consulta delle associazioni ambientaliste, naturaliste e animaliste, con la stipula di convenzioni per il controllo del territorio (Guardie Ecologiche, Guardie Zoofile ecc.) e per la realizzazione di servizi resi per solidarietà e senza fini di lucro, nell'ambito delle diverse vocazioni statutarie delle singole associazioni. Come avvenuto in altri contesti locali, verrà predisposto un regolamento sul benessere degli animali e per una migliore convivenza con la collettività, introducendo regole chiare e precise sui comportamenti da tenere da parte dei proprietari nel rispetto del decoro cittadino e dei suoi abitanti. Saranno ampliate e regolamentate le aree per sgambamento cani già esistenti, promuovendo all'interno delle stesse attività didattiche. Sarà incentivata l'attività di pet-therapy nelle strutture assistenziali, scuole e associazioni.

Programma 39: Corretto utilizzo beni strumentali (DUP operativo 05.01.03 – Unità organizzativa A7)

Descrizione: Il programma prevede la definizione delle regole per il corretto utilizzo dei beni mobili strumentali di proprietà dell'Amministrazione comunale, in dotazione all'Area 7.

Missione 11: Politiche energetiche (DUP strategico 05.02 – Unità organizzativa A7)

Negli ultimi anni l'attenzione delle pubbliche amministrazioni e dell'opinione pubblica si è sempre più concentrata sullo sviluppo e sulla diffusione di sistemi che utilizzano energie rinnovabili al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico e contribuire alla riduzione delle emissioni di CO₂ in atmosfera. Il Comune di

Selargius, avendo aderito al patto dei sindaci, si è impegnato a ridurre entro il 2020 le emissioni di CO₂ del 20% e ad incrementare del 20% l'efficienza energetica e l'uso delle fonti rinnovabili.

All'interno del PAES (Piano d'azione per l'energia sostenibile), di cui il Comune di Selargius si è dotato nel 2013, sono contenute le strategie che, nel segno della continuità amministrativa, il Comune metterà in campo: lo scopo ultimo è quello di consentire alle famiglie e alle imprese di risparmiare, migliorare la qualità dell'aria, creare opportunità di impiego e incrementare lo sviluppo di nuove professionalità.

Descrizione: *Puntare a una maggiore efficienza e razionalità negli usi dell'energia e fare maggiore ricorso all'uso delle fonti rinnovabili.*

Motivazione della scelta: *Occorre incentivare una nuova conoscenza tecnica nel costruire/ristrutturare i fabbricati, ai fini del risparmio energetico, oltre a promuoverne e favorirne altre forme, allo scopo di concorrere a uno sviluppo equilibrato e sostenibile e nel contempo ottenere anche risparmi economici.*

Programma 40: Interventi di politica energetica (DUP operativo 05.02.01 – Unità organizzativa A7)

Descrizione: *Incrementare l'installazione di sistemi impiantistici ad energia rinnovabile, sia sugli edifici pubblici che privati, al fine di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio. Ridurre gli impatti dei consumi elettrici. Promuovere la bioedilizia al fine di innalzare la qualità energetica del patrimonio edilizio esistente. Attivare campagne di sensibilizzazione che indirizzino verso stili di vita più sostenibili. Attivare, in collaborazione con gli istituti di formazione presenti nel territorio, un percorso didattico incentrato sui temi del risparmio energetico e dello sviluppo sostenibile. Prevedere agevolazioni per le piccole/medie imprese e gli insediamenti industriali che utilizzino energie da fonti rinnovabili.*

Linea programmatica di mandato 6: POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO (06)

Descrizione: *Dare nuovo slancio all'economia locale, adottando un modello di sviluppo capace di integrare agricoltura, artigianato, alta tecnologia ecocompatibile, commercio e turismo.*

Articolata in tre missioni (DUP strategico)

Missione 12: Sostegno all'economia locale (DUP strategico 06.01 – Unità organizzativa A5)

Il sistema economico selargino è caratterizzato da complesse dinamiche, che richiedono adeguati strumenti di monitoraggio necessari nella formulazione di indirizzi e linee guida per la proposizione di politiche attive, come anche per gli interventi a sostegno dell'economia locale. Infatti, solo partendo da una solida conoscenza dei bisogni del sistema economico locale è possibile attuare azioni per tentare di risolvere i problemi.

L'attività di monitoraggio e analisi dei singoli settori dell'economia locale e gli interventi di macro-regolazione costituiscono pertanto un presupposto per lo sviluppo dell'economia locale. In tal senso si intende potenziare e proseguire le azioni di analisi e monitoraggio, procedendo all'elaborazione periodica di report sulla situazione economica comunale con particolare riferimento ai principali comparti produttivi, da utilizzare per la lettura dello stato e delle dinamiche dell'economia locale, nonché per la definizione delle politiche di incentivazione e di regolazione finalizzate allo sviluppo dell'economia locale.

Ruolo altrettanto importante va riconosciuto alla diffusione e allo sviluppo dei saperi, nonché all'innovazione scientifica. L'innovazione diventa infatti un'importantissima leva di sviluppo ed è compito dell'Amministrazione coltivarla a tutti i livelli.

Descrizione: *Definizione di politiche di incentivazione e di regolazione delle attività produttive e commerciali finalizzate allo sviluppo dell'economia locale.*

Motivazione della scelta: *L'attenzione dell'Amministrazione deve essere costantemente rivolta verso scelte che privilegino lo sviluppo economico e favoriscano la lotta alla disoccupazione.*

Programma 41: Interventi a favore delle attività produttive (DUP operativo 06.01.01 – Unità organizzativa A5)

Descrizione: *Trasformare la città in vetrina del territorio e delle produzioni tipiche, anche incentivando l'apertura di spazi in centro storico da parte dei consorzi di tutela e implementando il cosiddetto mercato alimentare a filiera corta. Nuove forme di sostegno al commercio in centro storico, da tutelare per la sua valenza economica, sociale e turistica. Individuare spazi per favorire i gruppi di acquisto solidali. Progettare interventi idonei per la*

valorizzazione di beni e servizi prodotti nel nostro territorio e nelle diverse filiere culturali, agricole, artigianali, industriali, commerciali e turistiche. Creare strumenti di facilitazione o di incentivazione per gli utenti interni ed esterni del nostro territorio, chiarendo che le strategie di attrattività che saranno messe in campo dovranno valere innanzitutto per quanti, imprenditori ed agenti economici, già operano a Selargius creando lavoro e ricchezza. Promuovere l'immagine del territorio, anche attraverso un vero e proprio marchio territoriale o "marchio d'area", che sia rappresentativo del sistema culturale e dei valori soprattutto identitari delle nostre variegate vocazioni territoriali.

Missione 13: Politiche per l'agricoltura (DUP Strategico 06.02 – Unità organizzativa A5)

Da sempre l'agricoltura rappresenta il legame con la storia, le tradizioni e il passato del nostro territorio. Massima sarà l'attenzione nel rapportarsi e collaborare con gli agricoltori e le loro associazioni, in un binomio atto a rendere più incisiva l'azione delle nostre aziende agricole sul mercato e a potenziarne lo sviluppo.

La crisi degli altri settori produttivi, in particolare quello industriale, fa sì che il settore primario venga ovunque riconsiderato con maggiore interesse. Occorre allora, proprio in questo momento storico, il massimo impegno per promuovere una politica agricola che sappia mettere in campo strategie aziendali diversificate per privilegiare investimenti di soggetti locali. In collaborazione con le associazioni agricole, vanno studiate azioni di programmazione dello sviluppo rurale, al fine di promuovere e sostenere progetti di filiera, nonché progetti di multifunzionalità che possono assumere svariati connotazioni, dalle fattorie didattiche alle attività agrituristiche e via dicendo.

E' prioritario, perché si realizzi l'idea di un proficuo ritorno all'agricoltura, sostenere l'inserimento dei giovani, come occasione di opportunità lavorativa e per favorire il ricambio generazionale. Per favorire le reti di economia locale e l'inserimento lavorativo di persone con fragilità fisica o psichica, potrebbe essere istituito uno sportello verde, gestito in collaborazione con le Organizzazioni Professionali Agricole e teso a sostenere lo sviluppo dell'agricoltura sociale. Il rilancio dell'agricoltura passa anche attraverso la valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche del territorio e delle imprese che svolgono attività agrituristica: sarà così possibile favorire la diffusione di prodotti alimentari di qualità, soprattutto locali e provenienti da agricoltura biologica in tutte le mense pubbliche, a partire da quelle con utenti più a rischio come bambini, anziani e ammalati. Per garantire una gestione ed un controllo efficace del territorio va messa in atto un'effettiva tutela del patrimonio rurale, attraverso la manutenzione delle strade e la pulizia dei fossi e dei canali di scolo; indispensabile inoltre un'intensa e non episodica attività di presidio e pattugliamento, al fine di evitare il dannoso proliferare di discariche abusive. Per il rilancio dell'agro e del nostro settore primario, l'Amministrazione intende dar corso all'attivazione delle strategie previste dallo studio di fattibilità approvato durante l'ultima consiliatura, nel quale si prevedeva l'istituzione di una cabina di regia guidata dall'Amministrazione. Favorire l'introduzione di percorsi didattici nelle scuole per diffondere la conoscenza/consapevolezza del mondo agricolo e del suo ruolo, anche con esperienze dirette, come gli orti a scuola e le fattorie didattiche.

Descrizione: Studio dei sistemi di incentivazione del comparto agricolo per lo sviluppo dello stesso e la creazione di possibilità di supporto per le attività complementari. Interventi di protezione, riqualificazione, sviluppo. Consultazione degli stakeholder tramite i "processi partecipativi", per giungere a scelte condivise in merito all'avvio di nuove intraprese.

Motivazione della scelta: Attivazione di un processo di innalzamento dell'occupazione e del reddito attraverso l'individuazione di alcune attività che dovranno costituire la vocazione produttiva della città; promuovere il collegamento fra agroalimentare e industria del turismo, due elementi che possono costituire la forza del territorio; istituzione di specifici itinerari enologici-culturali-gastronomici-artistici-archeologici.

Programma 42: Interventi di protezione/riqualificazione/sviluppo (DUP Operativo 06.02.01 – Unità organizzativa A5)

Descrizione: Attuazione studio sviluppo per la creazione di un bio-distretto, la costituzione di un consorzio finalizzato alla promozione di alcuni prodotti specifici dell'agro (vino, capperi, carciofi spinosi), l'istituzione di un marchio di qualità per la loro promozione al di fuori dei confini regionali e la creazione di percorsi che coniughino congiuntamente commercio, turismo, agricoltura e archeologia.

Programma 43: Valorizzazione filiera corta e prodotti locali (DUP Operativo 06.02.02 – Unità organizzativa A5)

Descrizione: Rendere centrale il ruolo dei produttori nella filiera, al fine di sopperire al forte deficit di reddito degli agricoltori, che cresce a vantaggio di chi trasforma e vende i prodotti agroalimentari; valutare la possibilità di accorciare la filiera (abbattimento dei passaggi dalla produzione al consumo attraverso le Organizzazioni dei Produttori).

Missione 14: Interventi per la Zona Industriale (DUP Strategico 06.03 – Unità organizzativa A5)

Lo sviluppo economico e produttivo del nostro territorio va sostenuto anche agevolando nuovi insediamenti produttivi e accreditando sempre più la nostra area industriale nei confronti dei potenziali imprenditori esterni e locali.

Descrizione: Promuovere il territorio e la sua attrattività, attraverso politiche integrate tra il Comune e tutti gli altri soggetti istituzionali ed economici, ed in particolare attraverso una comunicazione capace di valorizzarne le potenzialità di sviluppo e le caratteristiche socioeconomiche, assicurando standard elevati di legalità e di sicurezza.

Motivazione della scelta: Orientare l'azione amministrativa verso iniziative che possano rafforzare il tessuto produttivo e commerciale esistente.

Programma 44: Centro Servizi (DUP operativo 06.03.01 – Unità organizzativa A3)

Descrizione: Piena operatività gestionale del Centro Servizi della zona industriale. Sostegno alle nuove imprese e a quelle già presenti sul territorio attraverso l'apertura di uno sportello informativo all'interno del Centro Servizi.

Programma 45: Insediamenti agevolati (DUP operativo 06.03.02 – Unità organizzativa A3)

Descrizione: Creazione, all'interno della zona industriale, di un polo artigianale che attiri attività legate alla manutenzione della casa, al fine di favorire la ripresa del settore edile. Individuazione di uno spazio flessibile che possa dare a diverse professionalità la possibilità di lavorare in un ambiente condiviso, in cui possano svilupparsi collaborazioni sinergiche tra gli operatori economici, tipo coworking e/o fab-lab, all'interno del quale gli artigiani digitali (makers) possano produrre e vendere le opere dell'ingegno.

Linea programmatica di mandato 7: POLITICHE PER I LAVORI PUBBLICI E LA MOBILITA' (07)

Descrizione: Linea programmatica che prevede la realizzazione del Piano triennale delle Opere Pubbliche e la partecipazione alle politiche di mobilità all'interno dell'Area Metropolitana.

Articolata in due missioni (DUP Strategico)

Missione 15: Politiche per i lavori pubblici (DUP Strategico 07.01 – Unità organizzativa A6)

In continuità con il lavoro svolto precedentemente, l'attuale Amministrazione Comunale intende dare realizzazione al programma triennale di Opere Pubbliche. Si tratta di un insieme di interventi utili al soddisfacimento delle esigenze della comunità e del territorio, affinché la città di Selargius sia sempre più fruibile, accogliente, sostenibile, bella da vivere e abitare.

Descrizione: La missione comprende tutti gli adempimenti volti all'attuazione del programma delle Opere pubbliche, quali: progettazione interna o appalto di servizi volto all'individuazione di professionisti esterni; verifica, validazione e approvazione progettazioni; concessione di lavori e servizi anche tramite project financing; disbrigo pratiche espropriative; partecipazione ai bandi ministeriali, regionali o di altra natura per l'ottenimento di finanziamenti di opere e/o lavori pubblici; supporto tecnico alle altre Aree nel monitoraggio sia delle strutture scolastiche che delle strutture realizzate al fine di preservare il patrimonio comunale affidato in concessione a terzi.

Motivazione della scelta: Le opere pubbliche e il mantenimento del patrimonio immobiliare pubblico costituiscono uno dei principali campi di intervento dell'Amministrazione.

Programma 46: Manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare comunale (DUP operativo 07.01.01 – Unità organizzativa A6)

Descrizione: Monitoraggio stato del patrimonio immobiliare comunale (ivi comprese le infrastrutture primarie quali scuole ed edifici sportivi, strade e marciapiedi, reti fognarie e della pubblica illuminazione, piazze e aree verdi) ed esecuzione dei necessari e urgenti interventi di natura strutturale e manutentivi.

Programma 47: Completamento delle opere pubbliche in corso di realizzazione (DUP operativo 07.01.02 – Unità organizzativa A6)

Descrizione: Il programma prevede tutte le azioni che possano permettere sia l'ottenimento delle certificazioni di agibilità degli edifici pubblici (scolastici, culturali, ricreativi, ecc.) sia il loro monitoraggio per garantirne l'utilizzo; prevede altresì il completamento delle opere pubbliche previste nel Piano triennale.

Programma 48: Realizzazione delle nuove opere previste nel Piano triennale delle Opere Pubbliche e programmazione risorse Patto per il Sud (DUP operativo 07.01.03 – Unità organizzativa A6)

Descrizione: il programma prevede: opere di mitigazione del rischio idrogeologico, ivi compresa la sistemazione dell'accesso principale di Selargius; edifici scolastici, per proseguire il percorso di adeguamento alla normativa sulla sicurezza e di efficientamento energetico; Centro Servizi della zona industriale (Corpo C - uffici); sistemazione dell'impianto fognario e delle aree verdi della lottizzazione Tranzellida – Ex CEM; realizzazione dei nuovi parcheggi in sostituzione dell'ex Cinema Astra; asse viario di collegamento tra le vie Simon Mossa e Metastasio; Ecomuseo del Paesaggio; recinzioni a protezione del Parco Lineare (rete ecologica Canelles – Santa Lucia CQ2); edificio scolastico innovativo in località Bia e' Palma; completamento del Campus della Scienza, della Tecnica e dell'Ambiente; realizzazione delle due rotatorie con connessa viabilità nel territorio di Is Corrias – Su Pezzu Mannu; programmazione risorse Patto per il Sud.

Missione 16: Politiche per la mobilità (DUP Strategico 07.02 – Unità organizzativa A6)

Il concetto di territorio deve essere declinato in molteplici dimensioni. Pensiamo, prima di tutto, alla dimensione della mobilità. La scommessa rimane, a Selargius e altrove, come è stato ampiamente sottolineato, la seguente: tutelare il diritto alla mobilità, trasferendo quote crescenti di spostamenti dal mezzo privato motorizzato al mezzo pubblico, o in genere alla mobilità "dolce", trovando un punto di equilibrio fra convenienze individuali (rapidità degli spostamenti, possibilità di prescindere da orari fissi, sia pure sopportando un costo relativamente maggiore) ed esigenze collettive (bassa incidentalità, salute, riduzione delle emissioni inquinanti, maggiore scorrevolezza dei flussi di traffico).

Descrizione: *Facilitare gli spostamenti delle persone, alleggerire il traffico cittadino, abbattere l'inquinamento: questi gli obiettivi per quanto riguarda la mobilità, che dovrà diventare più sicura, efficiente e sostenibile.*

Motivazione della scelta: *La mobilità è un diritto essenziale del cittadino e viabilità e trasporti ne costituiscono gli aspetti più peculiari.*

Programma 49: Mobilità protetta (DUP operativo 07.02.01 – Unità organizzativa A8)

Descrizione: portare a compimento il Piano del traffico, con interventi programmati per settori cittadini; apportare migliorie in termini di segnaletica orizzontale e verticale in tutti quei nodi stradali ove l'esperienza ha messo in luce carenze ed inefficienze, con particolare riferimento alla visibilità di alcuni attraversamenti pedonali su strade ad alto flusso, che andranno segnalati anche con impiego di luci a led; estensione delle corsie preferenziali nelle tratte in cui possono produrre effettivi benefici per il trasporto pubblico; individuare soluzioni per aumentare il numero delle pensiline per l'attesa dei mezzi pubblici; miglioramento dei percorsi pedonali, da adeguare alle esigenze di bambini, anziani, disabili pianificando le azioni ed intervenendo per l'eliminazione delle barriere architettoniche; ridurre l'incidentalità stradale assicurando l'adeguatezza, la fruibilità, la sicurezza e il mantenimento in buono stato del patrimonio stradale; potenziamento dei percorsi ciclopedonali sicuri; potenziamento del trasporto pubblico locale tramite accordi con gli enti preposti (CTM e ARST).

Programma 50: Sicurezza nella circolazione (DUP operativo 07.02.02 – Unità organizzativa A8)

Descrizione: Sarà posta particolare attenzione alla sicurezza della circolazione, al fine di rendere più fluida ed agevole la viabilità cittadina attraverso: intensificazione della vigilanza nelle zone periferiche della città; maggior presidio nei pressi degli istituti scolastici e nei più significativi attraversamenti pedonali; particolare riguardo a quelle infrazioni che sono meno tollerate dalla collettività e per le quali giungono continue segnalazioni (soste nelle piste ciclo pedonali, sui marciapiedi, agli incroci e negli attraversamenti pedonali); tutela dei pedoni, da realizzare con incremento degli attraversamenti pedonali, illuminazione degli attraversamenti posizionati nelle vie a più intenso traffico, attenzione alla visibilità; manutenzione costante della segnaletica (orizzontale e verticale), sia dei passaggi pedonali che delle piste ciclo/pedonali; rendere più sicuro il traffico veicolare attraverso l'installazione di sistemi di calmierazione del traffico nei punti di interferenza ad alto rischio.

Linea programmatica di mandato 8: POLITICHE PER LA SICUREZZA URBANA (08)

Descrizione: *Azioni coordinate e intersettoriali per innalzare i livelli oggettivi e percepiti di sicurezza e di quieto vivere dei cittadini.*

Articolata in una missione (DUP Strategico)

Missione 17: Tutela del territorio e della cittadinanza attraverso la presenza e il controllo (DUP Strategico 08.01 – Unità organizzativa A8)

La coalizione di Centrodestra ritiene che per sicurezza non si debba intendere unicamente la tutela dell'incolumità fisica dei cittadini o dei loro beni, ma anche altri aspetti della vita quotidiana, come la sicurezza stradale, quella sui luoghi di lavoro o quella derivante da un adeguato decoro urbano.

Questo obiettivo si raggiunge primariamente garantendo un presidio su tutto il territorio, ma anche incentivando i selargini a vivere maggiormente la propria città. L'esperienza di molte realtà cittadine, ma anche la storia della nostra comunità insegnano che la presenza dei cittadini nelle vie e nelle piazze è uno dei principali deterrenti per l'emersione di comportamenti delinquenziali.

In questo processo di "riappropriazione" può essere di grande aiuto l'associazionismo, con la proposizione di attività aggregative, culturali e ricreative in ogni angolo del nostro comune.

Parlando di sicurezza, emerge una parola chiave, oggi quasi abusata: l'inclusione. Selargius ha una grande tradizione in questo campo, sia per quanto riguarda la comunità Rom sia per quanto riguarda la più recente presenza di immigrati extracomunitari. L'Amministrazione non intende assolutamente disconoscere il valore dell'inclusione, ma ritiene doveroso chiarire che una vera inclusione procede lungo due strade, parallele e ugualmente importanti: in primo luogo, il rispetto delle regole, che hanno lo scopo di tutelare ciascuno di noi, ma soprattutto le persone più fragili, di fronte a qualsiasi sopruso, a qualsiasi prevaricazione, a qualsiasi violazione; in secondo luogo, la realizzazione di seri e durevoli progetti, secondo linee guida e sostegni economici che devono arrivare dalle autorità nazionali e regionali.

Quando parliamo di sicurezza, occorre distinguere fra problemi di ordine pubblico e problemi di disordine sociale. Il primo ordine di problemi appartiene allo Stato, al quale chiediamo le dovute garanzie. Il secondo ordine di problemi rientra invece nelle prerogative del Comune e su questo dobbiamo impegnarci a lavorare sempre di più e sempre meglio per garantire una città pulita, ordinata, civile, rispettosa delle esigenze di tutti. Dovranno essere potenziate le capacità di intervento della Polizia locale con idonee azioni sul versante formativo e delle dotazioni strumentali; dovrà certamente essere rafforzata la figura di Vigile di quartiere. Dal punto di vista amministrativo, è opportuno un aggiornamento del

Regolamento di polizia urbana e per questo intendiamo approvare in Consiglio Comunale il nuovo "Regolamento per la convivenza civile, la sicurezza urbana e la qualità della vita".

L'azione istituzionale dovrà coinvolgere le Scuole, con percorsi di educazione alla legalità, le politiche giovanili, replicando esperienze estremamente positive che hanno consentito di riappropriarsi degli spazi pubblici e dei luoghi nei quali si consolida il senso di appartenenza. Partecipare alla riqualificazione ed alla riprogettazione dei luoghi collettivi dovrà essere una precisa priorità: un luogo viene percepito come sicuro se è frequentato, se chi ci vive si conosce, se intorno esiste un sistema di punti di riferimento certi a cui affidarsi per trovare risposte in caso di bisogno.

Descrizione: *Il tema della sicurezza deve essere affrontato con politiche complesse, che integrino gli interventi sociali e quelli che favoriscono la qualità e la vivibilità urbana, in sinergia con le azioni più direttamente rivolte al contrasto dei fenomeni devianti. Questa missione è finalizzata a mettere in campo tutte le azioni di competenza dell'Ente che, in maniera coordinata e con un approccio intersettoriale e interistituzionale, possano innalzare i livelli oggettivi e percepiti di sicurezza e di quieto vivere dei cittadini.*

Motivazione della scelta: *Consolidare e qualificare da una lato la collaborazione con gli organi decentrati dello Stato e con le Forze dell'ordine in materia di sicurezza urbana, compresa la sicurezza sul lavoro; dall'altro rendere organico un programma di lavoro intersettoriale per quanto attiene a progetti e azioni di competenza del Comune, in collaborazione e sinergia con altri soggetti del territorio.*

Programma 51: Interventi per migliorare la percezione di sicurezza, qualificare le aree a rischio e garantire la vigilanza (DUP operativo 08.01.01 – Unità organizzativa A8)

Descrizione: *dare maggiore visibilità e riconoscibilità alla figura del vigile di quartiere e potenziare la possibilità per i cittadini di segnalare le situazioni critiche; favorire la sensibilizzazione e il coinvolgimento della cittadinanza per riappropriarsi degli spazi pubblici e dei luoghi per consolidare il senso di appartenenza; facilitare la partecipazione dei cittadini alla vita civile e alla gestione dei beni comuni; sperimentare l'affidamento di alcuni luoghi "sensibili" e*

a rischio ad associazioni o gruppi di cittadini, studiando anche forme di incentivazione; promuovere iniziative educative alla convivenza civile all'interno della comunità, nelle scuole, con gli immigrati; istituire luoghi permanenti di confronto con la cittadinanza, con i giovani, con gruppi, associazioni, comitati, per condividere scelte ed azioni volte a riappropriarsi di luoghi sentiti come distanti e magari insicuri (anche con l'installazione di nuove telecamere o potenziando l'illuminazione); potenziare il servizio di rimozione di scritte, graffiti ed affissioni abusive, sia su proprietà pubbliche che private, sensibilizzando, responsabilizzando e coinvolgendo i cittadini sui temi del decoro e della sicurezza quali beni comuni; garantire maggior presidio del territorio e coordinamento delle forze dell'ordine;

contrastare l'accattonaggio molesto; aumentare la videosorveglianza; rafforzare il rapporto tra la locale compagnia dei Carabinieri ed il Corpo dei vigili urbani, al fine di proseguire le attività finora messe in campo sul piano della lotta alla criminalità, della sicurezza sociale e dell'educazione alla cultura della legalità e del senso civico; portare avanti le attività di controllo già messe in campo dal Corpo di polizia municipale e dalla Compagnia barracellare rispettivamente in ambito urbano e in ambito extraurbano; verificare l'applicazione delle norme di sicurezza sul lavoro all'interno dei cantieri.

Linea programmatica di mandato 9: POLITICHE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO COME LEVA DELLO SVILUPPO (09)

Descrizione: Il programma di valorizzazione, trasformazione e tutela del territorio in attuazione degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale sovraordinati è finalizzato a normare i processi di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio.

Articolata in due missioni (DUP Strategico)

Missione 18: Attuazione del PUC (DUP Strategico 09.01 – Unità organizzativa A5)

La finalità che l'Amministrazione intende perseguire attraverso il governo del territorio è dare piena attuazione al piano urbanistico comunale appena approvato. Questo strumento di programmazione del territorio, nel prevedere le nuove zone di espansione residenziale, per gli insediamenti produttivi e per i servizi generali, ha inserito delle norme che faciliteranno la realizzazione e l'assegnazione di abitazioni di edilizia residenziale pubblica, con particolare riguardo alle giovani coppie. Tale opportunità è stata garantita sia per le nuove aree di espansione residenziale, ma anche per il completamento dei Piani di risanamento urbanistico (es. Is Corrias).

Meccanismi per agevolare l'imprenditoria locale sono stati introdotti anche per le nuove zone di sviluppo artigianale e dei servizi generali. L'assegnazione dei lotti avverrà a vantaggio dei giovani disoccupati e dell'imprenditoria debole in genere.

Come metodo guida intendiamo promuovere importanti forme di coinvolgimento per il completamento dei piani di lottizzazione (es. Serrianedda e Amoruso) e dei piani di risanamento, nella consapevolezza che solo attraverso la partecipazione ci potrà essere una reale e proficua collaborazione tra cittadini e amministrazione. È nostro obiettivo rendere consapevoli i proprietari delle aree edificabili che solo attraverso una corretta e concreta attuazione potrà avvenire lo sviluppo del territorio. A tal fine saranno avviate, come *extrema ratio* ma concreta, nuove procedure per l'attuazione delle aree edificabili da parte dell'Amministrazione comunale, in caso di inottemperanza da parte dei privati.

Siamo convinti che le aree di Paluna - San Lussorio, stralciate dalla Regione Sardegna in fase di approvazione definitiva del Piano Urbanistico Comunale, siano strategiche per un corretto sviluppo del territorio di Selargius in tutte le sue componenti ambientali paesaggistiche, culturali trasportistiche e urbane. A tal fine saranno avviate le procedure per una variante urbanistica al Piano Urbanistico Comunale. Gli studi per il piano urbanistico comunale hanno dimostrato che la riqualificazione urbanistica delle aree stralciate ha importanza anche a livello sovracomunale. Per l'attuazione delle opere pubbliche si cercherà di limitare gli espropri dei terreni, pagando i terreni con premi volumetrici ai soggetti espropriati.

Descrizione: Occorre guardare al territorio, con i suoi beni culturali e naturalistici e le sue infrastrutture, per mettere in campo una forte capacità di "fare governance" sulle scelte che determinano le autonome strategie di sviluppo e quelle sviluppabili all'interno dell'ampia rete di città e territori che connota l'Area Metropolitana.

Motivazione della scelta: Oltre ad essere un adempimento di legge, gli strumenti di pianificazione consentono di avere regole certe, creano nuove opportunità di crescita economica e il rilancio del territorio, consentono la tutela

dell'ambiente e danno l'opportunità di sperimentare forme di perequazione dominicale con la distribuzione equa dei costi nella società.

Programma 52: Pianificazione Urbanistica Generale (DUP Operativo 09.01.01 – Unità organizzativa A5)

Descrizione: Rientrano in questo programma la Pianificazione urbanistica generale, la pianificazione strategica e la pianificazione urbanistica attuativa; l'attuazione e la rivisitazione del PUC; l'ampliamento del patrimonio abitativo residenziale pubblico e il sostegno a nuove forme dell'abitare; l'individuazione di rimedi all'emergenza casa.

Programma 53: Convenzionamenti PRSU e lottizzazioni (DUP Operativo 09.01.02 – Unità organizzativa A5)

Descrizione: Adempimenti finalizzati ai convenzionamenti di PRSU e lottizzazioni.

Programma 54: Programma alienazioni patrimonio comunale (DUP Operativo 09.01.03 – Unità organizzativa A5)

Descrizione: Adempimenti finalizzati all'alienazione dei beni immobili comunali.

Missione 19: Piano dei Servizi (DUP Strategico 09.02 – Unità organizzativa A5)

Adozione del Piano dei servizi per le zone interessate da lottizzazioni.

Descrizione: Nel territorio di Selargius sono state individuate diverse lottizzazioni, a tutt'oggi parzialmente attuate. Ciò dipende dal fatto che tante piccole aree pubbliche non hanno una dimensione ideale che consenta la realizzazione di servizi alla persona.

Motivazione della scelta: Si rende necessario un riordino delle aree per standard (verde, viabilità, servizi), accorpandole in modo che rispondano alle esigenze della cittadinanza.

Programma 55: Realizzazione del Piano dei Servizi (DUP operativo 09.02.01 – Unità organizzativa A5)

Descrizione: Il Piano dei servizi, che sarà redatto dall'Amministrazione comunale assieme agli operatori sociali e culturali presenti nel comune di Selargius, consentirà di dare risposte ai bisogni della comunità ed al contempo di creare posti di lavoro derivanti dalla gestione dei servizi stessi.

Linea programmatica di mandato 10: POLITICHE PER LA TRASPARENZA E L'EFFICIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE (10)

Descrizione: Per realizzare un programma di mandato che renda concrete per i cittadini le opportunità indicate, è necessaria una Pubblica Amministrazione all'altezza della sfida: efficace, efficiente, trasparente. Per questo il Comune deve darsi obiettivi propri: si tratta, sostanzialmente, di obiettivi che si perseguono parallelamente ai programmi delle singole politiche e che sono, al contempo, obiettivi di efficienza ed efficacia per l'Ente e prerequisiti fondamentali affinché i cittadini possano "toccare con mano" i risultati conseguiti dall'azione amministrativa, non solo in termini di numeri ma come impatto concreto e tangibile nella propria vita quotidiana, intesa anche come relazione con l'Ente Comune.

Articolata in 4 Missioni (DUP Strategico)

Missione 20: Cittadini coinvolti e soddisfatti (DUP strategico 10.01 – Unità organizzativa A11)

Il sistema organizzativo comunale deve essere sempre più teso al soddisfacimento dei bisogni dei cittadini, alla promozione e sviluppo della comunità locale, secondo principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

Le applicazioni e le innovazioni tecnologiche andranno perseguite nella consapevolezza che la via telematica permetterà non solo lo scambio di informazioni fra privati e Pubblica Amministrazione e nell'ambito della Pubblica Amministrazione stessa, ma sarà anche uno strumento per una moderna erogazione di servizi ai cittadini ed alle imprese. Occorrerà pertanto continuare nel processo di semplificazione delle procedure già avviato dalla precedente Amministrazione (dematerializzazione documentale).

L'attività della macchina burocratica del Comune deve essere tesa ad accrescere il proprio rapporto con i cittadini, che devono sentire l'Amministrazione comunale come "propria": luogo in cui il cittadino incontra il Comune, al quale pone domande, offre informazioni ed idee, esprime consensi e critiche.

Descrizione: Lavorare nella direzione dell'efficacia, dell'efficienza e della trasparenza significa metter mano alle risorse e all'organizzazione dell'Amministrazione, rendendola una struttura snella e performante, capace di affrontare le sfide che provengono dall'esterno, risolvere le criticità e i problemi e raccogliere le professionalità, le competenze e le opportunità per trasformarle in risorse a favore dei progetti e dei programmi, con soddisfazione delle esigenze della cittadinanza.

Motivazione della scelta: C'è bisogno di un'Amministrazione capace di osservare e ascoltare i bisogni della collettività per essere in grado di dare risposte tempestive e coerenti; di proporre opportunità e di cogliere occasioni secondo una visione che guarda al sistema città come obiettivo di lungo periodo; di guardare avanti attraverso sperimentazioni e scambi con altre realtà e altri territori; di essere al servizio del cittadino mantenendo e consolidando la propria autorevolezza.

Programma 56: Razionalizzazione spese servizi (DUP Operativo 10.01.01 – Unità organizzativa A2)

Descrizione: Prosecuzione del programma, in corso di attuazione, di risparmio e razionalizzazione delle spese

Programma 57: Adempimenti trasparenza e anticorruzione (DUP Operativo 10.01.02 – Unità organizzativa A10)

Descrizione: Rispetto delle regole di comportamento dettate per i dipendenti comunali in materia di trasparenza e anticorruzione

Programma 58: Azioni benessere organizzativo (DUP Operativo 10.01.03 – Unità organizzativa A4)

Descrizione: Esecuzione di procedure e metodi di gestione che contribuiscano alla maggiore e migliore motivazione del personale; applicazione di tecniche che consentano la massima diffusione delle informazioni; creare sistemi di valorizzazione della professionalità e metodiche di motivazione del personale.

Programma 59: Digitalizzazione (DUP Operativo 10.01.04 – Unità organizzativa A11)

Descrizione: Continuazione del processo di semplificazione delle procedure (dematerializzazione documentale).

Missione 21: Efficienza dell'Amministrazione comunale (DUP Strategico 10.02 – Unità organizzativa A11)

Esaltare l'efficienza significa anche ridurre i costi, eliminando sprechi e duplicazione delle spese, ottimizzando la gestione degli acquisti, puntando a forme di consumo sostenibile (energie rinnovabili, biologico, riuso del software, open source).

Pensiamo a un Comune capace di utilizzare le nuove tecnologie per aumentare la produttività e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini, con un sistema di controllo strategico in grado di impostare la programmazione dell'ente, un controllo di gestione capace di individuare le inefficienze e un sistema serio di valutazione dei responsabili. Pensiamo a un Comune aperto e omogeneo verso il cittadino (con un unico orario di apertura al pubblico uguale per tutti gli uffici, stessi giorni, stessi orari), più facile per i cittadini e gli imprenditori, che riduce la burocrazia e sviluppa il modello degli sportelli unici. Pensiamo infine a un Comune capace di cercare opportunità, ad es. di finanziamenti europei, statali e regionali, di attrarre investitori sul proprio territorio, di gestire in maniera produttiva il proprio patrimonio.

Per un Comune che aspira ad essere facile, efficiente e orientato al cittadino, l'integrazione delle banche dati è molto di più di una semplice operazione di ingegneria informatica e gestionale.

Integrare e rendere dialoganti le banche dati esistenti nel Comune significa poter disporre in tempi più rapidi e in modo più completo di tutte le informazioni riguardanti le persone, le aziende e il territorio, utili sia a orientare le decisioni sia a controllarne gli effetti. L'Amministrazione punta al raggiungimento di questo importante obiettivo.

La trasparenza dell'amministrazione nei confronti dei cittadini e la chiarezza e semplicità delle informazioni su ciò che riguarda la gestione del Comune non sono solo cose giuste in sé, ma anche utili ad avere una cittadinanza informata e consapevole delle questioni che la riguardano.

La trasparenza è anche una condizione indispensabile per chiedere ai cittadini di partecipare alla cosa pubblica, di interessarsi ai problemi della propria città o del proprio quartiere e di farsi, in varie forme, parte attiva nella soluzione degli stessi, in una ritrovata relazione di reciprocità fra la funzione di governo e la rappresentazione degli interessi molteplici e mutevoli che i territori esprimono.

L'innovazione tecnologica sarà quindi utilizzata per garantire ai cittadini il massimo accesso agli atti, la massima informazione sullo stato di avanzamento delle pratiche, la massima informazione sulle questioni di maggiore impatto. Occorrerà anche dotarsi di nuovi strumenti, quali il bilancio condiviso, forme di

coinvolgimento dei giovani, un nuovo rapporto con i quartieri, al fine di favorire la partecipazione attiva di tutti i selargini alla vita pubblica.

Descrizione: *Il Comune di Selargius è impegnato a porre in essere una serie di azioni tese ad aumentare il livello di qualità dei documenti pubblicati, al raggiungimento di un adeguato livello di trasparenza e a garantire l'esercizio di un effettivo controllo pubblico sull'operato dell'Amministrazione comunale.*

Motivazione della scelta: *L'uso delle moderne tecnologie consente la diffusione delle informazioni e comunicazioni, anche istituzionali, in maniera completa e immediata.*

Programma 60: Rilevazione customer satisfaction (DUP Operativo 10.02.01 – Unità organizzativa A11)

Descrizione: *Verifica del grado di soddisfazione dell'utenza mediante un'analisi di customer satisfaction sui questionari distribuiti e sugli utilizzatori del Portale, siano essi interni (e quindi dipendenti comunali), siano essi esterni (normali utilizzatori del portale). Individuazione nuove forme di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza.*

Programma 61: Funzionamento OIV (DUP Operativo 10.02.02 – Unità organizzativa A9)

Descrizione: *Predisposizione delle regole di composizione e funzionamento dell'Organismo Indipendente di Valutazione, in adeguamento alle più recenti normative.*

Programma 62: Procedura per la stipula dei contratti (DUP Operativo 10.02.03 – Unità organizzativa A9)

Descrizione: *Predisposizione delle regole regolamentari che definiscono la procedura di stipula dei contratti dell'Amministrazione comunale, in adeguamento alle più recenti normative.*

Missione 22: Comunicazione e partecipazione (DUP Strategico 10.03 – Unità organizzativa A11)

L'Ufficio relazioni con il pubblico (Urp) è lo snodo organizzativo decisivo per rendere più semplice, trasparente e partecipativo il rapporto tra Comune e cittadini. L'Amministrazione ritiene che questo servizio debba essere ripensato e potenziato, soprattutto sul versante dell'informazione, cioè sulla possibilità per i cittadini di avere una prima risposta immediata, anche per quanto riguarda servizi non forniti direttamente dal Comune, grazie ad un sistema integrato con le aziende che operano sul fronte dei servizi sul territorio comunale; poi intervenendo sul versante dell'ascolto, utilizzando le tecnologie dell'informazione per ottenere il parere dei cittadini su scelte importanti per la città, o conoscere la valutazione degli stessi sulla qualità dei servizi che ricevono.

Uno degli obiettivi è anche semplificare la vita al cittadino istituendo la possibilità di ottenere on-line quei certificati che oggi 'sfuggono' dal campo delle autocertificazioni.

Il metodo della partecipazione democratica più ampia e del coinvolgimento dei cittadini viene assunto come principio programmatico del buon governo. Tale metodo si realizzerà anche tramite un confronto con i cittadini in apposite consulte, comitati spontanei, assemblee con le associazioni culturali, sportive, del volontariato, con i sindacati e le associazioni di categoria, con gli organismi democratici di gestione delle istituzioni scolastiche.

Crediamo poi doveroso coinvolgere i cittadini anche nella selezione delle priorità da finanziare, alla luce di informazioni che mettano in evidenza il differenziale di servizi del territorio comunale, eventualmente da riequilibrare, e la prevista evoluzione demografica. Anche se il bilancio comunale è un dispositivo relativamente rigido, che può essere modificato gradualmente nel tempo, crediamo che le decisioni sui servizi da attivare o da dismettere e sulle scelte di investimento possano essere oggetto di un "patto" esplicito fra amministrazione e cittadini.

Ci adopereremo perché il Consiglio comunale sia sempre più il luogo deputato delle grandi scelte strategiche, della definizione degli indirizzi di governo e del controllo della loro attuazione. Vanno valorizzate le Commissioni consiliari anche come momento dialettico tra maggioranza e minoranza affinché, nel rispetto dei ruoli, il confronto democratico risulti costruttivo.

Infine la semplificazione, che a nostro avviso rientra nel tema della partecipazione e richiede un intervento convinto e radicale di diminuzione degli adempimenti a carico dei cittadini e delle imprese nel loro rapporto, qualche volta faticoso, con l'amministrazione.

Descrizione: *Agenda digitale; istituzione di nuovi punti di accesso wi-fi nel centro storico e nelle periferie; potenziamento dell'utilizzo del portale comunale e dei servizi on-line; trasmissione in via telematica delle sedute del Consiglio Comunale; ottimizzazione dei servizi informatici, anche attraverso una rivisitazione del sito istituzionale, per renderlo sempre più funzionale all'esigenza di trasparenza; miglioramento della comunicazione esterna e garanzia del diritto di informazione; certificazioni on line; confronti e assemblee popolari.*

Motivazione della scelta: Il coordinamento e l'organizzazione delle attività di comunicazione e informazione per rendere sempre più trasparente, efficace e interattiva l'attività dell'Amministrazione, sono la base per favorire la partecipazione dei cittadini.

Programma 63: Rete pubblica Wi-fi (DUP operativo 10.03.01 – Unità organizzativa A11)

Descrizione: Istituzione di nuovi punti di accesso nel centro storico e nelle periferie; Agenda Digitale)

Programma 64: Sviluppo e miglioramento comunicazione (DUP operativo 10.03.02 – Unità organizzativa A11)

Descrizione: L'obiettivo consiste nel dare attuazione a quanto previsto nel piano di comunicazione, anche mediante il ricorso a professionisti della comunicazione esterni

Programma 65: Forum tematici e confronti con la cittadinanza (DUP Operativo 10.03.03 – Unità organizzativa A11)

Descrizione: Realizzazione di Forum tematici e incontri con la cittadinanza su argomenti di rilevante interesse generale o settoriale.

Missione 23: Contabile Finanziaria (DUP Strategico 10.04 – Unità organizzativa A11)

L'armonizzazione contabile contempla l'obbligo, per l'Amministrazione comunale, di dotarsi di strumenti di programmazione e politica economica, bilancio compreso, redatti in modo tale da consentire trasparenza e leggibilità, oltre alla fruibilità totale, da parte degli organi di governo e degli *stakeholders*. Proseguirà l'attività di controllo strategico, di gestione e di controllo sugli atti amministrativi e contabili. Saranno inoltre scrupolosamente seguite le procedure previste nel Regolamento Anticorruzione e nel Codice di comportamento.

Descrizione: Redigere i documenti di programmazione e contabili in modo tale da garantire trasparenza, leggibilità e fruibilità; rigoroso rispetto delle norme in materia di controlli e anticorruzione

Motivazione della scelta: Proseguire nell'azione di adeguamento alle regole della "armonizzazione contabile".

Programma 66: Armonizzazione contabile (DUP Operativo 10.04.01 – Unità organizzativa A2)

Descrizione: Rispetto delle procedure e della legislazione in materia

Programma 67: Anticorruzione, controlli (DUP Operativo 10.04.02 – Unità organizzativa A10)

Descrizione: Rispetto e attuazione delle norme e procedure previste nella legislazione nazionale e nei regolamenti e codici comunali in materia

Programma 68: Gestione patrimonio comunale (acquisizioni, alienazioni, cessioni in uso) (DUP Operativo 10.04.03 – Unità organizzativa A2)

Descrizione: Attuazione norme regolamentari in materia di gestione del patrimonio; coordinamento attività connesse

Programma 69: Gestione spese in economato (DUP Operativo 10.04.04 – Unità organizzativa A9)

Descrizione: Aggiornamento e attuazione delle norme regolamentari in materia di gestione in economato delle spese dell'Amministrazione Comunale urbani".

ANALISI DEL CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

A. CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE

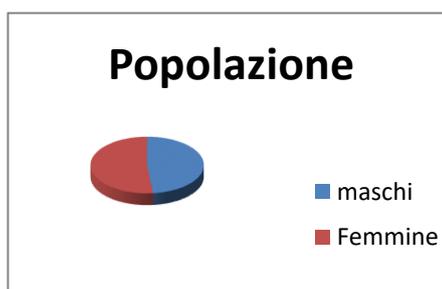
Dati da Censimento 2011

Popolazione legale al censimento 2011 29.184

Popolazione residente al 31 dicembre 2018 28.463

Di cui

- Maschi 13.764
- Femmine 14.699
- Nuclei familiari 12.038

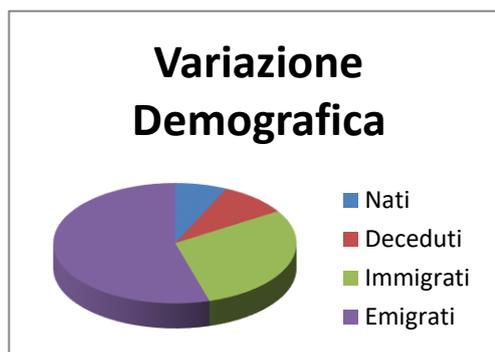


Nati nel 2018 130

Deceduti nel 2018 172

Immigrati nel 2018 551

Emigrati nel 2018 1024

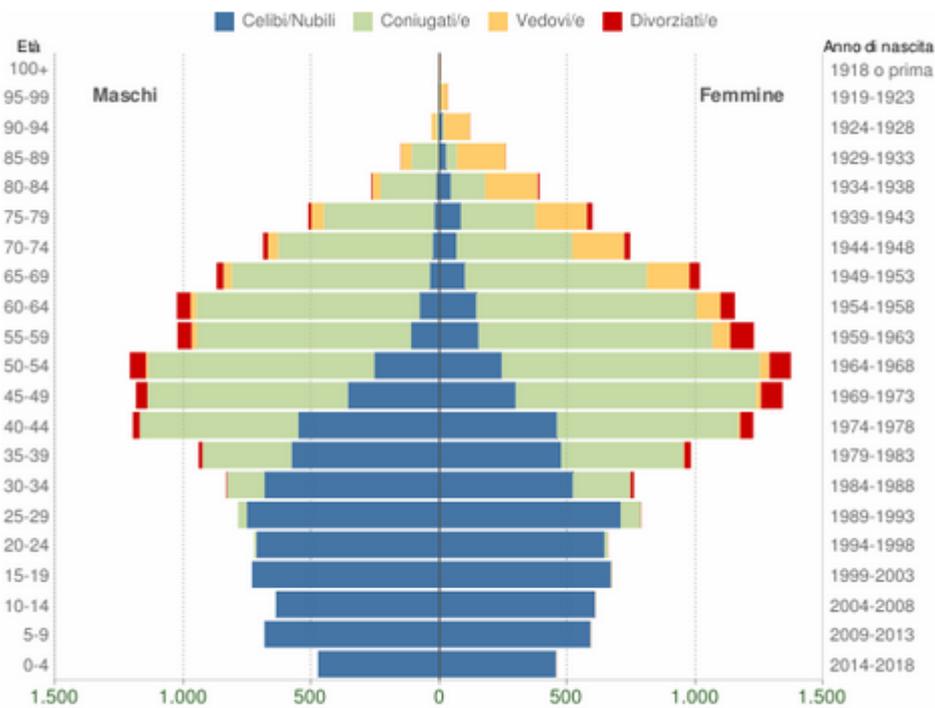


Andamento della popolazione

	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	28.975	28.903	28.986	28.463
maschi	<i>13.999</i>	<i>13.903</i>	<i>13.983</i>	<i>13.764</i>
femmine	<i>14.976</i>	<i>15.000</i>	<i>15.003</i>	<i>14.699</i>
nuclei familiari	<i>11.846</i>	<i>11.846</i>	<i>12.150</i>	<i>12.038</i>

nati	213	146	108	130
deceduti	215	161	141	172
immigrati	1082	988	1.078	551
emigrati	979	998	98	1024

Popolazione per età, sesso e stato civile 2018



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2018

COMUNE DI SELARGIUS (CA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione 2018 - Selargius

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	929	0	0	0	474 51,0%	455 49,0%	929	3,2%
5-9	1.274	0	0	0	684 53,7%	590 46,3%	1.274	4,4%
10-14	1.247	0	0	0	639 51,2%	608 48,8%	1.247	4,3%
15-19	1.401	3	0	0	732 52,1%	672 47,9%	1.404	4,8%
20-24	1.359	22	0	0	724 52,4%	657 47,6%	1.381	4,8%
25-29	1.461	113	0	1	787 50,0%	788 50,0%	1.575	5,4%
30-34	1.206	371	1	16	834 52,3%	760 47,7%	1.594	5,5%
35-39	1.054	824	5	40	941 48,9%	982 51,1%	1.923	6,6%
40-44	1.011	1.327	9	78	1.198 49,4%	1.227 50,6%	2.425	8,4%
45-49	656	1.721	21	128	1.185 46,9%	1.341 53,1%	2.526	8,7%
50-54	498	1.892	47	146	1.210 46,8%	1.373 53,2%	2.583	8,9%
55-59	264	1.751	90	147	1.023 45,4%	1.229 54,6%	2.252	7,8%
60-64	222	1.732	117	109	1.025 47,0%	1.155 53,0%	2.180	7,5%
65-69	138	1.484	199	68	871 46,1%	1.018 53,9%	1.889	6,5%
70-74	92	1.056	244	41	689 48,1%	744 51,9%	1.433	4,9%
75-79	104	724	250	32	512 46,1%	598 53,9%	1.110	3,8%
80-84	58	351	238	10	266 40,5%	391 59,5%	657	2,3%
85-89	31	146	233	2	152 36,9%	260 63,1%	412	1,4%
90-94	12	18	120	0	31 20,7%	119 79,3%	150	0,5%
95-99	5	3	30	0	6 15,8%	32 84,2%	38	0,1%
100+	0	0	4	0	0 0,0%	4 100,0%	4	0,0%
Totale	13.022	13.538	1.608	818	13.983 48,2%	15.003 51,8%	28.986	100,0%

LIVELLO D'ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

Sulla base dei dati ISTAT del **censimento 2011** (ultimi dati disponibili), stante l'assenza di analoghe rilevazioni successive, in ambito locale, la popolazione residente di 6 anni e più, risulterebbe suddivisa secondo i livelli di scolarizzazione a Selargius

Vi sono a Selargius 22.112 (ventiduemilacentododici) individui in età scolare, 10.7112 (diecimilasettecentododici) dei quali maschi e 11.400 (undicimilaquattrocento) femmine.

Genere	Laurea	Diploma	Licenza Media	Licenza Elementare	Alfabeti	Analfabeti
Maschi	1030	3348	4016	1609	629	80
Femmine	1484	3647	3355	1961	836	117
Totale	2514	6995	7371	3570	1465	197

Livelli occupazionali e forza lavoro a Selargius

Sulla base dei dati ISTAT del **censimento 2011** (ultimi dati disponibili) vi sono a Selargius 11.027 residenti di età pari a 15 anni o più. Di questi, 9.015 risultano occupati e 1.428 inoccupati e in cerca di nuova occupazione. Il totale dei maschi residenti di età pari a 15 anni o più è di 6.131 individui, dei quali 5.061 occupati e 807 precedentemente occupati ora disoccupati e in cerca di nuova occupazione. Il totale delle femmine residenti di età pari a 15 anni o più è di 4.896 unità delle quali 3.954 sono occupate e 621 sono state precedentemente occupate ora disoccupate e in cerca di nuova occupazione.

Addetti: 4.931 individui, pari al 17,97% del numero complessivo di abitanti del comune di Selargius, risultano così distribuiti:

N. Industrie:	536	N. Addetti: 1.703	Percentuale sul totale:	34,54%
N. Servizi:	626	N. Addetti: 1.196	Percentuale sul totale:	24,25%
Amministrazioni:	98	N. Addetti: 941	Percentuale sul totale:	19,08%
Altro:	461	N. Addetti: 1.091	Percentuale sul totale:	22,13%

MERCATO DEL LAVORO | Disoccupazione

INDICATORI AI CONFINI DEL 2011

Indicatore	1991	2001	2011
Tasso di disoccupazione maschile	24	16.4	16.3
Tasso di disoccupazione femminile	30.8	22.9	17.4
Tasso di disoccupazione	26.4	19.1	16.8
Tasso di disoccupazione giovanile	62.8	55.5	52.7

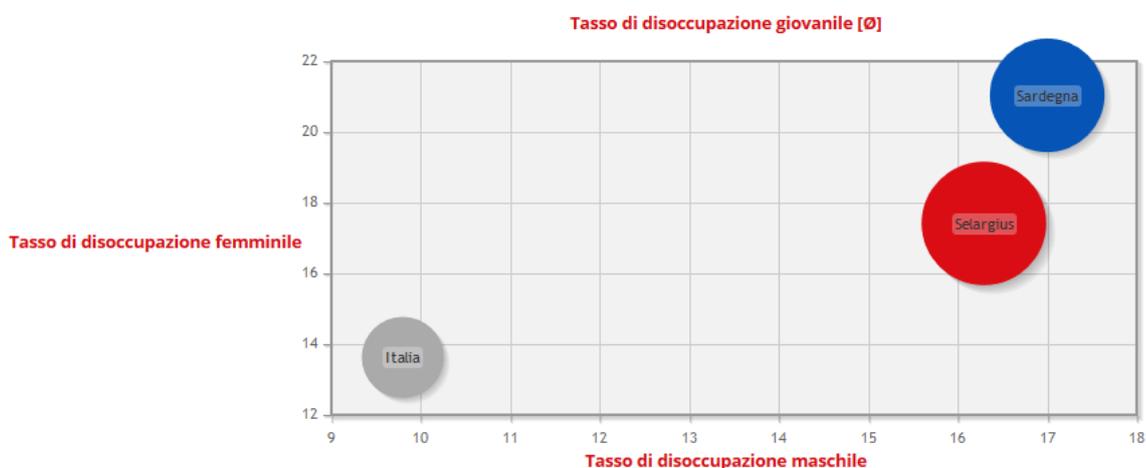
- Indicatore non applicabile per valore nullo o poco significativo del denominatore
- .. Dato non ancora disponibile
- ... Dato non rilevato
- La mancanza o esiguità del fenomeno rende i valori non significativi



CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011

Indicatore	Selargius	Sardegna	Italia
Tasso di disoccupazione maschile	16.3	17	9.8
Tasso di disoccupazione femminile	17.4	21	13.6
Tasso di disoccupazione	16.8	18.6	11.4
Tasso di disoccupazione giovanile	52.7	48.5	34.7

- Indicatore non applicabile per valore nullo o poco significativo del denominatore
- .. Dato non ancora disponibile
- ... Dato non rilevato
- La mancanza o esiguità del fenomeno rende i valori non significativi



CARATTERISTICHE GENERALI DEL TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in Km ² . 26,071	
1.2.2 - RISORSE IDRICHE	
<ul style="list-style-type: none"> Laghi n° 	<ul style="list-style-type: none"> Fiumi e torrenti N° 4
1.2.3 – STRADE	
<ul style="list-style-type: none"> Statali Km 20 Vicinali Km 20 	<ul style="list-style-type: none"> Provinciali Km. 4 Autostrade Km. / Comunali Km.137.6
1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI	
	Estremi del provvedimento di approvazione
<ul style="list-style-type: none"> Piano regolatore adottato <input type="checkbox"/> no 	
<ul style="list-style-type: none"> Piano regolatore approvato <input type="checkbox"/> si 	D.R. AA.EE.LL. n. 1088/U del 30.07.80
<ul style="list-style-type: none"> Programma di fabbricazione <input type="checkbox"/> no 	
<ul style="list-style-type: none"> Piano edilizia economica e popolare <input type="checkbox"/> si 	D.R. n. 1102/U del 31.10.77 D.R. n. 1103/U del 31.10.77 D.R. n. 1321/U del 06.10.80 D.R. n. 592/U del 05.06.78 D.R. n. 87/U del 29.01.81 D.R. n. 140/U del 13.10.80
PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI <ul style="list-style-type: none"> Industriali <input type="checkbox"/> si Artigianali <input type="checkbox"/> si Commerciali <input type="checkbox"/> si Altri strumenti (specificare) <input type="checkbox"/> no 	D.R.AA.EE.LL. n. 291/U del 29.03.82
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.Lgs 267/00) <input type="checkbox"/> si	
Area della superficie fondiaria (in mq.)	

	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P.265.686....265.686.....
P.I.P.176.421...176.421.....

Edilizia, edifici, loro caratteristiche e destinazione d'uso a Selargius

Sono presenti a Selargius complessivamente 4574 edifici, dei quali solo 4510 utilizzati. Di questi ultimi 4282 sono adibiti a edilizia residenziale, 228 sono invece destinati a uso produttivo, commerciale o altro. Dei 4282 edifici adibiti a edilizia residenziale 2185 edifici sono stati costruiti in muratura portante, 1858 in cemento armato e 239 utilizzando altri materiali, quali acciaio, legno o altro. Degli edifici costruiti a scopo residenziale 1351 sono in ottimo stato, 2356 sono in buono stato, 472 sono in uno stato mediocre e 103 in uno stato pessimo.

Nelle tre tabelle seguenti gli edifici ad uso residenziale di Selargius vengono classificati per data di costruzione, per numero di piani e per numero di interni.

Gli edifici a Selargius per data di costruzione

Date	Prima del 1919	1919-45	1946-60	1961-70	1971-80	1981-90	1991-2000	2001-05	Dopo il 2005
Edifici	19	50	260	602	999	902	742	485	223

La situazione internazionale

(fonte ISTAT 2019)

La **decelerazione** dell'economia mondiale iniziata nella seconda metà dello scorso anno è stata confermata dagli indicatori congiunturali di inizio 2019. Le prospettive economiche, inoltre, continuano a essere caratterizzate da rischi al ribasso quali la prosecuzione delle **tensioni commerciali**, gli effetti dell'incompiuto processo di **Brexit** e il rallentamento congiunturale superiore alle attese registrato in Cina.

La politica **protezionistica**, accentuatasi a causa delle nuove barriere tariffarie all'importazione implementate dagli Stati Uniti, ha continuato a penalizzare il commercio mondiale di merci in volume che, nel 2019, è atteso decelerare sensibilmente (+2,9% rispetto al +4,0% del 2018, Prospetto 2). Le previsioni per l'economia mondiale per il 2019 indicano un rallentamento del Pil reale al +3,2% (+3,6% nel 2018), diffuso tra i paesi. La **crescita** mondiale sarà sostenuta dalle economie emergenti e dai paesi in via di sviluppo dell'**Asia** (+6,1%), mentre in Giappone è attesa proseguire la fase di moderazione (+0,8%).

Le previsioni per l'economia italiana

(fonte ISTAT 2019)

Nel 2019, il **Pil** è atteso **decelerare** rispetto all'anno precedente (+0,3%), supportato esclusivamente dalla domanda interna. I **consumi** delle famiglie, seppure in marginale rallentamento rispetto all'anno precedente, costituiranno la **principale componente** a sostegno della crescita mentre la spesa per gli investimenti segnerà una decisa decelerazione. La moderazione del commercio mondiale determinerebbe una **riduzione** del volume di **esportazioni** e **importazioni** con un conseguente contributo nullo della domanda estera netta.

Il mercato del **lavoro** è atteso risentire della **decelerazione** del Pil, confermando livelli occupazionali analoghi a quelli dello scorso anno. Le retribuzioni mostrerebbero un rallentamento con tassi di crescita in linea con quelli del deflatore della spesa delle famiglie residenti.

Nel 2018, i **consumi** delle famiglie italiane hanno registrato **bassi ritmi di crescita**. – spiega Istat – con una decelerazione che si è protratta fino al terzo trimestre. La spesa per consumi ha mostrato una ripresa contenuta nel quarto trimestre (+0,2%) a cui ha contribuito la crescita robusta dei consumi dei beni durevoli (+1,8% rispetto al +0,8% del terzo trimestre). I beni di consumo non durevoli hanno registrato una variazione congiunturale marginalmente positiva (+0,1%) ma comunque in aumento rispetto al trimestre precedente (-0,4%). La spesa delle famiglie per servizi, invece, ha mostrato un rallentamento.

Per l'anno corrente si prevede un **moderato incremento** dei consumi delle famiglie e delle ISP istituzioni sociali private al servizio delle famiglie, sostenuto dall'aumento del monte salari e, in misura limitata, dalle misure sul **reddito di cittadinanza**. Nel 2019, in Italia la spesa delle famiglie in termini reali è prevista crescere a un tasso simile a quello del 2018 (+0,5% rispetto a +0,6%). I consumi della Pubbliche Amministrazioni invece, dovrebbero registrare una lieve diminuzione (-0,2% rispetto a +0,2% del 2018). In presenza di un miglioramento del potere di acquisto, l'attuale

fase di incertezza porterebbe le famiglie ad assumere comportamenti precauzionali, determinando un aumento della propensione al risparmio.

Rallentano gli investimenti

Nel 2018, la quota degli **investimenti** italiani sul Pil è stata ancora inferiore ai livelli pre-crisi (18,0% era 21,2% nel 2007). Per l'anno corrente il deciso **rallentamento** delle aspettative sui livelli produttivi dell'area euro e dell'economia italiana sono attesi incidere in misura significativa sulle scelte di investimento delle imprese. Sia gli investimenti in **macchinari** e attrezzature sia quelli in **costruzioni** sono attesi evolvere in misura decisamente più contenuta rispetto agli anni precedenti. Nel 2019, gli investimenti fissi lordi italiani aumenterebbero (+0,3%) beneficiando in misura contenuta anche delle agevolazioni inserite nel decreto crescita.

Scambi internazionali ancora dinamici

Lo scorso anno gli **scambi** con l'**estero** hanno registrato un deciso **rallentamento** e la domanda estera netta ha fornito un contributo lievemente negativo alla crescita del Pil (-0,1 punti percentuali). Complessivamente, le esportazioni di beni e servizi in volume sono aumentate dell'1,9% mentre le importazioni del 2,3% (rispettivamente +5,9% e +5,5% nel 2017). La decelerazione degli scambi dell'Italia si è inserita in un quadro di rallentamento generalizzato del commercio mondiale, condizionato dal peggioramento dello scenario economico internazionale e dall'innalzamento delle misure protezionistiche.

I dati relativi al primo trimestre del 2019 indicano un aumento tendenziale degli scambi di beni rispetto al primo trimestre del 2018, più accentuato per le esportazioni in valore (+2,0%) e minore per le importazioni (+1,5%). Il miglioramento è associato all'**aumento** dei **prezzi** dei beni, a fronte di una **riduzione** dei **volumi** scambiati, più marcata nel caso degli acquisti dall'estero. Nel corso dell'anno, l'evoluzione del commercio estero sarà condizionata dalla **riduzione** delle prospettive di **crescita** del **commercio mondiale**. Le esportazioni e le importazioni in volume sono previste aumentare con intensità simili (+1,7% e +1,8% rispettivamente). Il saldo della bilancia commerciale di beni e servizi sul Pil si manterrebbe positivo (2,4%), lievemente inferiore ai livelli raggiunti lo scorso anno (2,5%).

Mercato del lavoro stazionario

Nel corso del **2018**, nell'area dell'euro è proseguita la fase di **ripresa dell'occupazione** e di riduzione della disoccupazione. I miglioramenti si sono estesi anche al primo trimestre dell'anno corrente quando, secondo le misure riportate dalla contabilità nazionale, l'occupazione ha segnato un ulteriore miglioramento congiunturale (+0,3%). In base ai dati delle forze lavoro, a marzo, il tasso di disoccupazione è diminuito ulteriormente (7,7%). Dopo la fase di sostanziale stabilità del secondo trimestre del 2018, in Italia tra gennaio e marzo il tasso di occupazione è migliorato di 0,1 punti percentuali rispetto al trimestre precedente, mentre il tasso di disoccupazione è tornato a scendere (10,2%), attestandosi tuttavia su valori più elevati rispetto a quelli dell'area euro.

Nel corso del 2018, i miglioramenti dell'occupazione si sono associati a un aumento della quota di contratti temporanei (13,4%, +1,3 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente) ormai vicina a quella dell'area euro (13,9%, +0,2 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente). Nel primo trimestre 2019, il tasso di posti vacanti, che misura la quota dei posti di lavoro per i quali è in corso la ricerca di personale, è diminuito di 0,1 punti percentuali per il complesso delle attività economiche, sintesi di un decremento di 0,1 punti percentuali nell'industria e di 0,2 nei servizi.

Anche le **aspettative** degli imprenditori sull'occupazione per i prossimi mesi sono **deboli**: nei primi mesi dell'anno hanno mostrato un generale peggioramento, più accentuato nell'industria. Per il 2019 si prevede il proseguimento dell'attuale fase di moderazione dell'occupazione. In media d'anno le unità di lavoro sono attese rimanere vicino ai **livelli dell'anno precedente** (+0,1%), mostrando una lieve ricomposizione a favore degli occupati dipendenti. L'evoluzione dell'occupazione porterebbe a un lieve aumento della produttività reale per occupato, la cui dinamica negli ultimi anni è rimasta significativamente inferiore a quella dell'area euro. Le retribuzioni per dipendente manterrebbero un orientamento positivo, in linea con l'andamento del deflatore dei consumi (+0,9%).

Inflazione in leggero rallentamento

Nei primi mesi dell'anno l'**inflazione** ha mostrato un **aumento marginale**. Nonostante l'intensificarsi delle spinte inflative provenienti dai costi esterni, per i rincari delle quotazioni internazionali del petrolio e il contestuale indebolimento dell'euro, la dinamica dei prezzi al consumo è rimasta su ritmi di crescita contenuti: dopo il livello minimo di gennaio (+0,9%), il tasso tendenziale dell'indice per l'intera collettività ad aprile è salito all'1,1%.

In un quadro caratterizzato da una evoluzione moderata della domanda di consumo e in assenza di pressioni significative dai costi interni, la dinamica di fondo dell'inflazione si è mantenuta particolarmente bassa, con intensità pari a circa la **metà dell'inflazione totale** (+0,6% ad aprile). A livello di produzione, per i beni di consumo non alimentari destinati al mercato interno, i **prezzi** hanno, infatti, registrato una **accelerazione** (+1,3% a marzo, +1,0% a fine 2018). Nei primi mesi del 2019, la maggiore debolezza della domanda di consumo nel nostro Paese rispetto a quella dell'area euro ha confermato il gap nell'inflazione a favore dell'Italia sia nella misura totale sia per la componente di fondo (ad aprile 0,6 e 0,7 punti percentuali in meno rispettivamente).

Gli effetti della Brexit

Nell'attuale scenario di previsione, si ipotizza il proseguimento della fase di politica monetaria accomodante e un conseguente effetto limitato dell'incertezza sui mercati finanziari e del credito. Tuttavia, l'evoluzione di alcuni fattori quali l'acuirsi delle **tensioni commerciali**, le decisioni connesse alla **Brexit** e più in generale alla fase di ricostituzione del **Parlamento europeo**, potrebbero generare un aumento dell'incertezza sui mercati finanziari.

Secondo le **simulazioni** di Istat un peggioramento delle condizioni di incertezza, misurato da un ritorno del relativo indicatore ai livelli medi del periodo 2012-2014, avrebbe effetti prevalentemente sulle scelte di investimento delle imprese portando a una **riduzione** degli **investimenti** in macchinari e attrezzature (-0,9 punti percentuali) rispetto allo scenario base. Conseguentemente, il totale degli investimenti diminuirebbe (-0,3 punti percentuali) ma non si verificherebbe una riduzione significativa del Pil.

Contesto regionale

(fonte rapporto CRENOS)

Nel raffronto con l'Europa, il quadro macroeconomico regionale mostra segni di debolezza: nel 2017, ultimo anno per il quale sono disponibili i dati a livello regionale, la Sardegna occupa la 214esima posizione nella classifica delle 281 regioni dell'Unione Europea (UE), con un PIL per abitante pari al 69% della media europea (media italiana: 96%). Il sistema economico regionale non è capace di stare al passo con la crescita dell'Europa: in un quinquennio perde 4 punti percentuali e si allontana

dalle regioni più dinamiche dal punto di vista economico. Nel 2017 il PIL della Sardegna è pari a 18.937 euro per abitante, più alto rispetto al Mezzogiorno (17.354 euro) ma sempre più distante del Centro-Nord (31.105 euro). Il dato regionale è in aumento rispetto al 2016 (+1,1%) ma meno rispetto al Mezzogiorno (+1,4%) e soprattutto del Centro-Nord (+1,8%). Il divario di reddito tra il Nord e il Sud continua ad approfondirsi.

Si conferma l'aumento dei consumi delle famiglie iniziato nel 2015: la spesa per abitante nel 2017 è pari 13.407 euro, in crescita del 1,2% su base annua. In aumento l'acquisto di servizi (+1,8%), di alimentari, prodotti per la persona e la casa e medicinali (+1%) ma quella per i beni con utilizzo pluriennale (arredamento, autovetture, elettrodomestici, abbigliamento, libri) è pressoché stabile (-0,2%) rispetto al 2016. Soprattutto questa terza componente, che è la più compressa nelle fasi di crisi economica, segnala una disponibilità di reddito per i consumatori e le famiglie che non accenna ad aumentare.

Il dato sugli investimenti riflette ancora una fase di crisi e di difficoltà per imprese e famiglie e continua a mostrare le conseguenze della fase recessiva: nel 2016 gli investimenti per abitante sono pari a 3.190 euro in Sardegna, in calo dello 0,9% rispetto al 2015. L'andamento è in linea rispetto al Mezzogiorno (-0,5%), mentre il Centro-Nord va in direzione opposta e registra un +4,9%. Per il complesso del paese sembra superata la fase di rallentamento del processo di accumulazione di capitale particolarmente evidente nel quinquennio 2011-2015, ma molte regioni del Mezzogiorno, tra cui la Sardegna, non sperimentano ancora tale inversione di tendenza. Ciò che appare preoccupante è la constatazione che in un decennio il valore degli investimenti nell'Isola ha subito un dimezzamento: da 6.534 euro del 2007 si passa a 3.190 euro per abitante del 2016.

La struttura produttiva: segnali di vivacità imprenditoriale, esportazioni in espansione

Le imprese attive in Sardegna aumentano di 348 unità e nel 2018 sono 143.299. Il tessuto imprenditoriale è frammentato: gli addetti delle microimprese sono il 64% del totale, una quota maggiore di quella italiana (45%), già di per sé rilevante. Dal punto di vista settoriale si conferma la forza del comparto agricolo, sia nel numero delle imprese (più di 34mila, pari al 24% del totale) sia nella loro capacità di creare valore aggiunto (5% in Sardegna contro 2% in Italia). Permane il sottodimensionamento del comparto industriale (21% delle imprese e 16% del valore aggiunto in Sardegna, contro 24% di imprese e del valore aggiunto in Italia). In Sardegna i settori legati alle attività svolte prevalentemente in ambito pubblico e ai servizi non destinabili alla vendita sono responsabili di oltre un quarto del valore aggiunto complessivo, mentre le imprese che producono beni e servizi destinati al mercato hanno un peso relativamente esiguo, denotando una scarsa capacità da parte del sistema produttivo isolano di creare valore.

Nel 2018 vi è una ulteriore espansione dell'interscambio con l'estero sia dal lato delle importazioni sia delle esportazioni. L'*export* sardo è pari complessivamente a 5,74 miliardi di euro (+7% rispetto al 2017). Il settore petrolifero rappresenta l'83% del totale e raggiunge i 4,76 miliardi di euro (+8% su base annua, spinto dal forte aumento del prezzo del petrolio). Per il resto dei settori le vendite all'estero sono pari a 975,26 milioni, in lieve crescita (+3%). Per la chimica di base (fertilizzanti, composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica) le esportazioni superano i 274 milioni di euro (+30% rispetto al 2017), le armi e munizioni esportate sono 94,61 milioni (+23%), mentre l'*export* dell'industria lattiero-casearia, in calo per il terzo anno consecutivo, è pari a 91,41 milioni di euro (-23% su base annua).

Segnali incoraggianti per il mercato del lavoro in Sardegna

Il 2018 fa registrare un aumento della partecipazione al mercato del lavoro rispetto all'anno precedente: il tasso di attività cresce dell'1,8% e arriva al 47,4%. Il divario di genere è ancora elevato: solo il 38,8% delle donne partecipa al mercato del lavoro, contro il 56,5% degli uomini.

Nel 2018 il numero degli occupati aumenta di 20mila individui e il tasso di occupazione arriva al 40,1%, collocando la Sardegna tra le regioni con l'aumento più forte (+3,8%, a fronte del +1,1% del Mezzogiorno). Il tasso di occupazione maschile è pari a 47,6% (+1,8% rispetto al 2017), mentre l'occupazione femminile è pari al 33%, con l'aumento più elevato tra tutte le regioni italiane: +6,7%. Tre quarti dei 20mila nuovi occupati nel 2018 sono infatti donne. Positivo anche il dato sui rapporti di lavoro attivati nel 2018 (+8,5% sul 2017), con un saldo attivo rispetto a quelli cessati (anch'essi in aumento dell'8,3%), e che supera le 10mila unità. Si tratta però di un quadro con alcune ombre: l'84% dei nuovi occupati ha contratti di lavoro dipendente a tempo determinato mentre sono ferme le assunzioni a tempo indeterminato. Inoltre i contratti a tempo parziale (+11,6%) aumentano più di quelli a tempo pieno (+1,7%). Tra le donne, oltre il 70% delle nuove occupate ha un contratto di lavoro *part-time*. Infine, mentre tra gli uomini l'aumento più forte del tasso di occupazione, tra il 2017 e il 2018, si registra tra chi è in possesso di una laurea o un titolo superiore (+5,7%), tra le donne cresce soprattutto tra chi ha un diploma (+10,7%) o un titolo medio-basso (+6,6%).

La ripresa dell'occupazione è trainata dal settore alberghiero e del commercio, che impiega nel 2018 quasi un quarto degli occupati. Gli occupati nel settore legato alla ricettività turistica crescono infatti del 12,8% rispetto all'anno precedente.

La disoccupazione è in calo per il quarto anno consecutivo, nel 2018 si attesta al 15,4%, riducendosi rispetto al 17% dell'anno precedente. Cambia la composizione dei disoccupati: nel 2018 la percentuale di donne si riduce al 41%, mentre dieci anni prima si registrava un sostanziale equilibrio di genere. Aumenta anche l'età media: nel 2009 in Sardegna i disoccupati dai 35 ai 64 anni erano il 42,4%, nel 2018 la loro percentuale sfiora il 60%. Si tratta di un trend comune anche al resto d'Italia, dove la quota dei disoccupati con 35 anni o più aumenta di oltre nove punti in dieci anni.

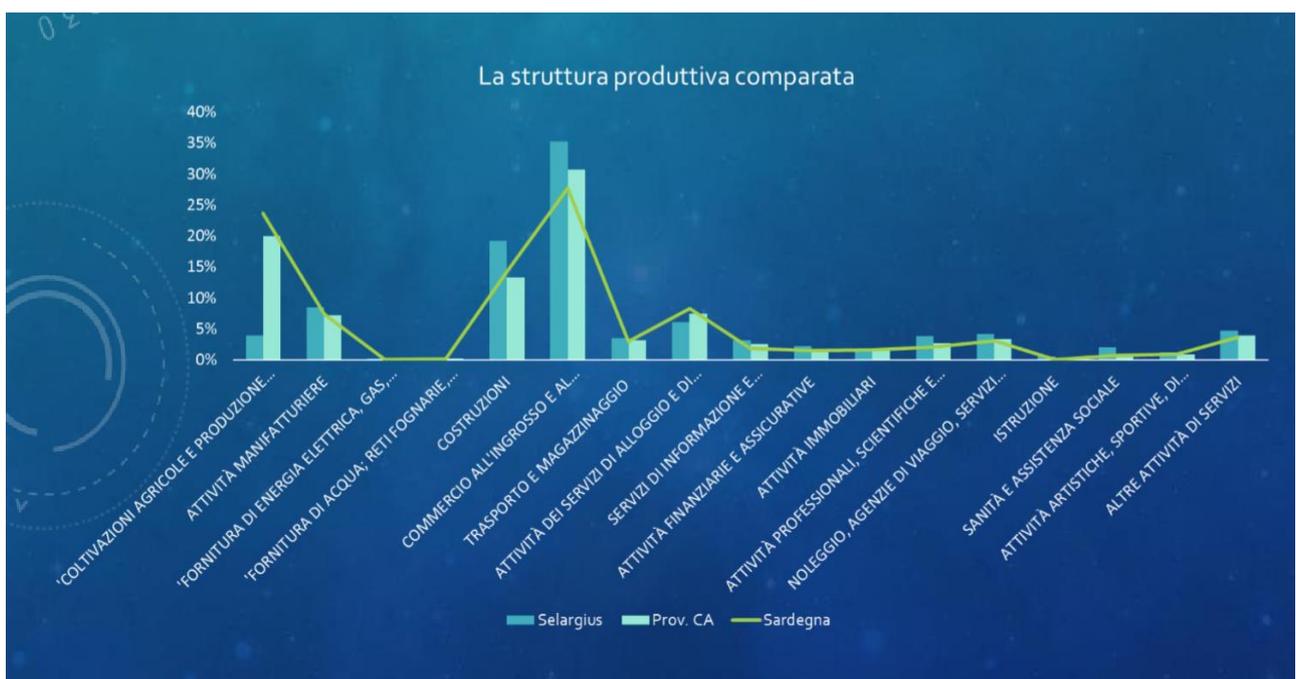
La struttura economica e il tessuto produttivo di Selargius

Il presente rapporto è stato costruito utilizzando come fonte statistica principale i dati del Registro delle Imprese, la cui gestione è demandata dalla legge alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Il tessuto imprenditoriale di Selargius in rapporto alla Provincia di Cagliari e alla Regione Sardegna:

La configurazione del tessuto produttivo selargino ripropone con alcune importanti differenze, la struttura del sistema economico provinciale e regionale. Le differenze riguardano i settori Agricoltura, Costruzioni e Commercio. I dati di Selargius riferiti a questi ultimi settori evidenziano infatti la ridotta incidenza del settore primario (pari, rispettivamente, a un quarto e a un quinto di quella provinciale e regionale), compensata dal maggior peso delle Costruzioni (6 punti percentuali in più rispetto all'ambito provinciale e 5 rispetto a quello regionale) e del Commercio (superiore di 4 e 7 punti, rispettivamente, al dato espresso dalla provincia di Cagliari e dall'Isola).

	Selargius	Prov. CA	Sardegna
COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	4%	20%	24%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	8%	7%	7%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0%	0%	0%
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	0%	0%	0%
COSTRUZIONI	19%	13%	14%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	35%	31%	28%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	3%	3%	3%
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	6%	7%	8%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	3%	3%	2%
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	2%	2%	2%
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	1%	2%	2%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	4%	3%	2%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	4%	3%	3%
ISTRUZIONE	1%	0%	0%
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	2%	1%	1%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	1%	1%	1%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	5%	4%	4%



Panoramica sul contesto territoriale della città metropolitana di Cagliari

Il Comune di Selargius fa parte della Città metropolitana di Cagliari, il nuovo ente istituito dalla Regione Sardegna con la legge regionale 4 febbraio 2016 e composto, oltre che dal capoluogo Cagliari, da sedici comuni (quelli conurbati più una parte di quelli dell'hinterland) e conta una popolazione di 431 874 abitanti. Benché il dato sulla consistenza della popolazione residente e delle imprese collochi Selargius al terzo posto nel contesto della Città Metropolitana di Cagliari, il Comune risulta posizionato al di sotto della media in termini di densità imprenditoriale, con 7 imprese ogni 100 abitanti (area metropolitana 9) e 14,2 residenti per impresa (area metropolitana 10,5).

Numero	Comune	Superficie (in km ²)	Popolazione*	Numero imprese	Rapporto imprese popolazione	Residenti per impresa
1	Cagliari	85,01	154.411	20.904	14%	7,4
2	Assemini	118,17	26.840	1.991	7%	13,5
3	Capoterra	68,49	23.588	1.412	6%	16,7
4	Decimomannu	27,72	8.148	516	6%	15,8
5	Elmas	13,63	9.457	891	9%	10,6
6	Maracalagonis	101,37	7.928	482	6%	16,4
7	Monsezzato	6,43	20.030	1.148	6%	17,4
8	Pula	138,92	7.392	803	11%	9,2
9	Quartu Sant'Elena	96,41	71.049	5.417	8%	13,1
10	Quartucciu	27,93	13.251	834	6%	15,9
11	Sarroch	67,83	5.234	299	6%	17,5
12	Selargius	26,67	28.916	2.031	7%	14,2
13	Sestu	48,29	20.849	1.942	9%	10,7
14	Settimo San Pietro	23,29	6.741	443	7%	15,2
15	Sinnai	223,91	17.373	1.008	6%	17,2
16	Uta	134,71	8.560	714	8%	12,0
17	Villa San Pietro	39,89	2.107	129	6%	16,3
TOTALE		1 248,71	431.874	40.964	9%	10,54

Il dato occupazionale, riferito alle sole aziende che hanno insediato

la sede legale a Selargius, rivela che il maggior numero di addetti (oltre un quinto dei 4.837 occupati fra indipendenti e dipendenti) è riconducibile al settore Commercio, seguito dalle Costruzioni (19,7%), Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (17,1%) e Attività manifatturiere (10,8%). Gli altri settori registrano invece incidenze percentuali di personale a una cifra e assorbono complessivamente un numero di addetti corrispondente al 30% circa della forza lavoro complessiva. L'analisi della distribuzione interna fra indipendenti (titolari) e dipendenti, mostra che i settori nei quali l'occupazione indipendente è prevalente sono le Attività finanziarie e assicurative (63% contro il 37% dei dipendenti) e le Altre attività di servizi (53% rispetto al 47% di personale dipendente). All'opposto, i settori che fanno un cospicuo ricorso al personale dipendente sono Sanità e assistenza locale (96,9%) e Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento (95,5%).

SETTORE	NUMERO OCCUPATI*	PERCENTUALE SUL TOTALE
Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	127	2,6%
Attività manifatturiere	523	10,8%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0,0%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	88	1,8%
Costruzioni	952	19,7%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1052	21,7%
Trasporto e magazzinaggio	106	2,2%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	390	8,1%
Servizi di informazione e comunicazione	85	1,8%
Attività finanziarie e assicurative	46	1,0%
Attività immobiliari	32	0,7%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	107	2,2%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	825	17,1%
Istruzione	76	1,6%
Sanità e assistenza sociale	191	3,9%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	71	1,5%
Altre attività di servizi	166	3,4%
	4.837	100,0%

Focus sul settore manifatturiero

Il settore manifatturiero riveste a Selargius il ruolo di terza forza economica più importante in termini di numero di imprese (8,5% del tessuto produttivo) e di addetti (10,8%). Al suo interno prevalgono le divisioni legate all'Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (17,9%), all'Industria alimentare (15,2%), alle Altre industrie manifatturiere (11,7%) e alla Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature (9,7%). La dinamica legata alla natimortalità delle imprese ha determinato, nel corso degli anni 2000, una progressiva diminuzione del numero di unità locali, passate dalle 214 di inizio secolo, alle 171 del 2015 (-19,2%). Si tratta di un trend negativo che ha avuto il suo culmine nel biennio 2008/2009 (-15,5%), ma che sembra registrare nell'ultimo periodo una sensibile attenuazione. L'ultimo dato disponibile al mese di settembre 2016, indica infatti una consistenza di 171 imprese rispetto alle 173 censite nel 2015 (-1,2%). Nonostante questo calo, il settore si distingue per l'incidenza sul tessuto produttivo locale, superiore a quella riscontrata in ambito provinciale (7,3%) e regionale (7,4%). La forma giuridica prevalente è la ditta individuale scelta dal 49,7% delle imprese, mentre una cospicua parte (40%) viene condotta sotto forma di società: in nome collettivo (20,0%), a responsabilità limitata (11,7%) e in accomandita semplice (8,3%). È invece marginale la presenza di altre forme giuridiche di impresa che considerate singolarmente non vanno oltre il 5%. L'occupazione complessiva generata dal settore supera le 500 unità lavorative e da luogo a una consistenza media di 3,6 addetti per impresa, superiore al dato espresso a livello generale (2,8). La distribuzione interna si caratterizza per la netta prevalenza della componente costituita da personale dipendente che incide in misura superiore al 70% dell'intera forza lavoro. Declinando il dato per divisioni economiche emerge che oltre il 65% del personale è assorbito dall'Industria alimentare (31,4%), dall'Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (14,3%), dall'Industria delle bevande (10,9) e dalla Fabbricazione di prodotti in metallo (9,9%). Risulta invece marginale la consistenza rilevata in altri settori, quali le Industrie tessili, la Fabbricazione di articoli in pelle e simili, la Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, la Metallurgia e la Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche (tutti al di sotto dell'1%). Oltre un terzo delle imprese manifatturiere è sul mercato da oltre venti anni, mentre la stragrande maggioranza è stata costituita nel secolo in corso (oltre il 20% di queste ultime risale agli ultimi cinque anni). In questo ambito, la struttura per età delle imprese manifatturiere rivela un grado di anzianità maggiore rispetto all'universo delle imprese selargine, che invece limitano il dato sulle aziende con oltre venti anni di anzianità a meno di un quarto

del totale. L'analisi sulla distribuzione territoriale evidenzia l'elevata presenza di attività manifatturiere ubicate in area industriale rispetto all'insieme delle imprese insediate. Infatti, mentre le attività manifatturiere in area industriale arrivano a coprire il 42,9% del settore, la percentuale si riduce al 19,7% se ci si riferisce al tessuto produttivo complessivo. Estendendo lo studio alle divisioni economiche emerge che il dato è tanto più vero per alcune attività come le Industrie tessili e la Metallurgia (interamente localizzate in area industriale), nonché per le attività che vantano almeno la metà delle imprese insediate in area industriale, quali la Fabbricazione di altri macchinari ed apparecchiature (60,0%), la Fabbricazione di prodotti in metallo - esclusi macchinari e attrezzature (56,5%), la Confezione di articoli di abbigliamento, di articoli in pelle e pelliccia, la Fabbricazione di carta e prodotti di carta, la Fabbricazione di apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche e la Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature (tutte con il 50% delle imprese operanti in zona industriale). La distribuzione degli addetti rivela invece un maggiore equilibrio fra area industriale e altre aree, comunque a favore di queste ultime (55,1%). La concentrazione della forza lavoro a livello di divisioni economiche riflette questo fenomeno. Tralasciando le Industrie tessili e metallurgiche, interamente localizzate in area industriale, i dati sulla distribuzione degli addetti disegnano una realtà che abbraccia un numero più elevato di attività e maggiori concentrazioni di forza lavoro in Zona Industriale rispetto a quanto già visto per le unità operative, a conferma della natura stessa del settore, caratterizzato da una marcata intensità del lavoro. Le attività che vantano la presenza di almeno la metà degli addetti nell'insediamento industriale del Comune di Selargius sono infatti quelli della Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca (81,8%), della Fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature (78,8%), dell'Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (76,0%), della Fabbricazione di carta e di prodotti di carta (75,0%), della Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature (72,5%), della Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche (66,7%), della Stampa e riproduzione di supporti registrati e della Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia (entrambi al 50,0%).

Focus sul settore commercio

Con oltre 600 imprese il commercio rappresenta il settore più numeroso del panorama economico selargino. La sua incidenza, pari circa a un terzo delle imprese totali, assume rilievo anche in rapporto agli ambiti territoriali più vasti (provinciale 31% e regionale 28%) oggetto del confronto, che certificano il primato del settore nei rispettivi sistemi produttivi. Al suo interno dominano le attività del commercio al dettaglio (46,3%) e all'ingrosso (42,3%), mentre assai meno rilevante è l'incidenza del commercio all'ingrosso e al dettaglio e la riparazione di autoveicoli e motocicli (11,4%). Nel secolo in corso la dinamica demografica imprenditoriale ha registrato, dopo una fase ininterrotta di crescita, arrestatasi nel 2008, una diminuzione coincidente con l'acuirsi della crisi economica internazionale. Tuttavia, benché nel settennio 2008-2015 si sia registrato un calo del 4,9%, il saldo complessivo maturato rispetto all'inizio del 2000 è di segno ampiamente positivo (+12,6%). Peraltro, i dati aggiornati al mese di settembre 2016 rivelano un'inversione di tendenza rispetto al trend degli ultimi sette anni, con un incremento di unità rispetto al dato registrato nel 2015. La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (68,0%), largamente rappresentata rispetto al dato del tessuto produttivo selargino (57,1%), seguita da quella societaria. Nello specifico, poco meno del 30% delle imprese si presenta sotto forma di società a responsabilità limitata (15,0%), di società in accomandita semplice (8,3%) e di società in nome collettivo (6,5%), mentre la restante parte (2,3%), esercita la propria attività sotto forma di società a responsabilità limitata con socio unico e di società cooperativa. L'occupazione complessiva generata dal settore supera le mille unità, pari al doppio di quelle impegnate nel manifatturiero e al 21,7% dell'intero tessuto produttivo. Con riferimento al sistema economico locale il commercio è infatti il settore che fornisce il contributo principale all'occupazione. La media di addetti per azienda (1,7 rispetto ai 2,8 espresso a livello generale), fra le più basse nel panorama economico locale, riflette l'elevata polverizzazione delle imprese, nonché la loro ridotta dimensione. Questo fenomeno fornisce inoltre una spiegazione alla composizione interna delle imprese che si caratterizza per la presenza di un sostanziale equilibrio fra indipendenti (51,0%) e dipendenti (49,0%). Si tratta di un rapporto che evidenzia il contributo assicurato mediamente da ciascuna

attività commerciale all'assunzione di una unità di personale dipendente. Esplorando il dato per divisioni economiche si scopre che oltre il 45% del personale è assorbito dalle attività di Commercio all'ingrosso, il 43,1% da quelle del Commercio al dettaglio e il restante 11,9% dalle imprese che operano nel Commercio all'ingrosso e al dettaglio e nella riparazione di autoveicoli e motocicli. Un quarto circa delle imprese commerciali è sul mercato da oltre venti anni, ma la maggioranza risale agli anni 2000 (oltre il 30% è stata costituita negli ultimi cinque anni). Il dato evidenzia, da un lato, l'età più giovane delle imprese del settore rispetto al dato generale, e dall'altro, la presenza di un turnover generalmente più sostenuto e intrinsecamente connaturato, soprattutto nell'ultimo periodo, alla natura dell'attività in generale e ad alcune categorie merceologiche in particolare. Lo studio sulla distribuzione territoriale delle imprese evidenzia l'insediamento in area industriale di quasi un quarto delle unità commerciali sul totale (rispetto al 17,7% rilevato sul complesso degli insediamenti). Esplorendo l'analisi a livello di divisione economica emerge l'influenza determinante esercitata dalle attività di Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli localizzate, nel 40,0% dei casi, in area industriale. Le restanti divisioni si caratterizzano infatti per la presenza di percentuali insediative inferiori. In particolare, il Commercio all'ingrosso è abbastanza in linea con il dato generale del settore (25,1%), mentre il Commercio al dettaglio è posizionato al di sotto di circa dieci punti. La distribuzione territoriale degli addetti evidenzia negli insediamenti industriali percentuali superiori rispetto a quanto riscontrato per le unità produttive. Il settore impegna nell'area industriale il 33,6% della forza lavoro, mentre la restante parte opera in attività commerciali distribuite su altre aree. Approfondendo il discorso a livello di divisione economica la situazione appare più eterogenea rispetto al dato generale. Questo è vero soprattutto per le attività di Commercio che annoverano la fetta più consistente di forza lavoro (474 addetti) e che vedono una ripartizione più equilibrata fra l'area industriale (47,0%) e le altre aree (53,0%), e per il Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (125 addetti), con il dato leggermente più a favore delle altre aree (56,8%). Assai distante, sia rispetto alla composizione del settore che a quella appena indicata per le due divisioni, è la distribuzione del personale nelle attività di Commercio al dettaglio (453 addetti), dove 76 unità lavorative, corrispondenti al 16,8% del totale, risultano occupate negli insediamenti della zona industriale.

Focus sul settore costruzioni

Dopo il commercio il settore costruzioni svolge un ruolo trainante nell'economia del Comune di Selargius. Con oltre 360 imprese rappresenta quasi un quinto del tessuto produttivo selargino. Si tratta di un peso più marcato rispetto a quanto rilevato per gli ambiti provinciale (13%) e regionale (14%), dove peraltro viene riconfermata la rilevanza del settore. La composizione interna al settore vede prevalere le attività di costruzione di edifici (59,5%), seguita dai lavori di costruzione specializzati (39,9%), ed infine dai servizi di ingegneria civile, che rivestono un ruolo piuttosto marginale (0,5%). La dinamica relativa alla nati-mortalità imprenditoriale contraddistingue in maniera particolare le costruzioni rispetto agli ai settori oggetto di precedente approfondimento. Fatta eccezione per il 2009, anno nel quale si è registrato un lieve calo (-0,9%), la crescita è ripresa ininterrotta fino al 2011. A partire dall'anno successivo segue un trend negativo, evidenziato dalla cessazione di 22 unità produttive, corrispondente a una diminuzione media del 1,7% annuo e del 6,7% delle imprese. Si tratta peraltro di una congiuntura negativa tuttora in corso, dal momento che i dati aggiornati al mese di settembre 2016 rivelano un'ulteriore riduzione di cinque unità rispetto al saldo del mese di dicembre 2015. Ciò detto, il saldo complessivo riferito al periodo 2000-2015 conserva dimensioni ampiamente positive, testimoniate da un incremento netto del +43,4%. Con riferimento alla forma giuridica i dati indicano, anche per il settore in esame, la marcata presenza della ditta individuale che accomuna poco meno della metà delle imprese. Una buona parte di esse svolge la propria attività sotto forma di società a responsabilità limitata (31,0%), seguita, a notevole distanza dalle società in accomandita semplice (9,0%), dalle società in nome collettivo (5,7%), dalle società a responsabilità con socio unico (4,9%) e dalle società cooperative (2,4%). L'occupazione complessiva generata dal settore sfiora le mille unità, corrispondenti quasi al doppio di quelle impegnate nel manifatturiero. Il dato sancisce plasticamente il contributo strutturale fornito all'occupazione del sistema produttivo selargino, che sommato a quello del commercio, si traduce in un peso

specifico superiore al 40%. La densità occupazionale è di 2,6 addetti per azienda, abbastanza in linea ai 2,8 espresso a livello generale. Il dato, associato alle indicazioni scaturite dall'analisi sulla forma giuridica spiega il perché la composizione degli addetti fra indipendenti e dipendenti sia nettamente a favore di questi ultimi (77,6%) e conferma ulteriormente il richiamo esercitato sul versante occupazionale. Sviluppando l'analisi per divisioni economiche emerge la maggiore concentrazione di addetti (59%) nelle attività di costruzione di edifici, cui fa seguito un'altra quota di poco inferiore al 40% impegnata nei lavori di costruzione speciali, mentre poco più dell'1% del personale è assorbito nei servizi di ingegneria civile. Quasi un quarto delle imprese di costruzioni opera sul mercato da oltre venti anni, mentre la maggioranza è stata costituita nel secolo in corso (il 25,0% risale agli ultimi cinque anni). In questo ambito, le attività che offrono servizi di ingegneria civile sono ripartite esattamente al 50% fra unità operative che vantano più di venti anni e imprese create negli ultimi cinque anni. Viceversa, essendo preponderanti nel settore (98,8%), ne replicano la struttura per età le altre due divisioni aventi ad oggetto la costruzione di edifici e i lavori di costruzione speciali. Rispetto a quanto evidenziato per i due settori precedentemente analizzati, le imprese di costruzioni si caratterizzano per la minore presenza di insediamenti in area industriale. La distribuzione territoriale evidenzia infatti la presenza di una ridotta rappresentanza di imprese corrispondente a poco più del 10% del totale, inferiore di circa sei punti rispetto al dato rilevato sul complesso degli insediamenti. Estendendo l'analisi alle divisioni economiche emerge in maniera ancora più chiara l'influenza inequivocabile delle attività di costruzione di edifici e di lavori di costruzione speciali, le uniche ad avere, rispettivamente, l'11,9% e il 10,2% di insediamenti in zona industriale. I servizi di ingegneria civile sono infatti interamente ubicati in altre aree. Il dato sulla distribuzione territoriale degli addetti evidenzia negli insediamenti industriali percentuali pressoché doppie rispetto a quanto appena riscontrato per le unità produttive. Nelle costruzioni, trova occupazione in area industriale il 20,1% della forza lavoro, mentre la restante parte presta la propria opera presso sedi ubicate in altre aree. L'approfondimento sulle divisioni economiche evidenzia la presenza di una forbice che vede, all'estremo più basso, gli addetti delle imprese di costruzione di edifici (95 su 561 unità, pari al 16,9%), e a quello più elevato, il personale afferente ai lavori di costruzione specializzati (96 impiegati su 380, corrispondenti al 25,3%). Questo fenomeno spiega il valore assunto dal dato settoriale, quale media fra le due grandezze riconducibili alle divisioni esaminate.

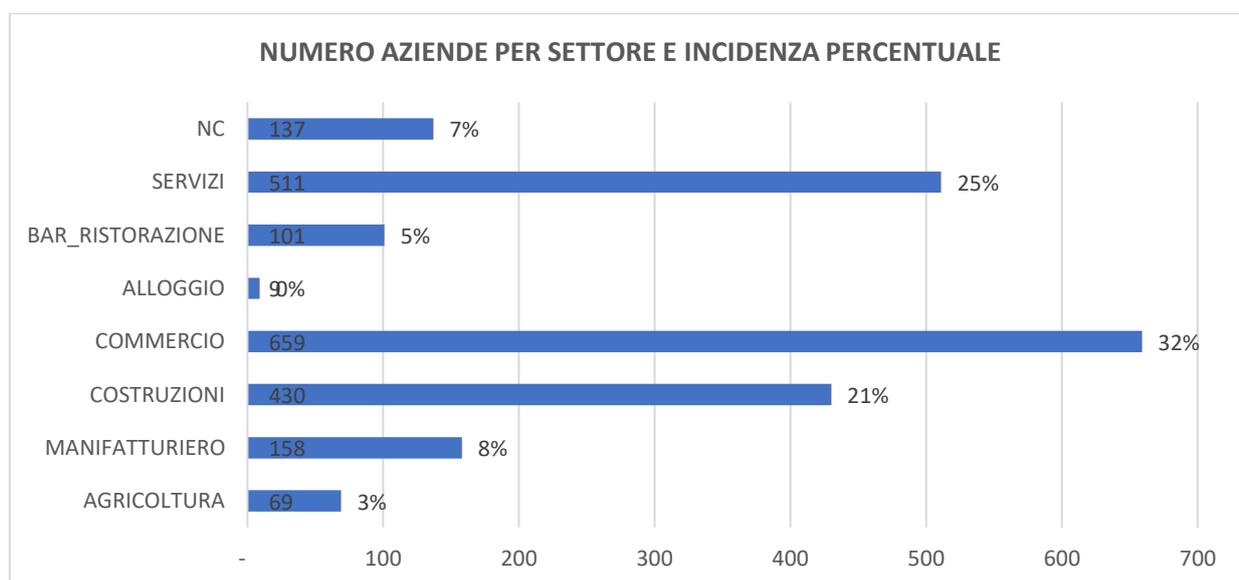
Pratiche pervenute al SUAP

Tipologia attività	Tipologia intervento		
	Apertura	Subingresso	Cessate
Acconciatore	6	0	3
Agenzia d'affari	1	0	3
Agenzia di viaggi	0	0	0
Agricoltura, allevamento, caccia e silvicoltura	3	0	0
Altri servizi	7	0	0
Artigiani alimentari	3	1	2
Artigiani non alimentari	7	0	0

Autoriparatore	3	0	0
Autoscuola	0	0	0
Centro revisione veicoli	0	0	0
Commercio all'ingrosso	8	0	2
Commercio su aree pubbliche	2	0	8
Deposito alimentare	1	0	2
Deposito medicinali	0	0	0
Distributore carburanti	0	1	0
Distribuzione di giochi leciti	0	0	0
Esercizio di vicinato	25	2	21
Estetista	3	0	0
Farmacia	2	0	0
Media struttura di vendita	2	0	1
Noleggio con conducente	0	1	1
Noleggio senza conducente	1	0	1
Parafarmacia	0	1	0
Rivendita quotidiani e periodici	0	3	0
Sala giochi	1	0	0
Somministrazione alimenti e bevande	4	2	4
Struttura infanzia	0	1	1
Struttura ricettiva	0	0	0
Struttura sanitaria	0	0	0
Strutture socio assistenziali	0	0	5
Tabacchini	0	0	0
Tintolavanderia	1	0	0
Tipografia/copisteria	1	0	0
Vendita al domicilio del consumatore	4	0	1

Vendita per corrispondenza, TV o altri mezzi di comunicazione	10	0	3
Vendita per mezzo di distributori automatici	1	0	0
Totale	96	12	58

COMUNE DI SELARGIUS NUMERO AZIENDE PER SETTORE E ADDETTI				
SETTORE	N° AZIENDE	INCID %	N° ADDETTI	INCID %
AGRICOLTURA	69	3%	71	1%
MANIFATTURIERO	158	8%	557	9%
COSTRUZIONI	430	21%	1.227	19%
COMMERCIO	659	32%	1.483	23%
ALLOGGIO	9	0%	116	2%
BAR_RISTORAZIONE	101	5%	378	6%
SERVIZI	511	25%	2.220	35%
NC	137	7%	266	4%
TOTALE	2.074	100%	6.318	100%



COMUNE DI SELARGIUS																						
DETTAGLIO NUMERO AZIENDE E ADDETTI PER SETTORE																						
SETTORE	AGRICOL O (A)	MANIFAT T. (C)	COSTRUZ IONI (F)	COMMER CIO (G)	ALLOGGI O (I)	RISTO- BAR (I)	ENERGIA (D)	RIFIUTI (E)	TRASPOR TI (H)	SERVIZI										TOT SERVIZI	NC	TOTALE
										ICT (J)	FINANZI ARI (C)	IMMOB.R I (M)	PROF.LI (M)	VARI (N)	ISTRUZIO NE (N)	SOCIO- SAN (R)	INTRATT. (R)	ALLA PERSON (R)				
NUMERO AZIENDE	69	158	430	659	9	101	1	5	66	57	39	30	65	82	14	30	32	90	511	137	2.074	
NUMERO ADDETTI	INDIPENDENTI	31	154	218	546		84	1	50	27	29	17	27	54	3	4	8	90	310	51	1.394	
	DIPENDENTI	40	403	1009	937	116	294	73	181	81	12	23	96	973	70	215	99	87	1.910	215	4.924	
TOTALE ADDETTI	71	557	1.227	1.483	116	378	-	74	231	108	41	40	123	1.027	73	219	107	177	2.220	266	6.318	

COMUNE DI SELARGIUS DETTAGLIO IMPRESE ARTIGIANE		
TOT. IMPRESE ARTIGIANE	573	28%
MANIFATTURIERE	115	
ALTRE	458	

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

La struttura amministrativa del Comune di Selargius è articolata in nove Aree Quadro, a ciascuna delle quali è preposto un Direttore.

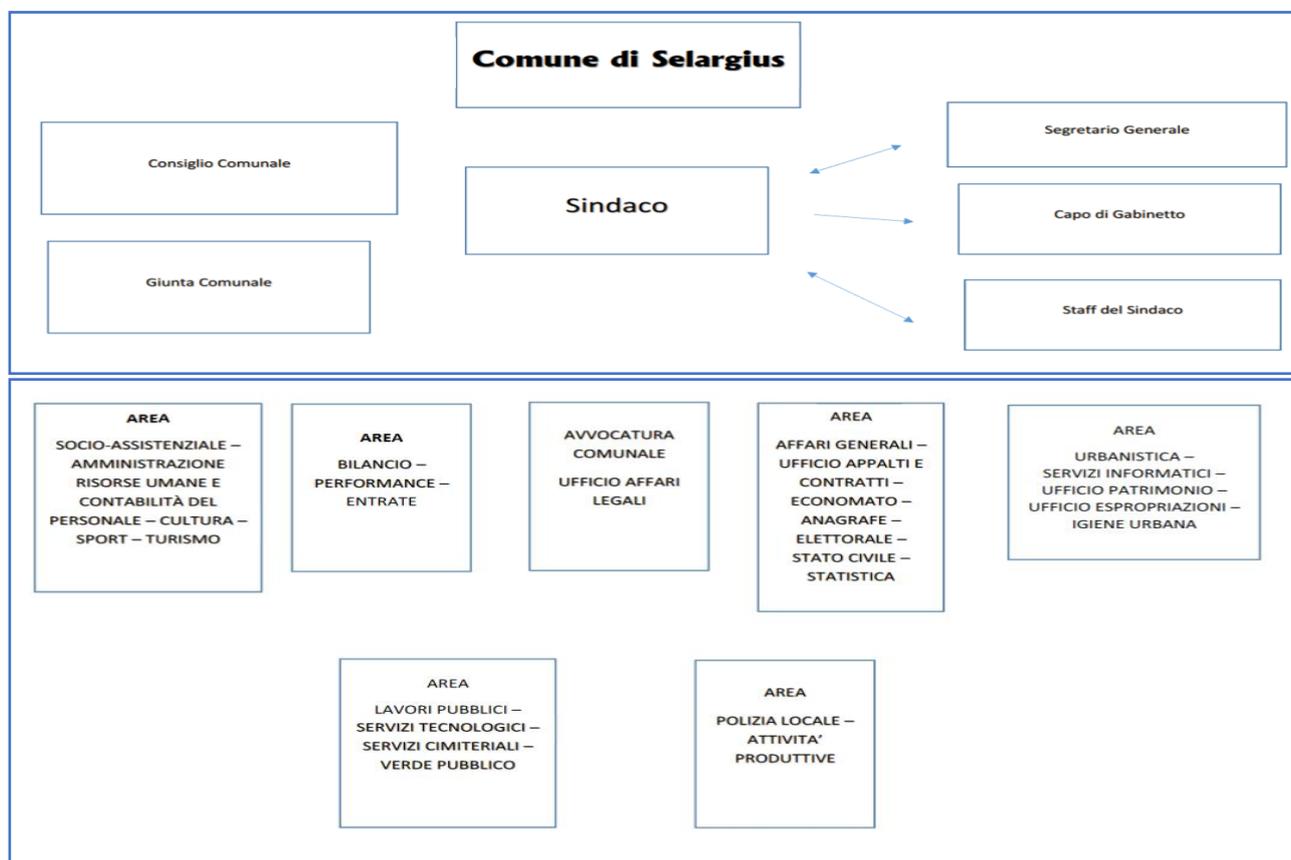
STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI SELARGIUS

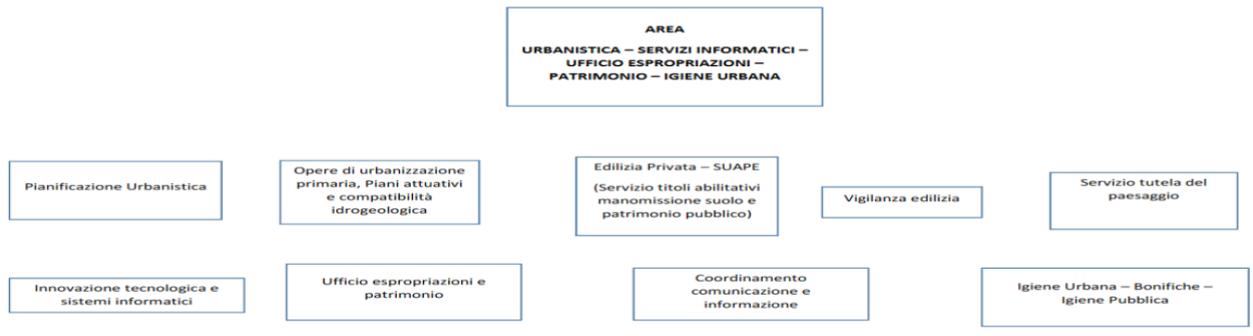
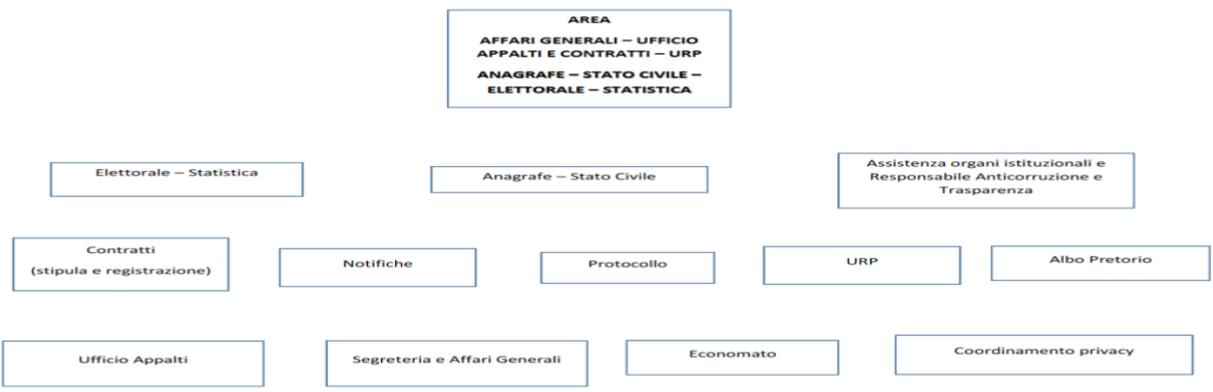
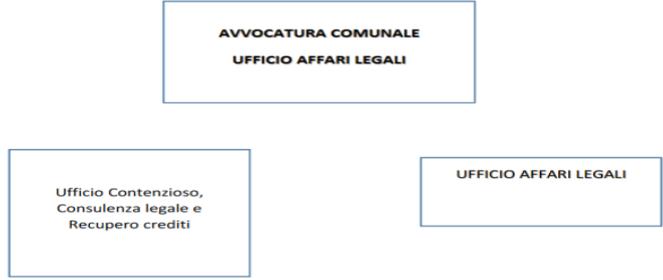
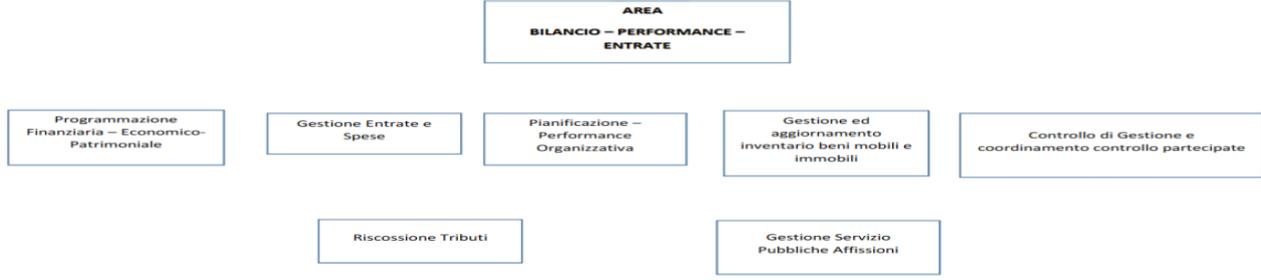
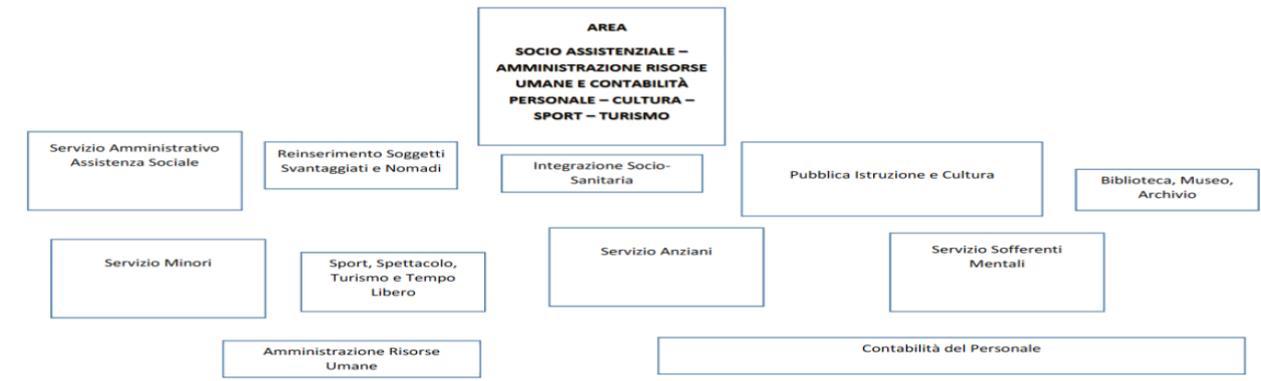
Il Comune di Selargius, al fine di individuare le azioni più coerenti al soddisfacimento delle aspettative dei diversi stakeholder, riconosce come elemento propedeutico all'efficacia strategica delle proprie azioni l'analisi del contesto interno di riferimento. Di seguito si rappresentano le principali variabili che hanno caratterizzato lo sviluppo dell'azione amministrativa.

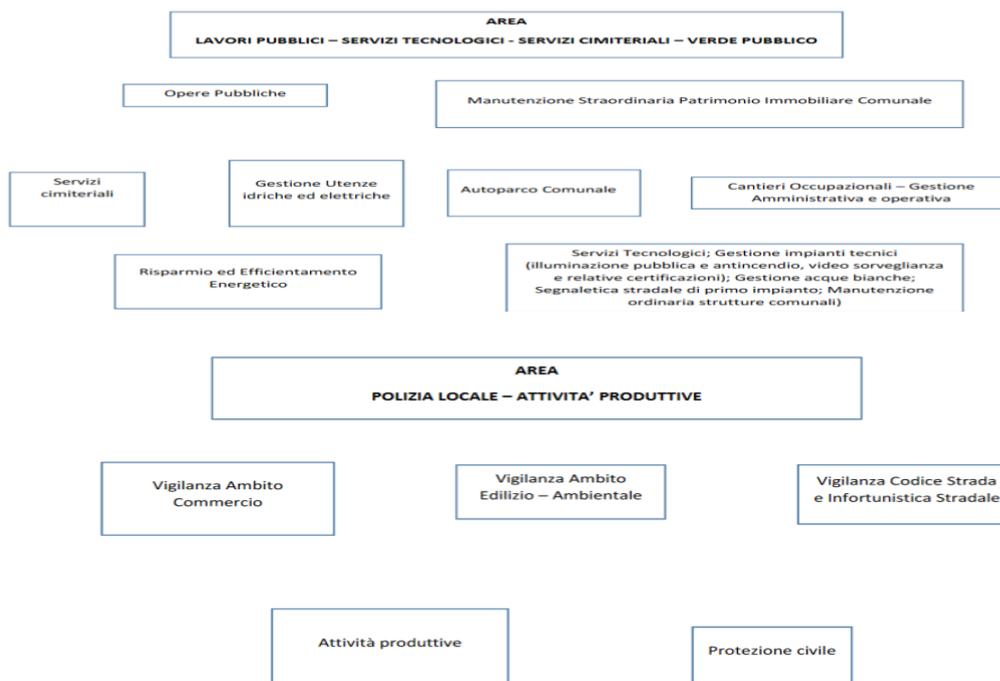
Il Sindaco **Pier Luigi Concu** eletto nelle consultazioni amministrative del 25 giugno 2017, il Segretario Generale è la dott.ssa Carla Sesta e l'attuale Giunta, oltre al Sindaco è composta:

Mameli Gabriella	Vice Sindaco - Assessore Lavori Pubblici
Perra Maria Fulvia	Assessore Politiche Giovanili e Sociali
Porqueddu Sandro	Assessore Bilancio, Affari Generali, Risorse Umane e Attuazione delle Linee di Mandato del Sindaco
Relli Roberta	Assessore Attività Produttive, Sviluppo Economico, Innovazione e Turismo
Gessa Luigi	Assessore Servizi Tecnologici, Verde e Arredo Urbano, Manutenzione Strade e Viabilità

Struttura Uffici:







Con deliberazione di Giunta Comunale n. 20/2017 è stato istituito il SUAPE all'interno dell'area 5 a seguito della soppressione della SUAP-SUE/attività produttive.

Tali risorse sono impiegate in **7 Aree**, ciascuna delle quali suddivise in più Servizi guidati da un responsabile e coordinati da un direttore d'area.

Il personale a tempo indeterminato ad oggi alle dipendenze dell'ente è composto per il 56% da uomini e per il 44% da donne.

Le posizioni di responsabilità di unità organizzativa sono ricoperte nel 57 % dei casi da donne, nel 43% dei casi da uomini.

Alla luce di quest'ultima considerazione, appare quasi scontato che l'Amministrazione abbia dato chiare indicazioni in merito alla predisposizione di un Piano della performance che contenesse chiari elementi di **convergenza delle politiche sulle pari opportunità con il ciclo della performance**.

Ne scaturisce di conseguenza che non è necessario prevedere specifiche azioni particolarmente innovative, in quanto è stata ampiamente sviluppata la dimensione che attiene al **divieto di discriminazione** (per motivi sindacali, politici, religiosi, razza-etnia, di lingua, di genere, di disabilità, di età, di orientamento sessuale, di convinzioni personali).

Pertanto, l'esposizione degli obiettivi, le risorse utilizzate e i risultati conseguiti per perseguire le pari opportunità non sono stati enunciati in un apposito bilancio di genere, ma sono desumibili dal complesso degli atti e dei documenti, anche di natura economico-finanziaria, posti in essere dall'Ente nella specifica materia.

Basti ricordare che, da diverso tempo, si predispongono **piani triennali sulle azioni positive**, che vengono annualmente aggiornati, e (previo assenso del Comitato Unico di Garanzia sulle pari opportunità), realizzati.

I dati sulla "salute finanziaria", sul rispetto del patto di stabilità, su entrate e uscite e su equilibri di bilancio, sono ricavabili dai documenti programmatici e contabili dell'Amministrazione (primi fra tutti Dup, bilanci di previsione pluriennali e annuali, bilanci consuntivi), tutti consultabili sul sito istituzionale dell'Ente.

Sempre nel Dup sono rinvenibili gli elementi conoscitivi relativi agli **organismi partecipati** del Comune di Selargius:

- Campidano Ambiente, Abbanoa Spa, EGAS (ex Autorità d'ambito), ITS Area Vasta, Consorzio del Parco Naturale Regionale "Molentargius – Saline", Scuola Civica di Musica, Fondazione Faustino Onnis.

Nel quadro che segue è illustrata la distribuzione del personale all'interno delle nove Aree
 Quadro

PERSONALE
 SITUAZIONE ALLA DATA DEL 31/05/2019

Categoria e posizione economica	In servizio numero			
A	5			
B	32			
C	56			
D	41			
SECRETARI	1			
Restante personale	4	Trattasi di n° 4 componenti l'Ufficio di Gabinetto del Sindaco assunti a tempo determinato ex articolo 90 D.Lgs. n° 267/2000.		
TOTALE	139			

Nel quadro che segue è indicata la dotazione organica delle 7 Aree:

Struttura organizzativa	Dipendenti a tempo indeterminato	Femmine	Maschi	Full-time	Part-time
Area 01	19	13	6	18	1
Area 02	14	7	7	12	2
Area 03	2	2	0	2	0
Area 04	27	13	14	27	0
Area 05	24(*)	6,5	17,5	20	4
Area 06	25	5	20	23	2
Area 07	23 (*)	11,5	11,5	21	2
Totali	134	58	76	123	11

(*) N° 2 UNITA' DI PERSONALE VENGONO UTILIZZATE AL 50% TRA LE DUE AREE.

DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Si fornisce la definizione degli obiettivi strategici, individuati secondo un processo di “*cascading*” che permette di esplicitare, partendo dalla definizione di missione dell’Amministrazione e delle sue priorità politiche, i vari obiettivi strategici, a loro volta declinati in obiettivi operativi.

Obiettivo comune a tutte le Aree, Servizi e Uffici rimane sempre l’adempimento degli obblighi previsti dall’art.11, D.Lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009, in modo da **garantire gli standard qualitativi e quantitativi connessi alla trasparenza e all’anticorruzione**.

Sulla base delle priorità politiche, contenute nel programma di Governo, e delle indicazioni ricavabili dai documenti programmatici, sono stati individuati gli obiettivi strategici e gli obiettivi strutturali, corredati dai pesi, dagli indicatori, dalle azioni e dalle risorse umane e finanziarie connesse al loro raggiungimento.

L’intero **processo di individuazione degli obiettivi strategici, quali discendono dalle linee programmatiche di mandato, e degli obiettivi operativi e/o di mantenimento**, con la loro proiezione pluriennale e annuale, è dettagliatamente contemplato nel software PerformPA del quale si è dotata l’Amministrazione, che – come evidenziato in precedenza – sviluppa l’albero della performance fino al dettaglio delle singole azioni. Lo sviluppo logico- sistematico viene illustrato graficamente nei già citati allegati al presente Piano.

La dotazione di personale e risorse finanziarie destinata a ogni obiettivo, sia esso strategico che di miglioramento e/o mantenimento, è contemplata nel Piano Dettagliato degli Obiettivi (PDO) e nel Piano Economico di Gestione (PEG) relativi all’anno 2019/2021 approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 88 del 02/05/2019_.

In detti documenti, consultabili sul sito istituzionale del Comune, sono anche dettagliatamente indicati gli obiettivi assegnati ai singoli Direttori d’area.

IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

FASI, SOGGETTI E TEMPI DEL PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO

Il processo di programmazione strategica per il triennio 2019/2021, in stretto raccordo con il processo di programmazione economico – finanziaria per l’anno 2019 e per il triennio 2019-2021, è stato avviato sin dai primi mesi dell’anno, al fine di assicurare il regolare svolgimento dell’attività amministrativa da parte dei centri di responsabilità nella prosecuzione delle azioni per l’ottimizzazione della produttività, dell’efficienza e della trasparenza dell’Amministrazione, in attuazione del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nell’ambito del ciclo di gestione della performance.

Ulteriori documenti strategici, di cui si è tenuto conto per l’elaborazione del Piano della performance, sono il **Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza**, approvato con Deliberazione di G.C. n. 1 del 31/01/2019, che indica le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza e di legalità anche ai fini dello sviluppo della cultura dell’integrità (art. 11 del D.Lgs. n. 150/2009), oltre ad essere parte essenziale nell’elaborazione del presente piano.

Per la redazione del presente documento, l’Area finanziaria si è avvalsa di tutte le fonti di informazioni utili per descrivere il contesto esterno e interno e della collaborazione di Direttori d’Area. E’ stato utilizzato il software PerformPA, unitamente a ogni ulteriore documento a supporto della ricerca e dell’analisi.

Il Piano della Performance è stato realizzato seguendo un approccio basato sulla massima condivisione tra componente politica e componente tecnica del Comune. In particolare, sulla base del programma elettorale presentato agli elettori, il Sindaco ha delineato i “grandi temi” che caratterizzeranno il suo mandato. Sulla base di tali tematiche sono state poi individuate dagli assessori competenti, con l’ausilio dei direttori d’area del Comune, le priorità strategiche in ottica triennale, volte a dare concretezza ai temi individuati dal Sindaco.

Infine i direttori d'area, sulla base degli indirizzi ricevuti ed avvalendosi dei propri collaboratori, hanno delineato gli specifici obiettivi operativi e le azioni di dettaglio da porre in essere nel successivo esercizio per realizzare il disegno strategico precedentemente tratteggiato. Così alla parte politica è spettato un ruolo di indirizzo, mentre la parte tecnica ha recepito gli indirizzi stessi specificandoli in obiettivi e azioni concrete di respiro annuale ed infra annuale.

COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E DI BILANCIO

In questa parte del documento si evidenziano le scelte operate dall'Amministrazione, con riguardo alle modalità adottate per garantire l'effettivo collegamento e integrazione tra la pianificazione della performance e la programmazione economico finanziaria.

Va preliminarmente ricordato che la normativa di riferimento in materia di programmazione economico-finanziaria ha subito importanti modifiche ad opera dei nuovi principi della contabilità armonizzata.

Il ciclo di programmazione economico-finanziaria deve prevedere una rigorosa azione di contenimento della spesa pubblica, per il conseguimento degli obiettivi che il Paese si è impegnato a raggiungere in sede europea. Diventa, pertanto, sempre più impellente la necessità di assicurare massima coerenza tra il ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio e quello di gestione della performance.

All'interno dell'impianto metodologico che le amministrazioni pubbliche devono attuare per sviluppare il ciclo di gestione della performance, va collocato il **processo per la definizione e misurazione degli standard di qualità**. La finalità dell'intero impianto è di dotare le amministrazioni pubbliche di un sistema attraverso il quale assicurare, in prospettiva, da una parte, il miglioramento della qualità dei servizi pubblici, attraverso una revisione periodica e, quindi, un innalzamento progressivo degli standard di qualità, e dall'altra l'ottimizzazione dei costi dei servizi erogati.

Molte di questi processi sono poi rendicontati annualmente alla Corte dei Conti, al fine di valutare l'impatto delle normative a livello nazionale, a loro volta coerenti con gli indirizzi dell'Unione Europea.

L'Amministrazione, in collaborazione con l'OIV, ha da tempo adottato la **Carta dei servizi**, con l'individuazione dei processi di propria pertinenza, che comportano come risultato finale (output) l'erogazione di un servizio al pubblico. Tale Carta fornisce i dati e le informazioni necessarie per l'individuazione delle azioni connesse agli standard di qualità individuati nella stessa Carta.

La Carta dei Servizi, rappresenta, dunque, il documento nel quale l'Ente, in quanto erogatore di servizi, assume una serie di impegni nei confronti della propria utenza. In essa il Comune indica quali servizi intende erogare, con quali modalità e quali standard di qualità intende garantire.

Il collegamento tra il Piano della performance e il Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza è, invece, fondamentale per garantire l'accessibilità totale da parte dei portatori di interesse in fase preventiva sugli obiettivi di performance assegnati ai diversi livelli della struttura organizzativa e ex post sui risultati conseguiti.

La tematica della trasparenza, strettamente legata a quella dell'anticorruzione, come rappresenta lo stesso piano triennale di recente approvato con atto di G.C. n. 21 del 31/01/2019, non può che essere trasversale rispetto a tutte le attività del Comune, siano esse di natura strategica che istituzionale, e in questo ambito si è creata la massima integrazione tra le diverse strutture interessate, anche con riferimento alla Carta dei servizi, che diviene il luogo virtuale in cui conglobare tutte le informazioni necessarie al cittadino-utente (accessibilità, tempi di erogazione, modulistica, standard di qualità, ecc.) per usufruire del servizio richiesto.

Nell'attuale Piano della performance per il triennio 2019 – 2021, in quest'ottica, sono stati assegnati **obiettivi di trasparenza e di anticorruzione legato all'attuazione del già citato Piano**.

Il ciclo di gestione della performance, in tutte le sue fasi, a partire dalla programmazione degli obiettivi, fino ad arrivare alla misurazione e alla valutazione del loro grado di raggiungimento, vede interessate tutte le unità organizzative del Comune, che risultano coinvolte in un processo che si alimenta di indicatori di efficienza tecnica, di efficienza economica ed efficacia.

AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

Il Ciclo di gestione della performance si pone come quadro di riferimento dell'azione amministrativa e si articola nelle fasi della programmazione, della pianificazione, del monitoraggio e della valutazione e misurazione, con esito finale nella primalità e nella rendicontazione alla pubblica amministrazione e ai cittadini. Superfluo evidenziare che il Piano della Performance essendo diventato parte integrante del Piano Esecutivo di Gestione per il triennio 2019/2021, diventa un'appendice del documento unico di programmazione e del bilancio di previsione sempre riferiti allo stesso triennio.

Il **monitoraggio** rileva, nel corso dell'esercizio, lo stato di realizzazione degli obiettivi, identificando gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati, nonché le relative cause e gli interventi correttivi adottati, allo scopo di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi predefiniti.

Il ciclo di gestione della performance, inoltre, deve essere regolamentato con provvedimento, da assumersi da parte di ciascuna Amministrazione, denominato **Sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP)**. Detto sistema individua le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e valutazione della performance.

Devono, altresì, essere garantite misura di eliminazione del rischio di corruzione oltre a porre in essere tutte le attività necessarie a garantire la **trasparenza** in ordine alle informazioni che riguardano la misurazione e valutazione della performance stessa. Questo significa che ogni incentivo economico connesso al merito può essere concesso al pubblico dipendente solo sulla base dei nuovi criteri di valutazione della performance.

Come già ampiamente rilevato, il Piano della performance 2019 deriva in larga parte dall'impostazione data all'intero sistema dal software "PerformPA", adottato dall'Ente quale strumento operativo indispensabile per la gestione dell'intero ciclo della performance.

Nel Piano sono stati individuati e descritti gli obiettivi strategici e operativi, con i relativi indicatori; gli obiettivi sono stati riferiti a un arco temporale specifico (triennio per quelli strategici considerato come una prosecuzione di quelle che sono le linee di mandato e l'anno per quelli operativi).

L'Ente ha definito gli obiettivi coerentemente con le esigenze della collettività, le missioni istituzionali, le priorità politiche e le proprie strategie; ha individuato e declinato gli obiettivi in maniera chiara, specifica e misurabile, associando a ciascuno uno o più indicatori, prevalentemente quantitativi, e uno o più target di riferimento. Inoltre, ha previsto il monitoraggio continuo degli obiettivi e la comunicazione tempestiva alla Giunta e all'OIV di eventuali criticità.

Fra le azioni previste per il miglioramento del ciclo della performance vanno annoverate le relazioni semestrali sul monitoraggio e la relazione annuale sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni, redatte dall'Organismo Indipendente di Valutazione.

Tutto il ciclo di gestione della performance sarà nel tempo oggetto di successivi affinamenti nell'ottica del miglioramento continuo. Iniziative di formazione e comunicazione che l'ente oramai da tempo sta ponendo in essere sono volte a garantire la massima diffusione e comprensione del Piano all'interno e all'esterno dell'amministrazione, con l'obiettivo di ricevere feed-back utili per migliorare l'intero processo.

In riferimento alla diffusione verso l'esterno, riveste particolare importanza la modalità di **pubblicazione** del presente documento sul sito istituzionale.

Del resto, l'aggiornamento sistematico della sezione "Amministrazione trasparente" secondo quanto previsto dal Programma triennale per l'anticorruzione e la trasparenza costituisce il presupposto necessario per attuare l'**accessibilità totale** da parte di tutti i portatori di interesse, con particolare riguardo alla sfera della performance.

Oltre alla pubblicazione on-line dei documenti, dovrà essere garantita la formazione per la trasparenza e l'anticorruzione, prevedendone in maniera sistematica una per la presentazione dei risultati a consuntivo e un'altra in fase di pianificazione strategica.

In questo ambito è diventato importante avviare **percorsi di formazione** rivolti sia ai direttori che al personale delle aree funzionali sui nuovi strumenti introdotti connessi al ciclo della performance (Sistema di misurazione e Piano). Si tratta di creare le occasioni per ricevere suggerimenti utili per migliorarne i contenuti, attivando percorsi di approfondimento sugli ambiti di applicazione della riforma che presentano le maggiori criticità, quali lo *stakeholder engagement* nonché sull'individuazione degli outcome e dei relativi indicatori, con lo scopo di diffondere maggiormente la cultura della misurazione e di favorire il processo di miglioramento del ciclo della performance.

Di rilevanza assume l'attività di adeguamento alle norme sulla Privacy previste con l'entrata in vigore del Regolamento UE 2016/679 che prevede una importante azione di monitoraggio dei procedimenti amministrativi legati alla gestione delle banche dati.

Il presente Piano e la successiva Relazione, relativa al grado di raggiungimento degli obiettivi, sono comunicati tempestivamente ai dipendenti, ai cittadini e a tutti gli stakeholders del Comune.

In aggiunta a quanto da esso previsto, è compito di ogni titolare di Posizione organizzativa informare i collaboratori da loro dipendenti in merito al presente Piano, rendendosi disponibili a soddisfare eventuali esigenze di chiarimenti al fine di migliorare la comprensione e facilitare e supportare il raggiungimento degli obiettivi.

Quasi superfluo sottolineare che una buona capacità di comunicare il raggiungimento degli obiettivi potrà influire in maniera positiva sulla **percezione dell'attività dell'Ente da parte dell'opinione pubblica**. L'impegno diretto a far sì che gli strumenti di comunicazione rendano sempre più visibili le attività dell'Amministrazione permette infatti di creare una linea di continuità tra informazione, conoscenza e opportunità.

Inoltre, strumenti di indagine qualitativa, tipici dell'attività di comunicazione, devono affiancarsi al ciclo della performance nella rilevazione dei risultati di outcome non direttamente quantificabili o con costi sociali di rilevazione molto alti.

I report, pubblicati in apposito link del sito web, denominato "Amministrazione trasparente – Altri contenuti – Dati ulteriori – Servizi erogati – Customer satisfaction", forniscono un utile ausilio per definire le politiche di intervento poste in essere, valutare l'impatto degli interventi di miglioramento dei servizi e verificare il riconoscimento e l'apprezzamento da parte dei cittadini. Dall'analisi a consuntivo non emergono situazioni di particolare gravità. Ciò non toglie la necessità di investire in innovazione e cambiamenti migliorativi nelle modalità di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza. Ciò viene confermato dalla necessità di studiare e predisporre nuove schede di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utente, tenendo altresì conto delle caratteristiche del servizio offerto.

Importanza fondamentale riveste anche l'attenzione verso il **benessere organizzativo**. In un complesso contesto quale è la Pubblica Amministrazione, dove il lavoro è di carattere prevalentemente intellettuale, le relazioni tra le persone rappresentano un importante strumento che concorre, quali/quantitativamente, al raggiungimento del risultato.

Le *good practices* e le positive dinamiche relazionali che si attivano lungo tutta la scala gerarchica, infatti, contribuiscono al miglior rendimento nelle performance: da qui l'importanza di utilizzare strumenti di misurazione per accrescere i livelli motivazionali, il senso di appartenenza e di affezione al lavoro.

Questi ultimi fattori, come ormai acclarato dalla letteratura in materia, producendo soddisfazione nei lavoratori, contribuiscono al benessere dell'intera organizzazione, garantendo, quindi, più elevati standard prestazionali.

La realizzazione di un ambiente lavorativo scevro da qualsiasi forma di discriminazione, diretta e indiretta, caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità e di benessere organizzativo, è una condizione essenziale per garantire un'organizzazione efficiente sia in termini di produttività che di affezione al lavoro.

Il benessere dei lavoratori e delle lavoratrici si traduce, infatti, in una maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e favorisce, nel contempo, l'incremento delle performance e l'ottimizzazione della produttività del lavoro.

Il trattamento delle **pari opportunità** assume, così, un carattere trasversale e integrato nell'ambito del ciclo di gestione della performance, in particolare nel sistema di misurazione e valutazione e nel piano della performance. Ciò è quanto emerge chiaramente dalla delibera della CiVIT n. 22 del 2011.

Questa Amministrazione, alla luce della novella legislativa e in coerenza con gli indirizzi forniti dalla delibera della CiVIT nella specifica materia, promuove lo sviluppo e il raggiungimento degli obiettivi di pari opportunità, secondo quanto espressamente previsto dall'articolo 8, comma 1, lett. h) del d.lgs. n.150 del 2009. A tal fine, è stato costituito il **Comitato Unico di Garanzia** per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG).

Il CUG è un organismo unico, che si afferma come soggetto mediante il quale, nell'ambito del ciclo di gestione della performance, assicura pari opportunità di genere, attraverso il rafforzamento della tutela dei lavoratori e delle lavoratrici, garantendo l'assenza di ogni forma di discriminazione; si favorisce l'ottimizzazione della produttività, migliorando l'efficienza delle prestazioni lavorative; si razionalizza l'organizzazione della pubblica amministrazione anche in materia di pari opportunità.

Il CUG esercita compiti propositivi, consultivi e di verifica ed opera in stretto contatto con il vertice dell'Ente e con l'OIV, per rafforzare, attraverso l'introduzione dei temi delle pari opportunità e del benessere lavorativo, la valutazione della performance.

Negli ultimi anni il Comune di Selargius ha sviluppato una maggiore attenzione alla **qualità dell'organizzazione del lavoro**, cercando di garantire il benessere organizzativo attraverso il coinvolgimento non solo del personale dipendente, ma anche degli organismi a tal proposito interessati.

L'indagine sul benessere organizzativo, promossa dall'OIV, è lo strumento che consente di conoscere il grado di soddisfazione dei dipendenti al fine di rendere più efficace la gestione del personale, migliorare la qualità del lavoro, motivare i dipendenti al raggiungimento degli obiettivi, incrementare la soddisfazione rispetto alla loro attività lavorativa.

Con deliberazione di G.C. n.114 del 05/08/2015 si è costituita l'unità organizzativa per il **controllo di gestione**. Si tratta di uno strumento in grado di fornire agli organi di indirizzo politico e ai direttori d'area, le informazioni utili per comprendere meglio la situazione dell'Ente al fine di adottare misure politiche e atti di gestione in maniera più consapevole ed efficace per la realizzazione dei propri fini. Esso può essere visto come un processo di raccolta, analisi e diffusione delle informazioni utili. Tale unità coinvolge tutti i settori dell'Ente, opera in autonomia e risponde direttamente al Segretario Generale ed ha come referente l'Area 2 "Bilancio e Performance" la quale svolge attività di supporto all'unità organizzativa ed alle altre Aree. Con la deliberazione di Giunta Comunale n. 149 del 30.10.2017 si è preso atto del monitoraggio relativo ai centri di costo per il 2017 e sono state date le direttive per il monitoraggio relativo al corrente anno per ciascun'area.

Per l'anno in corso si stanno svolgendo le attività secondo quanto previsto nel precedente esercizio e si sta valutando l'opportunità di effettuare dei monitoraggi su servizi che possano apportare entrate o essere razionalizzati tali da comportare minori oneri di gestione.

Il controllo di gestione rappresenta, quindi, una guida per l'orientamento della gestione, in grado di assicurare che le risorse economiche e i fattori produttivi a disposizione dell'Ente siano impiegati in modo efficace, efficiente e coerentemente agli obiettivi prestabiliti; uno strumento di government, monitoraggio e valutazione. Con il controllo di gestione si realizza, inoltre, un feedback sull'andamento dell'ente, sia in relazione alle missioni e programmi che in relazione alle strutture, in grado di prevenire situazioni difficili e intervenire con correzioni gestionali, adeguando e migliorando gli interventi programmati.

Anche il controllo sugli organismi esterni sta portando ad alcuni risultati che saranno oggetto di report nell'imminente relazione che dovrà essere inviata alla corte dei conti per l'attività svolta nel 2017 e soprattutto aggiornata alla normativa di recente emanazione ed ancor oggi oggetto di discussione a livello centrale.

SCHEDE DI DETTAGLIO PIANO DELLA PERFORMANCE

Allegati al presente piano, sono stati elaborati con il software PerformanPA l'**albero della Performance** e le **schede di dettaglio del piano della Performance**.